

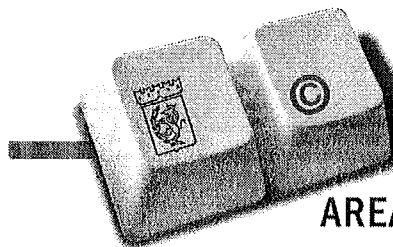


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.10

19 GENNAIO 2021



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

Andria Canale Ciappetta-Camaggio avviate ieri mattina le operazioni di pulizia



■ ANDRIA - ANDRIA - Dopo le varie segnalazioni e richieste d'intervento da parte delle associazioni ambientaliste, ieri mattina, sono iniziate le operazioni di ripulitura del canale Ciappetta-Camaggio. Operazioni che hanno richiesto l'utilizzo di mezzi pesanti vista la mole di rifiuti da recuperare e la difficoltà nel farlo - scrive l'assessore alla Sicurezza, Pasquale Colasuonno -. Fra tutto il materiale raccolto, vedete la montagna di pneumatici, fa male davvero. Si ha l'esatta percezione di non essere di fronte a un gesto d'inciviltà, ma di fronte a un vero e proprio reato. Dunque si smetta di parlare d'incivili e si chiami crimina- li».

Fra tutto il materiale raccolto, anche due vetture incendiate, materiale di risulta, materiale elettrico e tanto altro ancora. Il nostro lavoro di denuncia, assieme alla collaborazione delle istituzioni e autorità, ha portato a questo risultato - scrive Riccardo Moschetta, presidente dell'associazione 3place -. Ma non abbassiamo la guardia. Il prossimo step saranno le fototrap- pole».



La pulizia in atto

[aldo losito]

ANDRIA «VIA LIBERA» DALLA GIUNTA

Ecco lo sportello Eurodesk al Comune

● ANDRIA. Il Comune di Andria avrà un sportello Eurodesk. È stato approvato durante l'ultima Giunta e presto diventerà operativo presso la Biblioteca Comunale "G. Ceci". «Un'opportunità che abbiamo voluto mettere a disposizione della città, priva da tempo di uno sportello Infomagiovani, e di un qualsiasi altro sportello di orientamento», dice l'assessora alla Cultura Daniela Di Bari.

«Anzi, più che un'opportunità, lo sportello Eurodesk è un moltiplicatore di opportunità, perché fa parte di una rete europea di sportelli, e il suo compito è proprio aiutare i giovani a cogliere tutte le occasioni che l'Europa mette loro a disposizione in termini di viaggi, scambi culturali, lavoro e volontariato, promuovendo sul territorio cittadino una più vivace cultura europea.

Si faciliteranno proficue interazioni con i programmi europei, ed una più efficace progettualità rispetto alle opportunità messe in campo dalle politiche comunitarie di sviluppo. Desideriamo, incamminarci insieme con tutta la città ad una più rapida ripresa attraverso la partecipazione attiva, ed ottenere un importante ritorno economico e sociale», continua Di Bari.

«Un punto locale Eurodesk ha già operato ad Andria negli ultimi 2 anni a livello associativo, adesso sarà una progettualità comunale a disposizione di tutti i giovani cittadini. Lo sportello sarà gestito in maniera totalmente volontaria grazie all'esperienza accumulata fin qui. Sarà il veicolo per promuovere non solo esperienza di formazione all'estero, ma anche attivismo e animazione giovanile sul nostro territorio», conclude Di Bari.

LA GAZZETTA di FOGGIA e BAT

FOGGIA BARLETTA ANDRIA TRANI

Stabilizzazioni Asl giovedì sit-in di protesta ad Andria

● Meno tamponi, meno contagiati. Ieri sono stati 141 «positivi» rilevati nella Bat, 21 decessi su un totale di 26 che si sono verificati nella regione a causa del Covid. Ieri, intanto, nella commissione regionale alla

Sanità è stata affrontata la vicenda della proroga dei contratti degli operatori sociosanitari di varie Asl e di quella della Bat in particolare. Sono 170 i lavoratori che rischiano di rimanere a casa dal 31 gennaio: «Si tratta di una rivendicazione assolutamente condivisibile, tanto più perché il decreto "Milleproroghe" lascia una porta aperta alla proroga dei contratti per gli operatori della graduatoria del 2009 e alla conseguente stabilizzazione», afferma il segretario nazionale e regionale dell'Usppi Puglia Nicola Brescia. Giovedì 21 gennaio l'Usppi ha organizzato un sit-in di protesta davanti alla sede Asl, ad Andria.

ANDRIA

UNA DISGRAZIA ANNUNCIATA

ERA SEGUITA DA CASA GORETTI

Don Acri: «Insieme abbiamo camminato per capire quale fosse la via giusta per fronteggiare i tanti pregiudizi della gente»

CI SONO TANTI ALTRI CASI

La sindaca Bruno: «Ha subito troppe discriminazioni durante la sua vita, nessuno le voleva fare un contratto d'affitto»

Una vita oltre gli insulti, addio a Gianna

Muore sola in casa a 49 anni il travestito conosciuto in città e vittima di continui dileggi

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA**. Non si sa se per percorse o se per una brutta caduta, ma la difficile esistenza di Gianna si è conclusa in solitudine, così come era stata la sua vita. Gianna era un'esistenza fragile. Giovani all'anagrafe, era per tutti Gianna per via della sua indole di donna. Ma lei voleva farsi chiamare Mery. E come nell'omonimo film, la sua era una storia amara. Era nota in città, spesso destinatario di dileggio, offese, atti violenti e pregiudizio; viveva di piccoli espedienti, si prostituiva per racimolare degli spiccioli.

UNA VITA DIFFICILE - Aveva 49 anni ed era sola. Nessuno intorno a lei, né della sua famiglia di origine, né affetti acquisiti. Dimorava in una casa diroccata del centro storico. Ed è lì che è stata trovata domenica in condizioni disperate. L'ambulanza l'ha trasportata al Pronto Soccorso, ma non c'è stato nulla da fare. Finisce così la sua parentesi di vita disperata, vissuta ai margini di una comunità distratta e disinteressata. Da anni frequentava casa accoglienza "Santa Maria Goretti" della diocesi: «Nell'ordinario e nel silenzio

DI PILATO

«Ci ricordiamo della gente che ha bisogno d'aiuto solo quando muore»

abbiamo condiviso tanti momenti soprattutto di sofferenza, dolore e affanno - ricorda don Geremia Acri, responsabile della struttura che aiutava Gianna - Insieme abbiamo camminato per capire quale fosse la via giusta da intraprendere e vincere i pregiudizi, i luoghi comuni e l'esclusione. Insieme abbiamo cercato di capire perché la vita a volte si mostra così cruda, ingiusta e sbagliata. Insieme abbiamo fatto tanto davvero tanto, ma questo non ci assolve dall'indifferenza che ogni giorno acceca i nostri occhi, i nostri cuori e le nostre menti. Abbiamo cercato in tutti i modi di trovarci una casa più accogliente, più dignitosa, ma nessuno voleva



ANDÒ ANCHE IN TV
Gianni Lombardi, conosciuta in città con il nome di «Gianna», fu ospite di una trasmissione a Telesvevia

sottoscrivere un contratto con te. Ed è finita così, nella solitudine di quella che tu chiamavi casa».

LE FRAGILITÀ DI UNA CITTÀ

«La nostra città ha tante e diverse fragilità - è il commento della sindaca Giovanna Bruno - con storie che vengono anche da lontano. Storie molto diverse tra loro ma spesso con un denominatore comune: sofferenza, solitudine, tristezza, precarietà sociale o fisica. La città di fronte a ciò a volte si indigna, a volte respinge. In alcuni casi è solidale, in altri si fa giudice. Storie di vita, su cui in tanti si arrogano il

diritto di intervenire per sentenziare, per creare tifoserie o per strumentalizzare». Apprendo con tristezza che una di queste fragilità cittadine non c'è più: Gianna. Apprendo dai suoi vicini, che in silenzio tante volte l'hanno aiutata, che una brutta caduta le ha stroncato l'esistenza. Con la sua dipartita cade il muro di pregiudizi nei suoi confronti, cade la cultura dello scarto. Ma che ce ne facciamo ora che non c'è più? Quante altre Gianna la nostra comunità conosce, di cui deve farsi carico a partire dalle istituzioni? Gianna mi ha fermato qualche giorno dopo il

miò insediamento. Cercava un alloggio ma mi ha raccontato che nessuno voleva farle il contratto. Aveva un sostegno economico dai servizi sociali ma il suo cruccio era la casa. Questo ho saputo di lei, dal suo racconto. Mi sarebbe venuta a trovare. Voleva parlare, essere ascoltata.

Ora non serve più».

LA CADUTA FATALE - Un pensiero giunge anche dall'ex parlamentare Vladimir Luxuria che l'aveva incontrata durante la campagna elettorale a sindaco di Andria di Laura Di Pilato nell'estate scorsa: «Gianna, ti ho cono-

sciuta ad Andria grazie a Laura Di Pilato. I tuoi occhi erano di rimmiel impastato di lacrime, solo perché eri trans ti hanno insultata e scartata, ti hanno fatto cadere tante volte e ti sei rialzata, ma adesso per una caduta fatale non ce l'hai fatta». E la stessa Laura Di Pilato lancia un messaggio pieno di sdegno verso l'accaduto: «Mi vergogno per questa società falsa ed ipocrita. Sono sdegnata. Gianna ha chiesto sempre aiuto, ma come sempre ci ricordiamo della gente che soffre ed ha bisogno d'aiuto solo quando muore. Gianna è stata vittima di video e foto dove l'unico scopo era quello di deriderla. Venne un pomeriggio nel mio studio e mi disse di voler partecipare all'incontro con Luxuria. Mi disse anche che aveva voglia di intervenire, io non esitai un secondo e le diedi la mia disponibilità. Ma fummo tutti derisi: io Gianna e Luxuria. Addirittura crearono dei santini elettorali col viso di Gianna ed il mio fu sdegno autentico. Ora tutti si dispiacciono. Bene, vi dico che ad Andria di Gianna c'è ne sono tantissime, quindi datevi da fare se veramente volete aiutare».

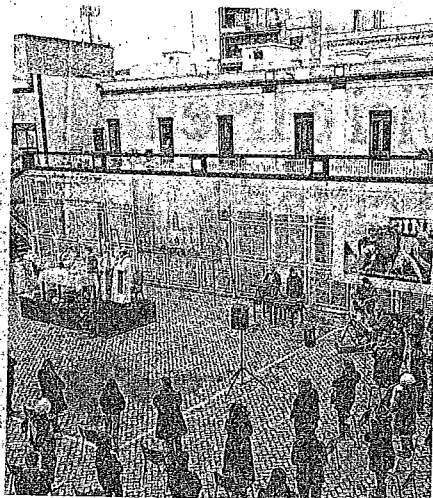
ANDRIA CELEBRATA UNA SANTA MESSA NELL'ORATORIO DOVE PER ANNI È STATO LA GUIDA DI TANTI RAGAZZI NELLE DIFFICILI STAGIONI DELLA CRESCITA

«Il compagno di viaggio dei giovani»

Il ricordo di Ruggiero Lorusso, animatore salesiano, stroncato dal coronavirus

● **ANDRIA**. Una santa messa per ricordare Ruggiero Lorusso, cooperatore salesiano presidente di Polisportive Giovanili Salesiane e coordinatore dello sport a livello ispettoriale, venuto a mancare prematuramente il 18 dicembre scorso per Covid, è stata celebrata nel cortile dell'oratorio salesiano nella mattina di domenica 17 gennaio. Ad officiare in rappresentanza dell'Ispettorato Salesiano Meridionale, don Fabio Bellino, già responsabile della pastorale giovanile. Sull'altare, con Don Fabio, l'attuale direttore dell'Opera Salesiana di Andria don Giovanni Monaco, don Carlo Cassatella e don Mimmo Sandivasci, direttori ad Andria negli scorsi anni.

Commosa e sentita la partecipazione di quanti hanno conosciuto Ruggiero: ragazze e ragazzi dell'Oratorio, giovani della PGS, i rappresentanti del Consorzio Autonomo delle Guardie Campestri di Andria per il quale lavorava Lorusso e la sindaca Giovanna Bruno. Tre simboli ai piedi dell'altare a rappresentare il suo impegno: un pallone (la gioia nello sport), una lampada (la luce di una guida sicura) e un mazzo di chiavi (l'oratorio, seconda casa di Ruggiero). Simbolico anche il luogo in cui la messa è stata celebrata: «il cortile dell'Oratorio - ha detto don Fabio Bellino nell'omelia - è per i Salesiani luogo teologico di incontro con i ragazzi. Qui è dove per anni Ruggiero ha esercitato la propria vocazione di animatore e di educatore. Una vocazione spesa nel con-



RICORDO Santa messa celebrata all'oratorio salesiano

fronti di tanti ragazzi per i quali è stato compagno di viaggio e aiuto. Ruggiero con la sua premurosa dedizione ci ha ricordato la nostra vocazione: per risvegliare i giovani dal torpore e dall'apatia può essere di ausilio il santo chiasso di un cortile e i tocchi rumorosi di una partita di pallone». Toccante il riferimento di don Fabio alla famiglia. «Ruggiero ai sette sacramenti ne ha aggiunto un altro tutto suo. Il sacramento della presenza. Una presenza nella propria famiglia, tra i ragazzi dell'oratorio e nella comunità parrocchiale. Sono significative le parole dedicategli da Maria, sua

moglie: «Non sei stato solo nostro».

Il direttore don Giovanni Monaco lo ha voluto ricordare con parole di grande affetto e con due importanti iniziative. «Questo è un incontro-festa nel nome e nel ricordo di Ruggiero. La sua dedizione è la sua passione - ha sottolineato don Giovanni - ha unito tanti animatori, ragazzi e genitori nei raduni festa, nei campi scuola per la formazione dei giovani. Ci teneva al settore dello sport in oratorio quale opportunità per incontrare numerosi giovani e per accompagnarli ad amare la vita aiutandoli ad approfondire i percorsi di fede e a fare scelte per il loro

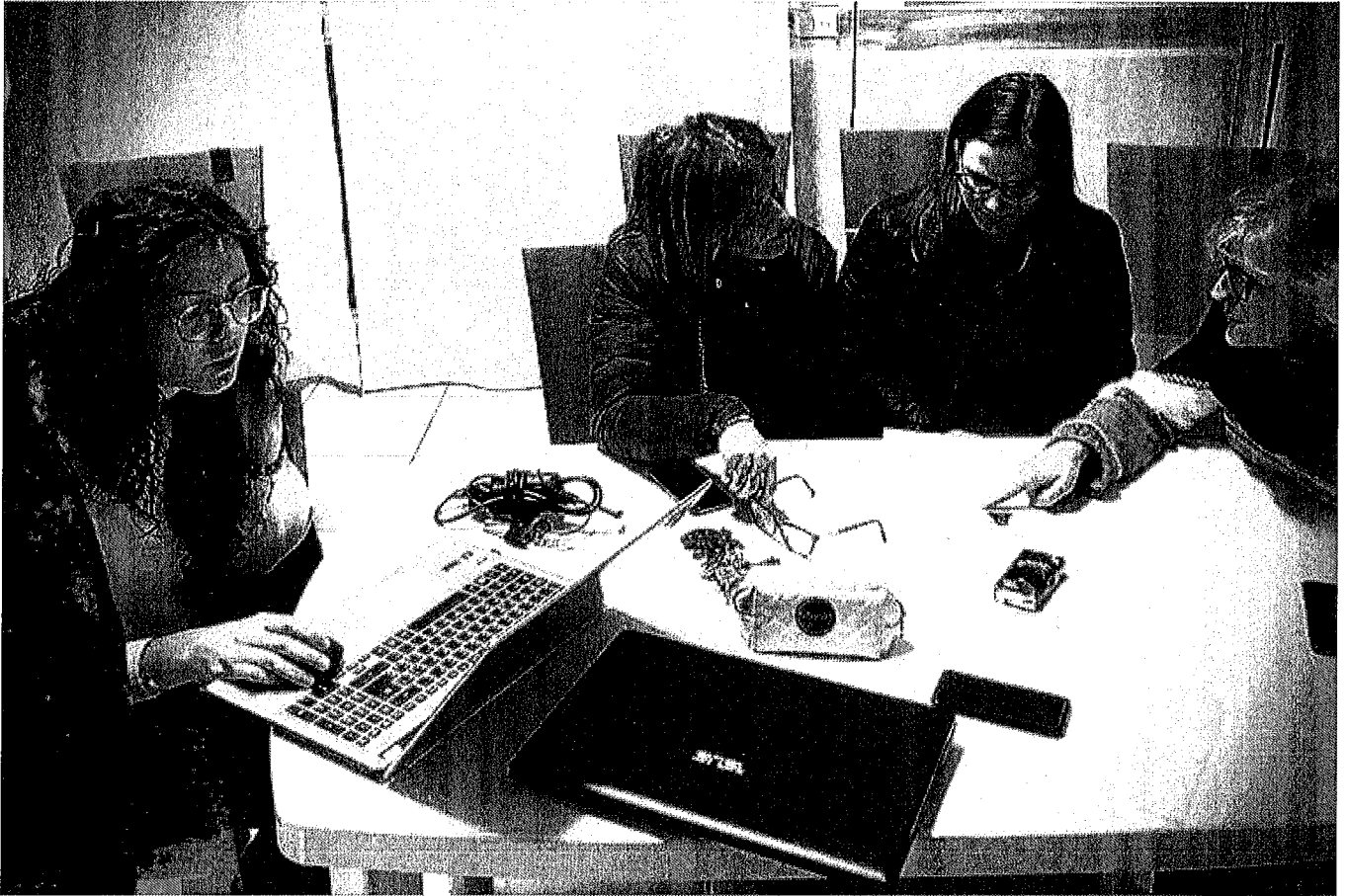
futuro. Per questo, la Comunità Salesiana, insieme con il Consiglio della PGS, il 4 gennaio scorso ha deciso di intitolargli la PGS che da oggi si chiamerà "PGS Ruggiero Lorusso - Andria". L'altro progetto è quello di istituire una borsa di studio in suo ricordo da destinare a una studentessa o a uno studente particolarmente meritevole e che abbia necessità di un sostegno economico per il corso di studi in Scienze delle attività motorie e sportive».

E poi la sindaca Giovanna Bruno, che ha ricordato Ruggiero con parole commoventi. «Non sono qui in veste di sindaca - ha detto Bruno - qui sono nella mia casa. Il mio posto è sempre stato nel coro della messa. Non di rado Ruggiero mi raccomandava la massima cura nella preparazione dei canti. Prima di accettare la candidatura a sindaco mi sono confrontata con lui. «Fai le tue scelte, mi disse, ma sono preoccupato per tuo marito e per i tuoi figli». Dopo l'elezione mi rassicurò dicendomi di non preoccuparmi più, li avrei potuti accompagnare tranquillamente in oratorio dove se ne sarebbe occupato lui con gli altri animatori. L'ho sentito - ha continuato la sindaca - durante la malattia. Voleva tornare a casa e all'oratorio. E' ancora, prima della sua dipartita, alla mia domanda su come si sentisse, su come stesse, la risposta serena fu "sono con Don Bosco, tu prega sempre". La gioia, questo il tratto caratteristico di Ruggiero».

[m.pas.]



andriaviva.it



La Giunta approva l'adesione del Comune di Andria alla Rete Sportelli Eurodesk

Assessore Di Bari: «Lo sportello moltiplicatore di opportunità per i giovani»

ANDRIA - MARTEDÌ 19 GENNAIO 2021
COMUNICATO STAMPA

Il Comune di Andria avrà un sportello Eurodesk. È stato approvato durante l'ultima Giunta e presto diventerà operativo presso la Biblioteca Comunale "Giuseppe Ceci". «Un'opportunità che abbiamo voluto mettere a disposizione della città, priva da tempo di uno sportello Informagiovani, e di un qualsiasi altro sportello di orientamento», ha spiegato l'Assessora alla Cultura Daniela Di Bari.

«Anzi, più che un'opportunità, lo sportello Eurodesk è un moltiplicatore di opportunità, perché fa parte di una rete europea di sportelli, e il suo compito è proprio aiutare i giovani a cogliere tutte le occasioni che l'Europa mette loro a disposizione in termini di viaggi, scambi culturali, lavoro e volontariato, promuovendo sul territorio cittadino una più vivace cultura europea. Si faciliteranno proficue interazioni con i programmi europei, ed una più efficace progettualità rispetto alle opportunità messe in campo dalle politiche comunitarie di sviluppo. Desideriamo, incamminarci insieme con tutta la città ad una più rapida ripresa attraverso la partecipazione attiva, ed ottenere un importante ritorno economico e sociale.

Un punto locale Eurodesk ha già operato ad Andria negli ultimi 2 anni a livello associativo, adesso sarà una

progettualità comunale a disposizione di tutti i giovani cittadini. Lo sportello sarà gestito in maniera totalmente volontaria grazie all'esperienza accumulata fin qui. Sarà il veicolo per promuovere non solo esperienza di formazione all'estero, ma anche attivismo e animazione giovanile sul nostro territorio».

Faccio l'esempio de "I Volontari della Memoria", un'iniziativa giovanile iniziata ad Andria circa un anno fa, resa possibile da un bando del Corpo Europeo di Solidarietà, intercettato proprio grazie allo sportello Eurodesk. O anche il progetto "Lost in Translation" ideato per permettere ai giovani andriesi di tradurre gratuitamente e professionalmente il proprio CV in Inglese. Come sono state possibili queste prime felici esperienze, potranno seguirne altre.

Ribaltare i muri, partecipare, abitare i luoghi come casa comune, permetterà alla nostra Città di tendere a quanto narrato da Italo Calvino "Così perfetta è la corrispondenza tra la nostra città e il cielo, – risposero, – che ogni cambiamento d'Andria comporta qualche novità tra le stelle. Ogni cambiamento implica una catena d'altri cambiamenti, in Andria come tra le stelle: la città e il cielo non restano mai uguali." (Le città e il cielo da Le Città Invisibili). Non siamo soli, - ha concluso l'assessora - la ricerca di relazioni, i talenti, le esperienze di bellezza, partendo da quanto di buono già c'è è la strada che desideriamo percorrere insieme per una rinnovata vivacità culturale, passo dopo passo».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Dott. Di Gioia, piazze di Andria: cippi, santi e Madonne

Una riflessione laica, prendendo spunto dall'edificazione in piazza Unità d'Italia di un simulacro alla Madonna di Loreto

ANDRIA - MARTEDÌ 19 GENNAIO 2021

Il dottor Antonio Di Gioia, medico di famiglia, scrittore ed apprezzato storico locale, ci consegna questa riflessione laica, prendendo spunto dal recente avvenimento della realizzazione in piazza Unità d'Italia, di un simulacro dedicato alla Madonna di Loreto.

«In piazza Unità d'Italia, meglio nota come **piazza Cappuccini** dalla omonima chiesa (XVI secolo) ivi presente, dopo il gruppo scultoreo raffigurante padre Pio ed un devoto semigenuflesso ai suoi piedi, posizionato alcuni anni fa, è stata da poco installata e sarà a breve inaugurata una statua della Madonna di Loreto.

"Scherza con i fanti e lascia stare i santi" dice un proverbio. I proverbi non sbagliano mai. Figuriamoci se si tratta della Madonna, la madre del Signore Gesù Cristo e la madre di ognuno di noi. Ci sono migliaia di Madonne nelle nostre chiese e nelle chiese del mondo, bianche, nere, colorate, artistiche, belle, meno belle. Ogni Madonna ha un nome, nomi che l'uomo le ha dato nel corso dei secoli, che hanno un significato spirituale, che spesso derivano da un vissuto umano, impossibile enumerarne tutte le denominazioni; ma, lo sappiamo, la Madonna è una sola, quella che invociamo quando non stiamo bene, quando vogliono una protezione. Allora questo articolo non è contro la Madonna, ci mancherebbe, né contro i Santi. Non è un pensiero contro la religione cristiana e cattolica.

Piuttosto è una riflessione "laica" su questa benedetta città di Andria, una città anomala da molti punti di vista. Uno punto critico è l'arredo urbano, quello "straordinario" inteso come strumento di valorizzazione del vissuto civile, storico e sociale della città, che prende corpo attraverso opere artistiche destinate a rappresentare l'identità culturale di una comunità, in definitiva le opere artistiche e monumentali che, normalmente, abbelliscono le città oltre a rappresentarne la storia.

Facciamo un breve tour delle piazze e degli spazi pubblici cittadini e ci accorgiamo che non abbiamo molto da rallegrarci. Dal XIX secolo abbiamo ereditato alcune opere pubbliche architettonicamente valide come il superbo monumento ai caduti e relativo parco annesso, il monumentale **stadio comunale** di epoca fascista, mortificato da moderne superfetazioni e non trattato come monumento di un periodo storico nazionale quale di fatto è, in piazza Imbriani il significativo **busto di Matteo Imbriani**, per finire con la **statua al Bersagliere** nella omonima piazza. Anonimi e poco impegnativi, quasi indifferenti dal punto di vista artistico, i cippi commemorativi dedicati ai **Caduti di Nassyria ed ai Marinai d'Italia**.

A fronte di una completa assenza della committenza pubblica comunale o civica privata e di monumenti civili che abbiano una qualche relazione con la vita e la storia civile della città, da un po' di anni abbiamo assistito alla comparsa di opere pubbliche di ispirazione religiosa o comunque orbitanti nell'ambiente ecclesiastico. E così proprio in piazza Unità d'Italia fece la comparsa il gruppo scultoreo dedicato a **Padre Pio**, secondo una "moda" successiva alla morte del santo uomo, che ha inondato di orribili statuette di plastica e di gesso mezzo mondo. Un'altra realizzazione fu la collocazione del busto del vescovo **mons. Di Donna**, in piazza Toniolo: un beato, un santo uomo, comunque un esponente ecclesiastico.

Nei tempi recenti il fondo è stato toccato nel cosiddetto monumento ai **Caduti sul lavoro** nell'omonima piazza, una rotatoria scambiata con l'ingresso di un cimitero. Il manufatto, non è possibile chiamarlo monumento, è di uno squallore disarmante: un cilindro metallico cavo, mozzo al suo apice, che dovrebbe rappresentare una colonna spezzata, cioè una vita spezzata, sormontato da una croce. Il cilindro metallico, che già da sé comunica una sensazione di freddo glaciale, è traforato da tante piccole croci, che al buio si illuminano: uno spettacolo lugubre, che angoschia chi guarda lo pseudo cippo. È vero che si tratta di un'opera dedicata ai Caduti sul lavoro, ma una qualsiasi opera d'arte ha il compito di comunicare un messaggio positivo e non quello di affliggere chi lo guarda. Per fare un esempio noto a tutti, la Pietà di Michelangelo rappresenta un momento altamente drammatico, ma la bellezza della rappresentazione supera la negatività del tema sculpito.

Ma ritorniamo a piazza Unità d'Italia: non credo che San Pio c'entri molto con l'Unità d'Italia e anche questo gruppo scultoreo attirò all'epoca parecchie critiche, ma ormai ci si era abituati a vedere qualche mazzo di fiori o qualche lumino acceso ai suoi piedi da qualche anima in pena.

Oggi viene aggiunta la **Madonna di Loreto**: che c'entra con la intestazione della piazza o con storia di Andria. La presenza di un secondo soggetto religioso va a sconvolgere il delicato equilibrio di questa piccola piazza-giardinetto. Si ha la netta sensazione di una sorta di appropriazione, di "colonizzazione religiosa" di una piazza che non ha questa vocazione. Se l'intento dei committenti, che pare siano la stessa parrocchia e i padri Cappuccini, è di introdurre in Andria il culto della Madonna di Loreto, non è più logico posizionarla all'interno della chiesa o nel **piccolo chiostro dell'ex convento**?

Non è possibile disseminare, a casaccio, la città di cippi, santi, madonne e croci, senza correre il concreto rischio di dare un'immagine di una città fortemente condizionata da un clericalismo bigotto. Le opere artistiche o pseudoartistiche, una volta posizionate nelle piazze, cioè rese pubbliche, parlano un linguaggio immediato non solo alla popolazione, forse non molto attenta, ma anche al turista e a chiunque transiti per la nostra città.

Trattandosi di spazi pubblici, ne discende che la collocazione di questi manufatti è subordinata alla esplicita **autorizzazione dell'Amministrazione comunale: chi autorizza la collocazione di queste opere? Il sindaco, la giunta, l'assessore, un funzionario comunale?** In base a quali criteri? Sappiamo che la politica ha sempre avuto l'occhio strizzato verso la chiesa, quella terrena, ma sarebbe ora di finirla, almeno in questo tipo di attività.

Per evitare ulteriori scempi, la sezione andriese dell'**associazione Italia Nostra**, recentemente ha inviato una lettera all'attuale neo sindaca, la cara amica Giovanna Bruno, nella quale si chiedeva la costituzione di una specie di commissione formata da varie figure professionali qualificate andriesi, che, a titolo del tutto gratuito, fornisse un parere preventivo, ancorché non vincolante, sulla qualità artistica delle opere, che si intendono collocare in città e sulla idoneità degli spazi pubblici destinati ad accoglierle.

Credo che questa sia la strada giusta. **Andria deve uscire** da quella condizione di *agrotowns*, come è stata felicemente definita da Nicola Antonacci venticinque anni fa, vale a dire una via di mezzo tra un grosso paesone agricolo e una città vera e propria. La città, dalla sua nascita in epoca normanna, ha un'anima agricola, strettamente legata al suo esteso e meraviglioso territorio agricolo e naturalistico, ma oggi dispone anche di persone, di mature competenze e sensibilità che possono dare un contributo concreto alla crescita civile e alla bellezza di una città - provincia. La vita religiosa e la devozione mariana della città sono altrettanto antiche e radicate e vi è lo spazio per l'estrinsecazione di entrambe le manifestazioni della vita della nostra comunità, senza eccessive "invasioni di campo".



andriaviva.it



Ad Andria attivo LINKmate, ecco le istruzioni per il cassetto fiscale

Presentato nei giorni scorsi in conferenza stampa dall'amministrazione comunale, utile in questo momento per gli accertamenti dei tributi 2015

ANDRIA - MARTEDÌ 19 GENNAIO 2021

L'ufficio tributario di Andria è a portata di click. L'amministrazione comunale mette a disposizione dei cittadini LINKmate, lo sportello telematico con cui il contribuente stesso può svolgere in autonomia la maggior parte delle pratiche che abitualmente si effettuano allo sportello, senza recarsi fisicamente presso l'ufficio tributi.

Alcune delle funzionalità di LINKmate:

Consultazione della situazione anagrafica

Consultazione della propria posizione tributaria conosciuta dal Comune

Consultazione dei dati del catasto relativi ai propri immobili

Calcolo del dovuto IUC (IMU-TASI) con produzione dell'F24 compilato con tutti i dati

Compilazione guidata delle dichiarazioni IMU-TASI-TARI

Interazione diretta con il Comune tramite la "bacheca messaggi"

Consultazione di dichiarazioni inviate (IMU-TASI-TARI), inviti al pagamento ed altri documenti

Modalità di ricezione documenti generici ed inviti TARI (via posta ordinaria o e-mail)

Pagamento online dei tributi locali tramite pagoPA
Accesso tramite SPID

Come faccio ad accedere a LINKmate?

Il contribuente può accedere a LINKmate con tre modalità:

1. Registrazione con codice fiscale e password
2. Dati di un versamento
3. SPID

Registrazione con codice fiscale e password

Dalla homepage di LINKmate, basta cliccare su "registrati", compilare i campi e seguire le istruzioni della pagina per ricevere una password da utilizzare insieme al proprio codice fiscale per effettuare l'accesso

Dati di un versamento

Avendo a disposizione un versamento effettuato a favore del Comune, si possono inserire Codice Fiscale, data ed importo di tale versamento: le tre informazioni incrociate daranno libero accesso al proprio profilo su LINKmate

SPID

Gli utenti già in possesso di credenziali del Sistema Pubblico di Identità digitale, possono accedere seguendo l'iter specifico del proprio gestore di Identità digitale

Tutte le funzionalità di LINKmate sono sempre disponibili su smartphone e tablet.

Con LINKmate APP il contribuente può controllare in autonomia la propria situazione contributiva, scaricare i documenti messi a disposizione dal Comune (delibere, comunicazioni, ecc.) ed interagire con lo sportello tributi tramite la messaggistica istantanea della bacheca.

Per attivare la APP in allegato le istruzioni.



LinkMate istruzioni Documento PDF

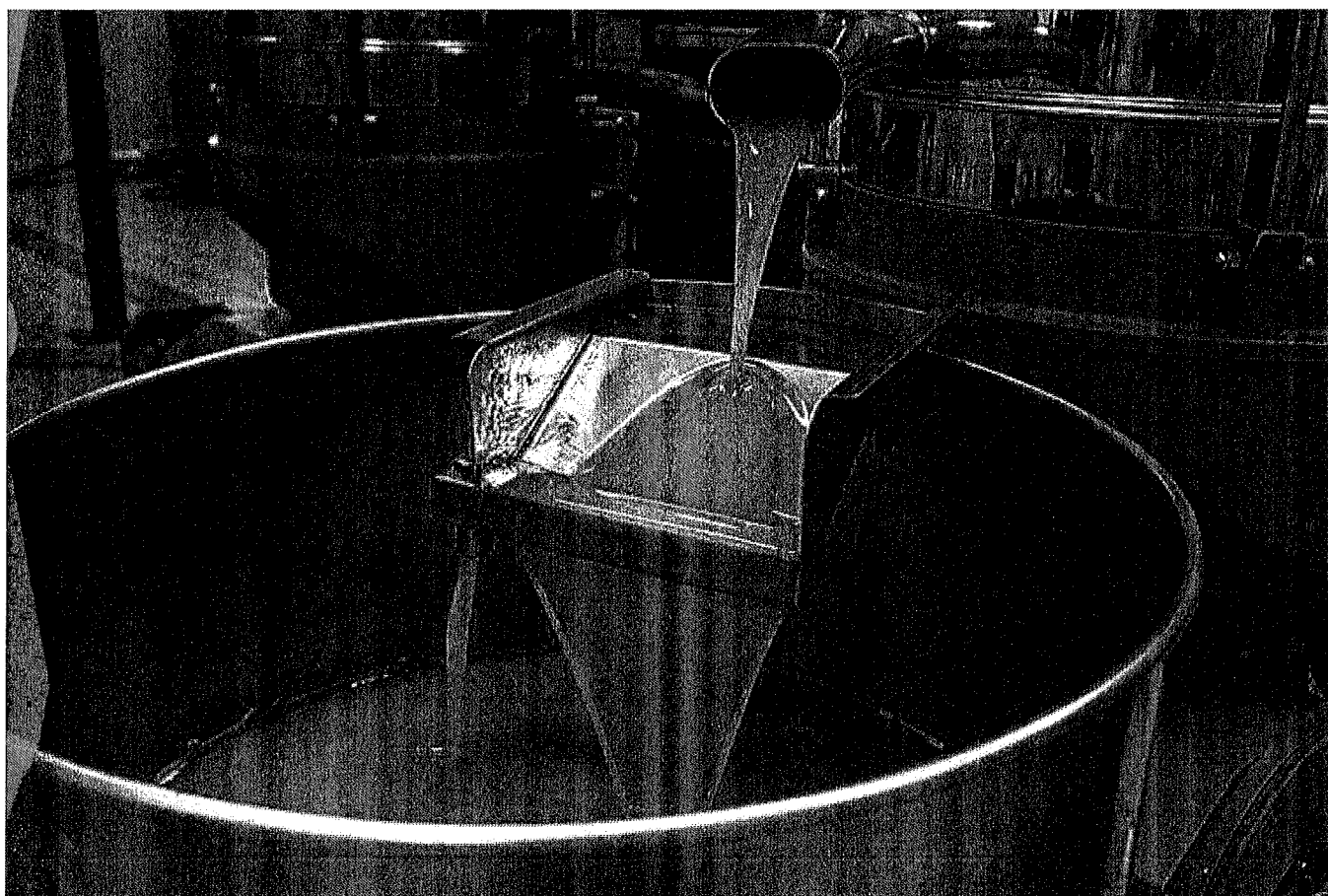
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Allarme frantoiani: «La Puglia chiuderà l'annata con un -70% di olio prodotto»

Lo sottolinea l'andriese Riccardo Guglielmi presidente della FIOQ, l'Associazione Frantoiani italiani Olio di qualità

ANDRIA - MARTEDÌ 19 GENNAIO 2021

«La produzione di olio in Puglia quest'anno non raggiungerà più del 30% di quella dell'anno scorso. E' importante l'impegno di tutti gli attori della filiera e delle istituzioni per monitorare eventuali pratiche scorrette che potrebbero danneggiare il Made in Italy, perché oltre al danno ci sarebbe anche la beffa sia per i produttori che per i trasformatori olivicoli pugliesi». Così il Presidente della FIOQ (Frantoiani Italiani Olio di Qualità) commenta l'annata 2020/2021 che, per molti operatori, è già conclusa.

«E' necessaria, in questa fase, una analisi seria dei dati che afferiscono a questa campagna – continua l'andriese Riccardo Guglielmi- è per questo che la FIOQ ha iniziato una analisi statistica dei dati sulla produzione dei propri iscritti, una base sociale che è un campione rappresentativo con una valenza statistica. Da un primo report sommario pare che la produzione si attesti sul 30% di quella dell'anno scorso, con un calo registrato vicino al -70%. Sono cifre che rendono una fotografia chiara. Tuttavia sono dati che stridono con quelli di altre associazioni di categoria che parlano di una produzione vicina al 50% di quella dell'anno scorso e di una crescita di valore della filiera. Come FIOQ, invece, siamo preoccupati per

la tenuta economica di molte imprese che, per frangere quantitativi importanti, hanno accettato prezzi di acquisto delle olive che potrebbero non trovare riscontri con le quotazioni di mercato. Siamo nel libero mercato, questo è normale, ed ognuno opera e gestisce la propria azienda consapevole del rischio imprenditoriale che si accolla, ma è bene fare una analisi sistemica sulle dinamiche che interessano tutto il settore e sulle conseguenze che queste dinamiche di tipo più macro-economico potrebbero avere sui singoli frantoiani. Un fenomeno da attenzionare è quello, sicuramente, del cosiddetto olio di carta. Una pratica scorretta che potrebbe innescare effetti perversi anche sul mercato: per questo chiediamo agli organi competenti di attenzionare e controllare gli indici sulle rese, perché questa annata ha prodotto rese, in media, vicine al 15%. E' chiaro che rese di molto superiori vanno perlomeno verificate con controlli più severi».

«La filiera olivicola negli anni passati ha già subito pericolosissimi danni di immagine derivanti da attori che con la filiera olivicola non c'entravano nulla, ma che hanno macchiato il brand del Made in Italy. Oggi se la politica sta facendo la propria parte portando avanti i Contratti di Filiera, è vero anche che gli operatori della filiera nella sua accezione più allargata, devono sapere costruire vere filiere integrate che sappiano trasformare la qualità delle materie in prime nella qualità del prodotto finito, con le giuste dinamiche di comunicazione e marketing che possano valorizzare questa qualità certificata. Una qualità che, però, non deve rimanere solo sulla carta, ma deve riversarsi in bottiglia. Una cosa semplice a dirsi, ma difficile a farsi», conclude Guglielmi.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



L'ex commissario prefettizio del Comune di Andria Tufariello, nominato Prefetto vicario ad Ascoli Piceno

Gli auguri di buon lavoro per la nuova responsabilità dal Sindaco Giovanna Bruno

ANDRIA - MARTEDÌ 19 GENNAIO 2021

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale ed il Presidente del Consiglio Comunale formulano al dott. Gaetano Tufariello, già commissario prefettizio del Comune di Andria dal maggio 2019 al novembre 2020, i più fervidi auguri di buon lavoro per la nuova responsabilità assunta di Prefetto vicario di Ascoli Piceno.

Le avverse condizioni legate all'emergenza sanitaria, particolarmente importanti al momento dell'insediamento della nuova amministrazione, non hanno consentito un formale ed esteso passaggio di consegne tra la guida politica neo eletta e la gestione commissariale uscente, e dunque l'occasione del nuovo incarico assunto è utile per ringraziarlo dell'impegno profuso per la Città di Andria, in un momento storico molto delicato per la nostra comunità.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Una carambola di autoveicoli causa il ferimento di due persone sull'Andria Barletta E' accaduto intorno alle ore 17.30. Sul posto 118 e Polizia locale di Andria

ANDRIA - LUNEDÌ 18 GENNAIO 2021

🕒 21.23

E' di tre veicoli andati parzialmente distrutti e di due persone rimaste ferite, in codice giallo, una di Barletta e l'altra di Andria, il bilancio di un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio, intorno alle ore 17.30 di lunedì 18 gennaio, sulla strada statale 170 Andria Barletta, all'altezza del ponte dell'A/14.

Per cause in corso di accertamento, sul posto sono giunti per i rilievi e la messa in sicurezza della strada gli agenti della squadra Pronto Intervento della Polizia Locale di Andria, una Fiat Bravo ed una Audi sono entrati in collisione, andando ad impattarsi con una Mercedes che proveniva nel senso contrario.

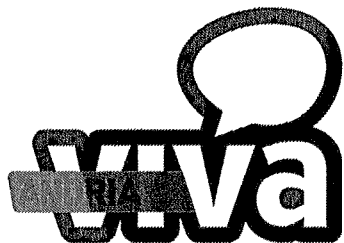
Dalla carambola provocata dall'urto dei mezzi coinvolti, sono rimasti feriti un uomo di Barletta ed una donna di Andria, che viaggiava con il marito e la figlioletta, rimasti entrambi illesi.

I feriti sono stati medicati dai sanitari del 118, giunti sul posto. Per circa due ore si sono registrati pesanti rallentamenti al traffico veicolare sulla SS 170, da Andria per Barletta.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Cala il dato odierno dei contagi in Puglia: registrati 403 casi positivi

Purtroppo nella regione ci sono anche 26 decessi, due
in provincia BAT

PUGLIA - LUNEDÌ 18 GENNAIO 2021
COMUNICATO STAMPA

🕒 15.12

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 18 gennaio 2021 in Puglia, sono stati registrati 3.065 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 403 casi positivi: 175 in provincia di Bari, 22 in provincia di Brindisi, **14 nella provincia BAT**, 117 in provincia di Foggia, 62 in provincia di Lecce, 18 in provincia di Taranto. 4 casi di residenti fuori regione e 1 di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti.

Sono stati registrati **26 decessi**: 13 in provincia di Bari, **2 in provincia BAT**, 1 in provincia di Brindisi, 8 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.184.798 test.

51443 sono i pazienti guariti.

55512 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 109.831, così suddivisi:

42.052 nella Provincia di Bari;

12.483 nella Provincia di Bat;

8.003 nella Provincia di Brindisi;

23.661 nella Provincia di Foggia;

8.864 nella Provincia di Lecce;

14.100 nella Provincia di Taranto;

562 attribuiti a residenti fuori regione;

106 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 18.1.2021 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/CyLdj>



Bollettino covid del 18 gennaio 2021 Bollettino covid del 18 gennaio 2021



andriaviva.it



Ci lascia Gianna, il cordoglio della sindaca Bruno

Trasportata d'urgenza in ospedale a causa di una brutta caduta, purtroppo non ce l'ha fatta

ANDRIA - LUNEDÌ 18 GENNAIO 2021

🕒 12.06

Ci lascia a 49 anni Gianna, trasportata d'urgenza ieri dalla sua abitazione al Pronto Soccorso dell'ospedale cittadino. A dare notizia della sua scomparsa è la sindaca Bruno:

"La nostra città ha tante persone fragili. Fragilità di varia natura, con storie che vengono anche da lontano. Storie molto diverse tra loro ma spesso con un denominatore comune: sofferenza, solitudine, tristezza, precarietà sociale o fisica. La città di fronte a ciò a volte si indigna, a volte respinge. In alcuni casi è solidale, in altri si fa giudice. Storie di vita, su cui in tanti si arrogano il diritto di intervenire per sentenziare, per creare tifoserie o per strumentalizzare. Apprendo con tristezza che una di queste fragilità cittadine non c'è più: Gianna. Apprendo dai suoi vicini, che in silenzio tante volte l'hanno aiutata, che una brutta caduta le ha stroncato l'esistenza. Con la sua dipartita cade il muro di pregiudizi nei suoi confronti, cade la cultura dello scarto. Ma che ce ne facciamo ora che non c'è più? Quante altre Gianna la nostra Comunità conosce, di cui deve farsi carico a partire dalle istituzioni? Gianna mi ha fermato qualche giorno dopo il mio insediamento. Cercava un alloggio ma mi ha raccontato che nessuno voleva farle il contratto. Aveva un sostegno economico dai servizi sociali ma il suo cruccio era la casa. Questo ho saputo di lei, dal suo racconto. Mi sarebbe venuta a trovare. Voleva parlare, essere ascoltata. Oggi, la notizia della sua scomparsa".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Dal 16 gennaio visionabile l'albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale

Per quindici giorni consecutivi nella Segreteria del Comune e presso il Servizio Elettorale in piazza Trieste e Trento

ANDRIA - LUNEDÌ 18 GENNAIO 2021

🕒 17.53

Il Comune di Andria informa che dal 16 gennaio 2020 e per 15 giorni consecutivi, nella Segreteria del Comune e presso il Servizio Elettorale, in piazza Trieste e Trento, è depositato l'Albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale di cui all'art.1 della L. n.95/1989, come modificato ai sensi dell'art.9 della L. n.120/1999, aggiornato a seguito di provvedimenti di iscrizione e di cancellazione, a cura della Commissione Elettorale Comunale.

Ogni cittadino può, entro tale periodo, prenderne visione e, in caso di iscrizione negata o indebita, proporre eventuale ricorso alla Sottocommissione Elettorale Circondariale, entro 10 giorni dalla scadenza di pubblicazione dell'Albo suddetto.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Scomparsa di Gianna: il cordoglio di Laura Di Pilato e Vladimir Luxuria

Parole di commozione per la prematura scomparsa e di solidarietà verso una esistenza non facile

ANDRIA - LUNEDÌ 18 GENNAIO 2021

🕒 14.58

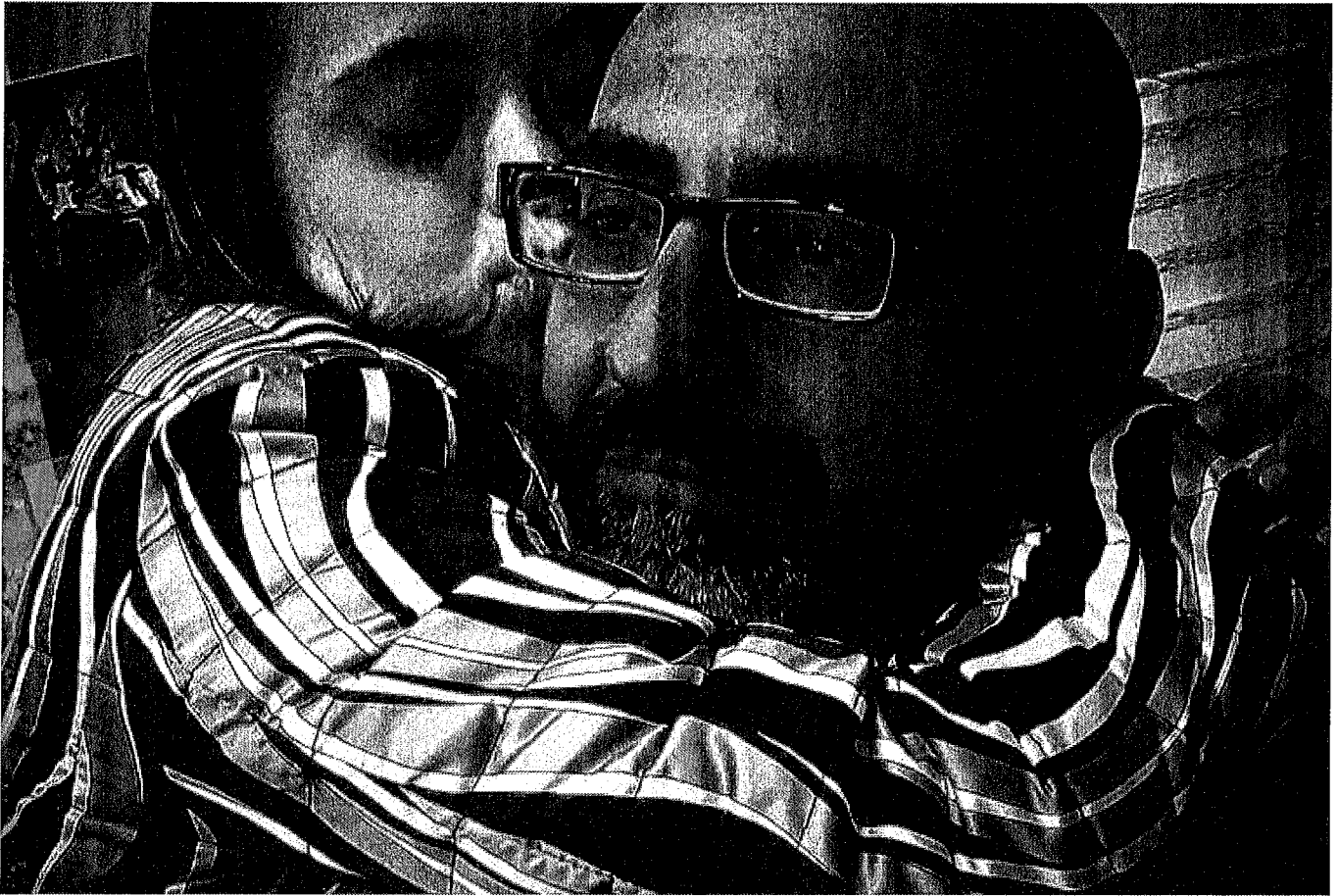
Tra i primi a manifestare la propria commozione per la tragica e prematura scomparsa di Gianna, è stata l'avvocato Laura Di Pilato, ex consigliere comunale e candidata sindaco nelle ultime elezioni comunali. La professionista andriese ha voluto rimarcare anche la solidarietà verso una persona la cui vita è stata alquanto travagliata e certamente non facile, in un contesto quale quello di una città di provincia qual è Andria.



"Gianna, ti ho conosciuta ad #andria grazie a Laura Di Pilato, i tuoi occhi erano di rimmel impastato di lacrime, solo perché eri trans ti hanno insultata e scartata, ti hanno fatta cadere tante volte e ti sei rialzata, ma adesso per una caduta fatale non ce l'hai fatta. R.I.P.", questo il post di Vladimir Luxuria pubblicato sulla sua pagina fb, questa mattina.

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Anche il Centro Zenith interviene sulla scomparsa di Gianna

«Un'anima fragile spesso derisa da una cultura retrograda», sottolinea il professor Fortunato

ANDRIA - LUNEDÌ 18 GENNAIO 2021

🕒 14.04

«C'è un vecchio adagio intriso di luoghi comuni assolutamente inaccettabile che recita : "Quando si nasce si è tutti belli. Quando ci si sposa si è tutti bravi. Quando si muore si è tutti buoni" ».

Scrivo in una nota il professor Antonello Fortunato, responsabile del Centro Zenith.

«Mi sembra accada sempre così quando la nostra comunità, per lavarsi la coscienza dalla sua insensibilità, accompagna il feretro di chi ormai non c'è più e magari in vita avrebbe voluto la stessa attenzione. Sto parlando di Gianna che girava nelle strade di Andria prigioniero di un corpo che non sentiva suo. Sto parlando di un'anima fragile spesso derisa e insultata da una cultura retrograda e beffarda che non ha rispetto per la dignità di ogni persona. Sto parlando di Gianna che oggetto di scherno era la rappresentazione visiva della nostra limitata accettazione della diversità.

Amata città. Così non va bene. Che senso ha ridere e deturpare la vita quando è vita e poi abbandonarsi ad una malinconica reminiscenza di ciò che fu. Abbiamo il dovere di tutelare la vita sempre, soprattutto quando palpita nel cuore, quando è attiva, quando chiede con la sua voce e i suoi gesti di essere salvata, quando con i suoi pensieri desidera essere bella e realizzata. Sapete quante volte al nostro centro Zenith si sono avvicinate persone distrutte dall'indifferenza generale. È sempre stato doloroso ascoltarle e sempre difficile recuperare la loro voglia di vivere. Difendiamo la vita sempre, ovunque e dovunque prima dei titoli di coda».

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Operazione di ripulitura Ciappetta-Camaggio, 3Place: "Non abbassiamo la guardia"

«Il prossimo step riguarderà l'installazione delle fototrappole», sottolinea il sodalizio andriese

ANDRIA - LUNEDÌ 18 GENNAIO 2021

🕒 14.42

«Questa mattina, apprendiamo dall'Assessore alla Pubblica Sicurezza del Comune di Andria, Pasquale Colassuono, che sono iniziate le operazioni di ripulitura del canale Ciappetta-Camaggio».

Lo rende noto l'associazione di tutela ambientale 3Place sui canali social.

«Operazioni che hanno richiesto, come si può evincere dalle foto, l'utilizzo di mezzi pesanti vista la mole di rifiuti da recuperare e la difficoltà nel farlo.

Fra tutto il materiale raccolto, due autovetture incendiate, una montagna di pneumatici e tanto tanto altro ancora.

Coloro che hanno causato questo sono dei criminali oltre che incivili.

Il nostro lavoro di denuncia, assieme alla collaborazione delle istituzioni e autorità, ha portato a questo risultato. Ma non abbassiamo la guardia! Prossimo step: fototrappole!

Criminali siete avvisati. Non potete ammazzare il nostro futuro! ».

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Andria: a proposito degli inquinanti dispersi nell'aria nel corso dell'incendio

18 Gennaio 2021



Il vasto **incendio** in un'officina meccanica in **via Barletta** ad **Andria** ha causato una **aerodispersione di inquinanti**, aggravata dal vento che spirava verso il centro urbano quindi la zona più esposta dal punto di vista abitativo. Un incendio divampato a ridosso delle civili abitazioni che ha immediatamente allarmato gli attivisti del **Forum Ambiente e Salute della città di Andria, "Ricorda Rispetta"**, i quali, con le dichiarazioni di **Matteo Vurchio** e **Savino Montaruli** del Coordinamento, sono immediatamente intervenuti denunciando le conseguenze di questo ennesimo episodio:

*"siamo sempre più preoccupati per le conseguenze sulla salute umana e sull'ambiente di episodi come questi. Seppur trattandosi di probabile incidente le conseguenze non cambiano ed anche in questa circostanza siamo preoccupati. Oggi il Forum, grazie al supporto professionale ed ai dati forniti dalla dott.ssa Lucia Pastore, coordinatrice del Progetto di monitoraggio degli inquinanti aerodispersi in città, recentemente proposto alla comunità da parte del Forum "Ricorda Rispetta", ha la possibilità di effettuare le misurazioni degli inquinanti aerodispersi e quei dati, purtroppo, anche in questa circostanza, parlano chiaro: i nostri esperti, infatti, ci hanno comunicato **una rilevazione di valori di PM 2,5 equivalente a 90 microgrammi, equivalente a 90 microgrammi per metro cubo in via XX Settembre e di 190 nei pressi dell'incendio in via Barletta** mentre i Composti Organici Volatili sono risultati rispettivamente di 112 in via XX Settembre e 154 milligrammi per metro cubo in via Barletta".* Il componente dell'Area Scientifica del Forum, dott. **Dino Leonetti**, ha aggiunto:

"sia le polveri ultrafini che i COV dopo esposizione acuta e a livelli elevati posso provocare crisi di asma, riacutizzazioni di processi infiammatori nei bronchitici cronici, crisi stenocardiche ossia angina pectoris e infarto, ictus. In quell'incendio abbiamo registrato livelli alti e assolutamente fuori soglia sia delle polveri che dei composti inquinanti. L'OMS propone a tutela della salute valori guida per l'esposizione della popolazione al PM 2,5 un valore pari a 10 microgrammi per metro cubo su base annuale, invece i livelli accettabili dei composti organici volatili variano da 0,3 a 0,5 mg/m³ di concentrazione. A partire da 0,5 mg /

m3 di concentrazione di TVOC in poi, la preoccupazione è considerata considerevole o elevata. Ebbene, mentre l'incendio divampava, con i curiosi accorsi a fotografare e quelli ad osservare, i polmoni dei presenti e quelli dei residenti hanno inalato un valore sedici volte superiore per le polveri ultrafini e settanta volte per i composti volatili. Niente male, vero? Un bel aerosol di schifezze!" – ha concluso il dott. Leonetti. Morale della favola o, forse, sarebbe meglio dire della tragedia: ogni volta che si brucia qualcosa in città o nella periferia non è soltanto il cattivo odore che noi cittadini subiamo ma anche una quota industriale di inquinanti che possono danneggiare seriamente la nostra salute e soprattutto quella dei bambini, delle donne gravide, degli anziani e di chi è già portatore di malattie gravi. Non va affatto bene, sottolineano dal Forum Ricorda Rispetta.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**.

Andria, l'inciviltà colpisce ancora: i bustoni incastrati li dove non dovrebbero esserci

18 Gennaio 2021

Prosegue l'inciviltà in città, anche nelle modalità più impensabili. E' il caso di **viale Venezia Giulia** dove qualcuno ha posizionato una busta dell'immondizia li dove non avrebbe dovuto:



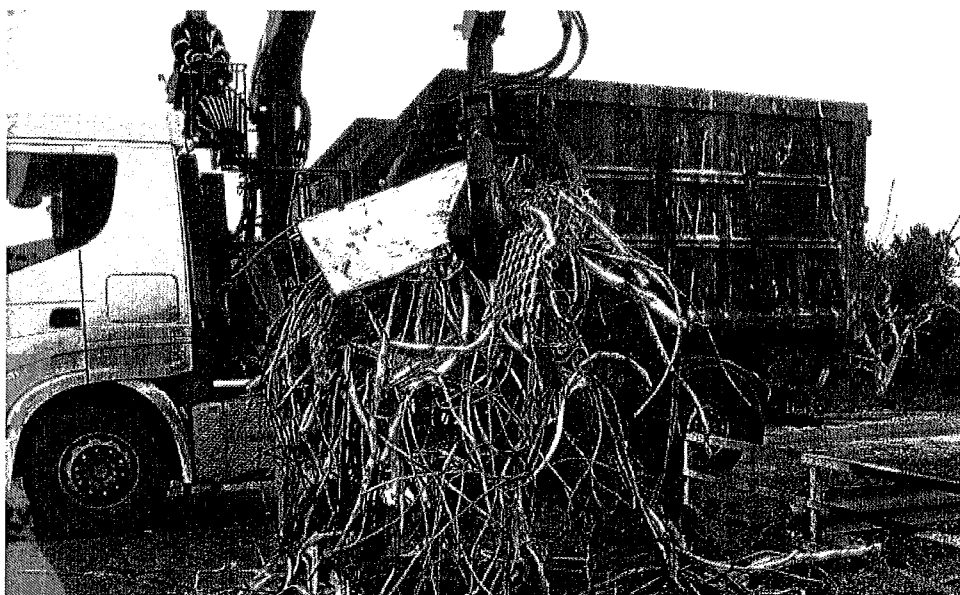
Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**.

Andria: dal canale emergono decine di pneumatici, carcasse d'auto e altri rifiuti impensabili. L'amministrazione li rimuove tutti dopo la segnalazione di 3Place. Ma resta il rammarico per la presenza di incivili nel nostro territorio – le foto

18 Gennaio 2021

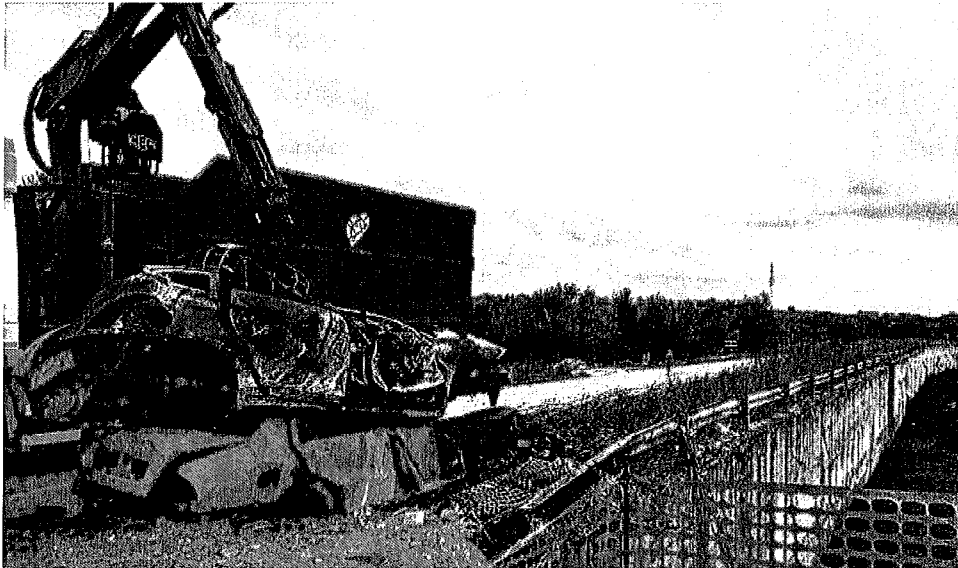


*"Questa mattina, di buon'ora, sono iniziate le operazioni di **ripulitura del canale Ciappetta-Camaggio**. Operazioni che hanno richiesto l'utilizzo di mezzi pesanti vista la mole di rifiuti da recuperare e la difficoltà nel farlo" – così l'assessore **Pasquale Colasuonno** che, attraverso un post diffuso su Facebook, ha pubblicato alcuni scatti fotografici che documentano il grande intervento di pulizia effettuato nel canale:*





*"Fra tutto il materiale raccolto," – ha osservato ancora l'assessore Colasuonno – "vedere la montagna di pneumatici, fa male davvero. Si ha l'esatta percezione di non essere di fronte a un gesto d'inciviltà, ma di fronte a un **vero e proprio reato**. Dunque si smetta di parlare d'incivili e li si chiami criminali".* Tra i rifiuti recuperati, anche carcasse di automobili ed altri ingombranti e speciali. Altre immagini:



*"Il nostro lavoro di DENUNCIA, assieme alla collaborazione delle ISTITUZIONI e AUTORITÀ, ha portato a questo risultato. MA NON ABBASSIAMO LA GUARDIA!" – osservano dall'associazione ambientalista 3Place che, a sua volta, attraverso un post diffuso su Facebook, plaude all'iniziativa cittadina. Un perfetto esempio di **collaborazione tra cittadini onesti, associazioni ambientalisti e sensibilità politica ed istituzionale** nei confronti della tutela ambientale. Ovviamente, l'unico rammarico resta quello della presenza di **ancora troppi incivili** che in troppi casi passeggiano per strada indisturbati. L'auspicio è che in eventuali circostanze future, **gli autori dell'abbandono di rifiuti possano essere identificati e sanzionati** come previsto dalla Legge e dalle regole comunali. Un ringraziamento, quindi va alle associazioni ambientaliste e all'amministrazione cittadina che hanno dimostrato che una forma di collaborazione tra le stesse è non solo possibile ma anche molto utile per l'intero territorio. Riportiamo qui sotto ulteriori scatti fotografici:*






Infine, riportiamo qui sotto i link ai due post diffusi su Facebook:

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarti segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

I dettagli



Servizio Civile, ecco come fare domanda al progetto "Diversamente Andriesi" con il MOVI

**Ancora pochi giorni per presentare la propria candidatura, le associazioni
chiedono a gran voce la partecipazione dei giovani**

ATTUALITÀ

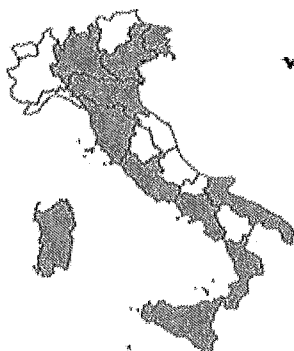
Andria martedì 19 gennaio 2021 di La Redazione



Bando 2020: MoVi

Progetto: Diversamente andriesi

- Settore: Assistenza
 - 12 mesi
 - €139,50 mensili
 - 6 giorni settimanali
 - 1145 ore in un anno



- 7 operatori volontari
 - 3 Ass. Camminare insieme
 - 2 Ass. Una famiglia in più
 - 2 Ass. Gruppo Con
 - ✓ Andria (BT)



- Leggi il bando su:
- www.serviziocivile.gov.it
- Candidati con la spid su:
- domandaonline.serviziocivile.it

- Attività:
- Doposcuola per ragazzi svantaggiati
 - Assistenza ai disabili
 - Inclusione sociale di ragazzi disabili



Per Info&contatti:

www.movinazionale.it/serviziocivile
serviziocivile@movinazionale.it



Servizio Civile, ecco come fare domanda al progetto "Diversamente Andriesi" con il MOVI © n.c.

Giovani (dai 18 ai 28 anni), accorrete! Mancano pochi giorni alla chiusura delle candidature per presentare domanda per il Servizio Civile col progetto "Diversamente Andriesi" del MoVi, il termine ultimo è l'8 febbraio!

Potrete scegliere di prestare servizio presso tre sedi, ognuna con tematiche ed esigenze diverse: Camminare Insieme (3 volontari), Gruppo CON (2 volontari) e Una Famiglia in più (2 volontari).

Cosa prevede il progetto "Diversamente Andriesi"?

Il progetto "Diversamente Andriesi", nell'ambito del Mo.Vi (Movimento di Volontariato Italiano), ha come obiettivo il rafforzamento e il miglioramento dell'inclusione sociale dei minori e delle persone con disabilità. Le attività che i volontari andranno a svolgere riguarderanno l'aiuto personale e l'animazione del tempo libero rivolto a minori e adulti con disabilità; l'assistenza post-scolastica nelle attività pomeridiane dei minori disabili; il servizio nell'ambito di attività finalizzate alla sensibilizzazione e alla diffusione dell'affido familiare.

Il progetto mira, inoltre, a promuovere il volontariato e a favorire la collaborazione delle associazioni sul territorio attraverso il lavoro in rete, già avviato con RET'ATTIVA, la rete delle associazioni di Andria nata nel febbraio 2015. Come detto, potrete scegliere di prestare servizio in una delle seguenti associazioni: "Camminare Insieme", "Gruppo CON" e "Una Famiglia in più".

clicca qui per la scheda progetto <https://movi.fvg.it/wp-content/uploads/2019/10/scheda-progetto16-Diversamente-andriesi.pdf>

I requisiti per partecipare al bando di selezione del progetto "Diversamente Andriesi"

Come detto, quelle descritte sopra sono le tre sedi in cui potrete far domanda di selezione, ovviamente, ne potrete scegliere solo una. Questi sono i requisiti per poter partecipare al bando di selezione (come previsto dalla legge 6 marzo 2001, n. 64) del progetto "Diversamente Andriesi":

- aver compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda;
- essere cittadino italiano, di altri paesi dell'Unione europea, non comunitario regolarmente soggiornante in Italia;
- non aver riportato condanne.

Non possono presentare domanda i giovani che:

- appartengano ai corpi militari e alle forze di polizia;
- abbiano interrotto il servizio civile nazionale o universale prima della scadenza prevista;
- intrattengano, all'atto della pubblicazione del presente bando, con l'ente titolare del progetto rapporti di lavoro/di collaborazione retribuita a qualunque titolo, oppure abbiano avuto tali rapporti di durata superiore a tre mesi nei 12 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando; in tali fattispecie sono ricompresi anche gli stage retribuiti.

Ecco come fare domanda per il progetto "Diversamente Andriesi"

1) Per poter fare domanda è necessario avere SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione, utilizzabile sia da computer, Tablet e Smartphone;

2) Con il tuo SPID, puoi entrare nella piattaforma DOL attraverso il tasto "Accedi con SPID". Una volta riconosciuto, verrai automaticamente indirizzato nella home page della piattaforma DOL e potrai

iniziare a compilare la tua domanda. I cittadini di un altro Paese dell'Unione Europea o di un Paese extra Unione Europea regolarmente soggiornanti in Italia possono accedere con le credenziali rilasciate dal Dipartimento.

3) La domanda che dovrai compilare si compone di di tre sezioni:

PROGETTO

Scegli il tuo progetto (qui digita Diversamente Andriesi e se richiesto, inserisci questo codice PTCSU0007920013775NXTX)

DATI E DICHIARAZIONI

Inserisci i dati e fornisci le dichiarazioni

TITOLI ED ESPERIENZE

Inserisci i dati e/o allega il curriculum

4) Se tutte le sezioni presentano l'icona V verde puoi presentare la domanda di partecipazione al Servizio Civile. Se sei pronto a concludere la procedura, clicca su "Presenta la domanda" per l'invio della domanda di partecipazione.

Scegli il Servizio Civile, scegli "Diversamente Andriesi"

A questo punto, vi dovrebbe essere tutto chiaro, per cui non vi resta che presentare la domanda per la selezione! Il Servizio Civile con il MoVI è, prima di tutto, una esperienza di vita, di impegno, di responsabilità, in grado di garantirVI quell'occasione utile per vivere esperienze formative e acquisire valori e principi spendibili anche dopo la conclusione dell'anno di Servizio.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

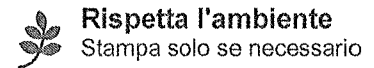
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Il bollettino

Coronavirus, altri 403 casi su 3.065 test. Solo 14 contagi nella Bat

Sono stati registrati 26 decessi: 13 in provincia di Bari, 2 in provincia BAT, 1 in provincia di Brindisi, 8 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Taranto

CRONACA

Andria lunedì 18 gennaio 2021 di La Redazione



Coronavirus © n.c.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 18 gennaio 2021 in Puglia, sono stati registrati 3.065 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 403 casi positivi: 175 in provincia di Bari, 22 in provincia di Brindisi, 14 nella provincia BAT, 117 in provincia di Foggia, 62 in provincia di Lecce, 18 in provincia di Taranto. 4 casi di residenti fuori regione e 1 di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti.

Sono stati registrati 26 decessi: 13 in provincia di Bari, 2 in provincia BAT, 1 in provincia di Brindisi, 8 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.184.798 test.

51443 sono i pazienti guariti.

55512 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 109.831, così suddivisi:

42.052 nella Provincia di Bari;

12.483 nella Provincia di Bari;

8.003 nella Provincia di Brindisi;

23.661 nella Provincia di Foggia;

8.864 nella Provincia di Lecce;

14.100 nella Provincia di Taranto;

562 attribuiti a residenti fuori regione;

106 provincia di residenza non nota.


I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

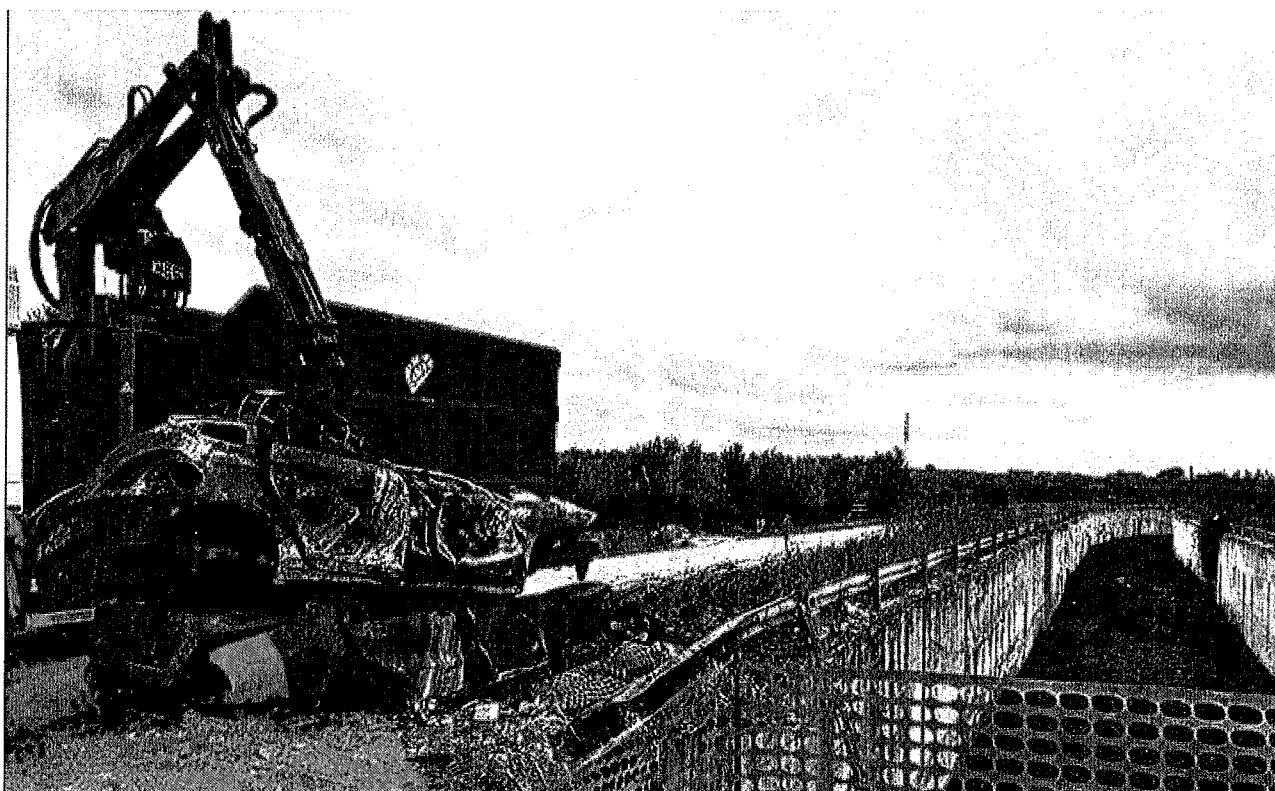
L'aggiornamento

Al via le operazioni di bonifica del Ciappetta-Camaggio

L'assessore Colasuonno: «Fra tutto il materiale raccolto, vedere la montagna di pneumatici, fa male davvero. Si smetta di parlare d'incivili e li si chiami criminali»

POLITICA

Andria lunedì 18 gennaio 2021 di la redazione



Le foto dell'operazione © n.c.

Sono cominciate oggi le operazioni di rimozione dei rifiuti abbandonati nel canale Ciappetta-Camaggio.

A darne notizia è l'assessore al ramo, Pasquale Colasuonno: «Questa mattina sono iniziate le operazioni di ripulitura del canale Ciappetta-Camaggio. Operazioni che hanno richiesto l'utilizzo di mezzi pesanti vista la mole di rifiuti da recuperare e la difficoltà nel farlo.

Fra tutto il materiale raccolto, vedere la montagna di pneumatici, fa male davvero. Si ha l'esatta percezione di non essere di fronte a un gesto d'inciviltà, ma di fronte a un vero e proprio reato. Dunque si smetta di parlare d'incivili e li si chiami criminali».

Bando ANCI "Fermenti in Comune", scadenza il 20 gennaio

Per la presentazione di proposte progettuali di protagonismo giovanile per il rilancio dei territori

Publicato da Redazione news24.city - 19 Gennaio 2021



Il Comune di Andria – in linea con i propri obiettivi di sviluppo di progetti e percorsi finalizzati a favorire la creatività, il protagonismo, la partecipazione e l'aggregazione giovanile – ha deciso di partecipare al bando dell'ANCI (Associazione Comuni) denominato "Fermenti in Comune" per la presentazione di proposte progettuali di protagonismo giovanile per il rilancio dei territori.

A tal fine tutti i soggetti interessati trovano dettagli sul funzionamento del bando e requisiti sul link www.anci.it/bando-fermenti-in-comune-da-60-mila-a-200-mila-euro-per-attivare-progetti-locali-per-i-giovani.

Il termine per la presentazione delle proposte è: ore 24.00 del 20.1.2021.

Le proposte poi verranno esaminate da una Commissione valutatrice interna, composta da Dirigenti/Funzionari dei Settori coinvolti nella progettualità, ovvero Area Promozione della Città e del Territorio, Settore Servizi Sociali, Patrimonio e LLPP, Decoro Urbano, che le selezionerà. Seguirà la proposta progettuale vera e propria che il Comune candiderà, in partnership, all'avviso pubblico ANCI.

"Sono lieta di annunciare – scrive l'Assessore al Futuro, Viviana Di Leo – l'adesione del Comune di Andria al bando "Fermenti in comune", con il quale l'ANCI intende selezionare proposte progettuali presentate dai Comuni tese allo sviluppo, rilancio e innovazione ed incentrate su un ruolo incisivo da parte dei giovani under 35.

La sfida di questa amministrazione è quella di promuovere e sviluppare le competenze dei giovani per rivitalizzare la nostra città, soprattutto in un contesto storico in cui l'emergenza sanitaria ha spesso svilito e mortificato le potenzialità degli under 35.

Ora attendiamo le proposte progettuali delle associazioni giovanili del territorio, certi del fatto che le tante personalità giovanili presenti possano contribuire a rendere unico il progetto".

Di seguito la modulistica sulla proposta progettuale: 18-01-2021_proposta-progettuale

Aggiornato l'Albo unico delle persone idonee all'ufficio di Scrutatore di seggio elettorale

Disponibile ai cittadini per 15 giorni

Publicato da **Redazione news24.city** - 19 Gennaio 2021



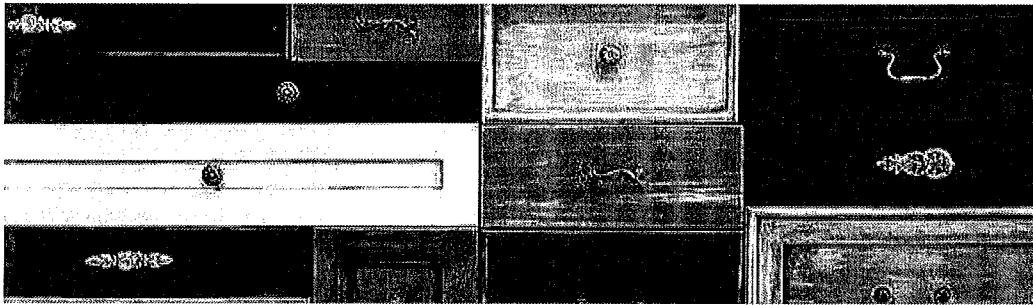
Si informa che dal 16 gennaio 2020 e per 15 giorni consecutivi, nella Segreteria del Comune e presso il Servizio Elettorale, in piazza Trieste e Trento, è depositato l'Albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale di cui all'art.1 della L. n.95/1989, come modificato ai sensi dell'art.9 della L. n.120/1999, aggiornato a seguito di provvedimenti di iscrizione e di cancellazione, a cura della Commissione Elettorale Comunale.

Ogni cittadino può, entro tale periodo, prenderne visione e, in caso di iscrizione negata o indebita, proporre eventuale ricorso alla Sottocommissione Elettorale Circondariale, entro 10 giorni dalla scadenza di pubblicazione dell'Albo suddetto.

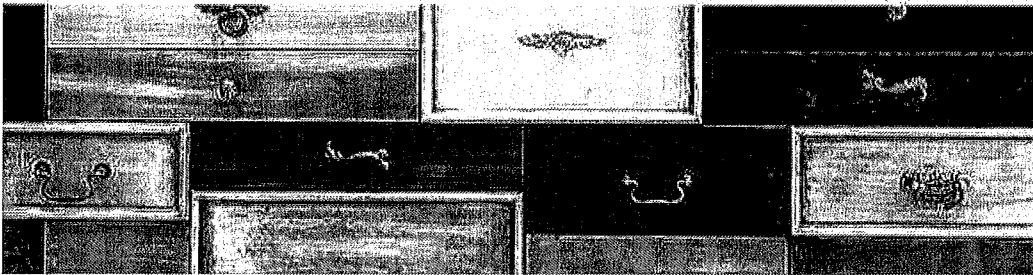
LINKmate, il cassetto fiscale

Ecco le istruzioni per attivarlo

Publicato da **Redazione news24.city** - 19 Gennaio 2021



CASSETTO FISCALE



Di seguito le informazioni illustrative fornite dal Servizio Tributi sul funzionamento di LINKmate, sul come attivare il cassetto fiscale di ciascun contribuente.

18-01-2021_linkmate-istruzioni

Scomparsa “Gianna”, Di Pilato e Luxuria: «Società falsa ed ipocrita»

Le parole dell'ex parlamentare italiana

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 18 Gennaio 2021

«Gianna, ti ho conosciuta ad Andria grazie a Laura Di Pilato. I tuoi occhi erano di rimmel impastato di lacrime, solo perché eri trans ti hanno insultata e scartata, ti hanno fatta cadere tante volte e ti sei rialzata, ma adesso per una caduta fatale non ce l'hai fatta. R.I.P.». Sono le parole di cordoglio dell'ex parlamentare Vladimir Luxuria dopo la notizia della scomparsa di Gianna. L'incontro tra le due era avvenuto nel corso di un evento della campagna elettorale a Sindaco di Andria di Laura Di Pilato nel 2020.

Le parole di Luxuria sono state condivise dalla stessa Laura Di Pilato che rilanciato sui social: «Mi vergogno per questa società falsa ed ipocrita».

Scompare "Gianna", il messaggio del Sindaco Bruno: «La nostra città ha tante persone fragili»

Il cordoglio del Primo Cittadino: «Con la sua dipartita cade il muro di pregiudizi nei suoi confronti, cade la cultura dello scarto»

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Gennaio 2021



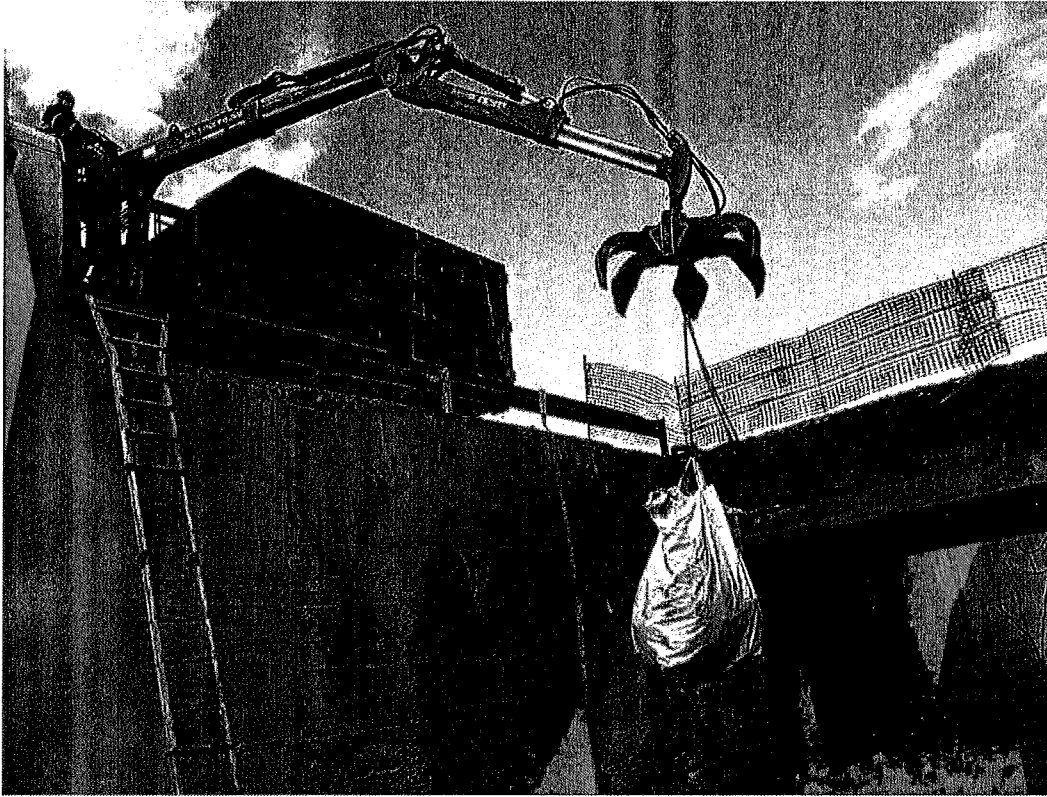
«La nostra città ha tante persone fragili. Fragilità di varia natura, con storie che vengono anche da lontano. Storie molto diverse tra loro ma spesso con un denominatore comune: sofferenza, solitudine, tristezza, precarietà sociale o fisica. La città di fronte a ciò a volte si indigna, a volte respinge. In alcuni casi è solidale, in altri si fa giudice». Inizia così un lungo post su Facebook del Sindaco della Città di Andria Giovanna Bruno che ha annunciato la scomparsa di "Gianna", una fragilità molto nota e che non c'è più. Una caduta è probabilmente alla base della sua morte nell'abitazione del centro storico dove risiedeva. Nella serata di ieri è arrivato il decesso.

«Storie di vita, su cui in tanti si arrogano il diritto di intervenire per sentenziare, per creare tifoserie o per strumentalizzare – scrive ancora Giovanna Bruno – Apprendo con tristezza che una di queste fragilità cittadine non c'è più: Gianna. Apprendo dai suoi vicini, che in silenzio tante volte l'hanno aiutata, che una brutta caduta le ha stroncato l'esistenza. Con la sua dipartita cade il muro di pregiudizi nei suoi confronti, cade la cultura dello scarto. Ma che ce ne facciamo ora che non c'è più? Quante altre Gianna la nostra Comunità conosce, di cui deve farsi carico a partire dalle istituzioni? Gianna mi ha fermato qualche giorno dopo il mio insediamento. Cercava un alloggio ma mi ha raccontato che nessuno voleva farle il contratto. Aveva un sostegno economico dai servizi sociali ma il suo cruccio era la casa. Questo ho saputo di lei, dal suo racconto. Mi sarebbe venuta a trovare. Voleva parlare, essere ascoltata. Oggi, la notizia della sua scomparsa...».

Rimozione rifiuti dal canale Ciappetta-Camaggio: mezzi pesanti in azione

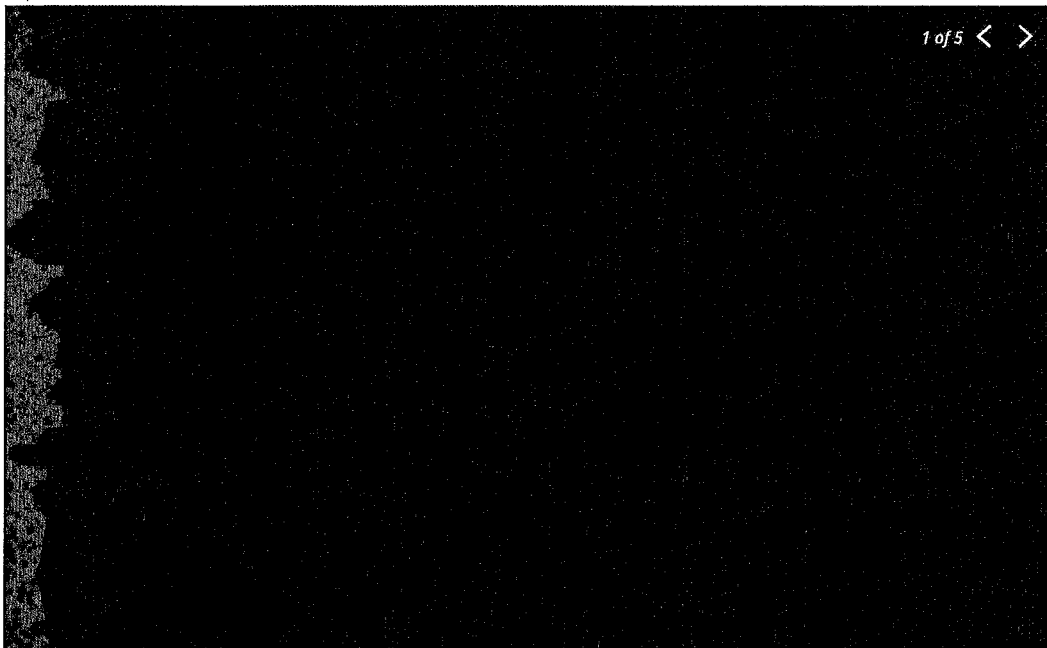
L'Assessore Colasuonno: «Fa male davvero, siamo di fronte ad un vero e proprio reato»

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Gennaio 2021



«Questa mattina, di buonóra, sono iniziate le operazioni di ripulitura del canale Ciappetta-Camaggio. Operazioni che hanno richiesto l'utilizzo di mezzi pesanti vista la mole di rifiuti da recuperare e la difficoltà nel farlo». Scrive così, in una nota, l'Assessore alla Sicurezza Pasquale Colasuonno.

«Fra tutto il materiale raccolto, vedere la montagna di pneumatici, fa male davvero - ha aggiunto - Si ha l'esatta percezione di non essere di fronte a un gesto d'inciviltà, ma di fronte a un vero e proprio reato. Dunque si smetta di parlare d'incivili e li si chiami criminali».



Biblioteca Comunale, la Giunta approva adesione alla Rete Sportelli Eurodesk

Di Bari: «Lo sportello moltiplicatore di opportunità per i giovani»

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Gennaio 2021



Il Comune di Andria avrà un sportello Eurodesk. È stato approvato durante l'ultima Giunta e presto diventerà operativo presso la Biblioteca Comunale "G. Ceci".

«Un'opportunità che abbiamo voluto mettere a disposizione della città, priva da tempo di uno sportello Infomagiovani, e di un qualsiasi altro sportello di orientamento», ha spiegato l'Assessora alla Cultura Daniela Di Bari.

«Anzi, più che un'opportunità, lo sportello Eurodesk è un moltiplicatore di opportunità, perché fa parte di una rete europea di sportelli, e il suo compito è proprio aiutare i giovani a cogliere tutte le occasioni che l'Europa mette loro a disposizione in termini di viaggi, scambi culturali, lavoro e volontariato, promuovendo sul territorio cittadino una più vivace cultura europea. Si faciliteranno proficue interazioni con i programmi europei, ed una più efficace progettualità rispetto alle opportunità messe in campo dalle politiche comunitarie di sviluppo. Desideriamo, incamminarci insieme con tutta la città ad una più rapida ripresa attraverso la partecipazione attiva, ed ottenere un importante ritorno economico e sociale», ha continuato la Di Bari.

«Un punto locale Eurodesk ha già operato ad Andria negli ultimi 2 anni a livello associativo, adesso sarà una progettualità comunale a disposizione di tutti i giovani cittadini. Lo sportello sarà gestito in maniera totalmente volontaria grazie all'esperienza accumulata fin qui. Sarà il veicolo per promuovere non solo esperienza

di formazione all'estero, ma anche attivismo e animazione giovanile sul nostro territorio».

«Faccio l'esempio de "I Volontari della Memoria"» continua la nota, «un'iniziativa giovanile iniziata ad Andria circa un anno fa, resa possibile da un bando del Corpo Europeo di Solidarietà, intercettato proprio grazie allo sportello Eurodesk. O anche il progetto "Lost in Translation" ideato per permettere ai giovani andriesi di tradurre gratuitamente e professionalmente il proprio CV in Inglese. Come sono state possibili queste prime felici esperienze, potranno seguirne altre».

«Ribaltare i muri, partecipare, abitare i luoghi come casa comune, permetterà alla Città di tendere a quanto narrato da Italo Calvino "Così perfetta è la corrispondenza tra la nostra città e il cielo, – risposero, – che ogni cambiamento d'Andria comporta qualche novità tra le stelle [...] Ogni cambiamento implica una catena d'altri cambiamenti, in Andria come tra le stelle: la città e il cielo non restano mai uguali". (Le città e il cielo da Le Città Invisibili). Non siamo soli», ha concluso l'assessora, «la ricerca di relazioni, i talenti, le esperienze di bellezza, partendo da quanto di buono già c'è è la strada che desideriamo percorrere insieme per una rinnovata vivacità culturale, passo dopo passo».



DALLA PROVINCIA

TRANI, LA SCUOLA DEVASTATA E L'(IN)CIVILTÀ DELL'IMMAGINE

di RINO DALOISO

Verrebbe da dire: meglio tardi che mai. O evocare la mitica stalla degli ancora più mitici buoi, i quali riuscirono a scappare prima che il loro rifugio-pri-gione venisse chiuso. Insomma, la vicenda della scuola «Giovanni XXIII» chiusa dal 9 marzo 2019 per rischio crollo, a Trani, e nel frattempo sistematicamente devastata e ridotta a deposito di ferraglie, ci ricorda una volta di più, qualora ce ne fosse bisogno, che la nostra è essenzialmente la «civiltà» (spesso anche «in-civiltà») dell'imma-

gine. Ciò che non si vede non esiste. Ci volle la foto di una bambina che fuggiva terrorizzata dalla foresta dopo un bombardamento col napalm, a pochi chilometri da Saigon, per far scoprire al mondo la crudele spietatezza della guerra in atto fra Stati Uniti e Vietnam. Nel settembre 2015 ci siamo commossi davanti al corpo senza vita di Aylan Kurdi, bimbo siriano di 3 anni, con la faccia riversa sulla battigia, morto sulla spiaggia di Bodrum, in Turchia, mentre con i suoi cercava di fuggire dagli orrori della guerra. Alcuni governanti attenuarono la durezza delle loro politiche anti immigrazione, davanti all'atto di accusa di quella foto. Poi sono calati nuovamente l'oblio e l'indifferenza.

Ciò che vale per le tragedie epocali vale anche per l'«ordinarietà»

della nostra vita quotidiana. Molte (troppe) storture scorrono sotto il nostro naso, ma non ce ne accorgiamo (o facciamo finta di non accorgercene). A Trani ci sono volute le foto di aule, corridoi e cortili interni della scuola «Giovanni XXIII» per tirar fuori istituzioni e «decisioni» dal torpore consolidato del tran-tran politico-burocratico. Non sono mancate affermazioni grottesche e paradossali del tipo «stavamo già lavorando per voi» o circa l'annunciata partenza «senza indugio» dei lavori medesimi. Tutto questo mentre un pitbull monta la guardia (a cosa?) nel perimetro della scuola. Un dubbio (meglio: certezza) ci arrovella: senza le foto della devastazione, tutto sarebbe rimasto comè prima. Anzi, peggio di prima.

VIII | FOGGIA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 19 gennaio 2021

TRINITAPOLI | DECISIONE DELLA GIUNTA

Revocata la selezione pubblica per le assunzioni al Comune

● **TRINITAPOLI.** Laura Ottomano, vincitrice della selezione pubblica per l'assunzione di un istruttore direttivo tecnico - cat. "D" a tempo pieno e indeterminato presso il Comune di Trinitapoli, non prenderà servizio. Motivo: la giunta comunale ha incaricato il responsabile del Servizio Personale di prendere atto della conclusione della procedura per l'assunzione di un istruttore direttivo tecnico - cat. "D" a tempo pieno e indeterminato e conseguenzialmente di revocare la procedura di selezione pubblica. La stessa amministrazione comunale casalina precisa in merito a tale decisione, che "la revoca di un bando di concorso pubblico rientra nei normali ed ampi poteri discrezionali della pubblica amministrazione che, fino a quando non sia intervenuta la nomina dei vincitori, può provvedere in tal senso per sopravvenute nuove esigenze organizzative". gml

TRANI LE INIZIATIVE PER LE CELEBRAZIONI DANTESCHE IN OCCASIONE DEI SETTECENTO ANNI DALLA MORTE

«Piazza Dante festival in rete» l'evento in onore di Alighieri

Anche i «Dialoghi di Trani» nel progetto promosso dal Mibact

NICO AURORA

■ **TRANI.** Fra le più importanti iniziative che nel 2021 renderanno omaggio al Sommo poeta in occasione dei 700 anni dalla morte, c'è «Piazza Dante festival in rete», una staffetta da nord a sud che unisce 41 festival di approfondimento culturale. Al progetto, sostenuto dal Comitato nazionale per le celebrazioni dantesche istituito dal Mibact, partecipano con un ruolo centrale anche i «Dialoghi di Trani».

Infatti, l'idea è nata da un fortunato incontro, avvenuto a fine ottobre 2019 presso l'Istituto Italiano di cultura di Madrid, in occasione della quarta edizione del Forum del libro Italia-España, tra Rosanna Gaeta (Dialoghi di Trani), Benedetta Marietti (Festival della Meinte di Sarzana) e Maria Ida Gaeta (Letterature), segretario generale del Comitato nazionale per le celebrazioni dantesche del Mibact, invitate in qualità di osservatori.

Durante quelle giornate è nato il progetto della grande rete dantesca fra festival letterari di tutta Italia: «Piazza Dante» è il nome scelto per l'evento che celebrerà Dante lungo tutta la penisola, attraverso le manifestazioni che vi parteciperanno collocando al proprio interno almeno un evento dantesco.

«Tentativi di costituire una rete di festival sono

GAETA

«È la prima volta in cui ci si concentra in un progetto concreto e unitario, da cui l'immagine dei festival uscirà rafforzata»

stati già fatti in passato e sono naufragati - ricorda Rosanna Gaeta, direttore artistico dei Dialoghi di Trani - questa è la prima volta in cui ci si concentra intorno ad un progetto concreto e unitario, da cui l'immagine dei festival uscirà rafforzata».

Si partirà il 25 gennaio con il Festival della scienza, di Vasto, e si terminerà il 21 novembre con quelli di Milano e Cuneo. I Dialoghi di Trani, in programma dal 16 al 19 settembre con la 20ma edizione dedicata alla «Sostenibilità», ospiteranno una lectio su Dante affidata a Piero Dorflès, critico letterario e grande amico e frequentatore della rassegna culturale tranese.

A completare l'omaggio, a cura della sezione di Trani della Società Dante Alighieri, ci sarà «Vita di Dante», spettacolo di e con Paolo Panaro in

collaborazione con il Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Foggia. Si tratta dell'appassionante racconto della vita di Dante per inquadrare al meglio l'ardore dei suoi versi e condividerlo con il pubblico la potenza espressiva delle sue opere, in un coinvolgente spettacolo di narrazione in versi e prosa.

«Vita di Dante» spiega Panaro, è il racconto intimo e devoto del mondo, rissoso e gentile, brutale e appassionato che ha nutrito il battagliero sogno politico di un gigante della poesia di tutti i tempi. È uno spettacolo che cerca di gettare luce sui conflitti

dell'Italia di allora e su alcune contraddizioni dell'Italia di oggi».

Il progetto di Panaro l'ultimo tassello di un

L'APPUNTAMENTO

Una «lectio» sul grande poeta affidata al critico letterario Piero Dorflès

appassionante repertorio di narrazioni sceniche che l'attore e regista ha dedicato alla grande letteratura portando in scena Eneide, Orlando innamorato, Baldus, Orlando Furioso, Gerusalemme Liberata, Decamerone, Lo cunto de li cunti. Un repertorio che, negli anni, ha permesso ai giovani e al pubblico teatrale di approfondire la conoscenza di capolavori raramente proposti sui palcoscenici italiani.

vani e al pubblico teatrale di approfondire la conoscenza di capolavori raramente proposti sui palcoscenici italiani.

TRANI

L'INIZIATIVA DEL COMUNE

«Libri e storie di resilienza»
cinque librerie in rete

■ Tanti gli internauti estimatori di «Good Games. Libri, reti e storia di ordinaria resilienza», l'iniziativa del Comune di Trani, che ha messo in rete le 5 librerie cittadine per promuovere la cultura e farla fruire gratuitamente in diretta streaming dal canale istituzionale della pagina fb della Biblioteca comunale «Giovanni Bovio» di Trani. Oggi, martedì 19 gennaio, alle ore 18,30 il laboratorio della libreria Luna di Sabbia «La parola imperfetta. Tre voci della lirica contemporanea», curato dal professor Mario Cassanelli, in collaborazione con l'Associazione musicale Domenico Sarro di Trani. L'intervento del prof. Cassanelli sarà intervallato da un momento musicale il cui protagonista è il virtuoso della chitarra Paolo Zaccaria, allievo dell'Associazione. «La parola imperfetta» vuole essere un tentativo di attraversamento della scrittura e della esperienza poetica di tre autori contemporanei appartenenti all'area letteraria italiana, spagnola e portoghese. G. Sissa, L.G. Montero, M. Barbosa costituiscono tre vive e stimolanti testimonianze della ricerca che la lirica attuale svolge intorno al nucleo incandescente e sempre fallibile della contemporaneità del nostro vissuto.



TRANI Piero Dorflès ai Dialoghi

BARLETTA UN PROGETTO DEDICATO AL PROTAGONISMO GIOVANILE E ORIENTATO A FAVORIRE LE INIZIATIVE NONOSTANTE LA PANDEMIA

Spazi per fronteggiare il Covid-19 al laboratorio Giovani Open Space

● **BARLETTA** Negli ultimi anni stiamo assistendo ad una nuova ondata di interesse per la rigenerazione urbana ed i processi partecipativi. I centri culturali, quali ad esempio il Laboratorio Urbano GOS di Barletta, sono un'infrastruttura culturale e sociale fondamentale per il territorio. Di solito considerati residuali rispetto ai luoghi della cultura tradizionali, diventano al contrario spazi culturali di prossimità il cui ruolo fondamentale è ancora più evidente ai tempi della crisi pandemica. A tal proposito risulta particolarmente importante lavorare, per il futuro, allo sviluppo di una cultura di prossimità, spiegando sui territori - nel centro come in periferia, nella grande città come nelle aree interne - pratiche culturali accessibili, distribuite, capillari che sono e saranno indispensabili perché le disugua-

glianze accentuate dal Covid non creino ferite non rimarginabili. In questo solco si inserisce Giovani Open Space Creative Lab, progetto proposto dal Laboratorio Urbano GOS di Barletta nell'ambito di "Spazi di Prossimità", misura promossa dalla Sezione Po-

LA STRUTTURA

Il Gos è un centro polivalente a vocazione culturale e sociale

litiche Giovanili e Innovazione Sociale della Regione Puglia in collaborazione con ARTI e rivolta alle organizzazioni che gestiscono attivamente uno o più spazi di proprietà pubblica destinati ai giovani e all'innovazione sociale,

per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Il GOS di Barletta, gestito da ATS Soundiff, è un centro polivalente a vocazione culturale e sociale. Un "Open Space" dedicato al protagonismo giovanile e orientato all'aggregazione, alla produzione, alla mobilitazione culturale e allo scambio formativo e di know-how che propone una offerta variegata, profondamente coerente con la mission artistica, creativa e culturale del Laboratorio: Laboratori Corali e Strumentali; Laboratori Creativi Artistici; Incontri Musicali col Quartiere, Eventi e Concerti dedicati alla produzione concertistica e musicale; spazio di economia sociale e collaborativa; area aperta alla contaminazione sui temi della relazione e della partecipazione. Per informazioni e partecipazione ai laboratori contattare il 3247994620.

BISCEGLIE SOTTOSCRITTO IL PARTENARIATO GRATUITO CON SODALIZI ESTERNI

Accordo tra Comune, Uici e Irsea a sostegno dei servizi al cittadino

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Gli enti pubblici, come nel caso del Comune di Bisceglie, "viaggiano" con una macchina amministrativa non completamente efficiente e, nella maggior parte, non in grado di offrire tutte le tipologie di servizi richiesti dai cittadini residenti.

Ragion per cui la pubblica amministrazione, al fine di far fronte alle richieste ha sottoscritto accordi di partenariato gratuito con sodalizi esterni, così da ridurre le lacune. Si tratta dell'Uici (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti / sezione di Barletta-Andria) rappresentata dal dott. Francesco Giangualano, per bandi del Servizio Civile; dell'Irsea (Società Cooperativa Sociale con sede a Bisceglie) e dell'En.A.P. (Ente Addestramento Professionale Puglia).

Le attività di sostegno alle variegate esigenze manifestate dai cittadini biscegliesi hanno indotto l'amministrazione comunale Angarano ad "allargare" l'orizzonte su

determinati servizi, esprimendo parere favorevole a tre accordi.

Infatti con le tre deliberazioni approvate dalla giunta municipale è stata disposta una nuova organizzazione dei servizi del Comune di Bisceglie istituendo, tra le altre, la Ripartizione "Amministrativa e Servizi al Cittadino". Peraltro ciò era stato previsto dallo Statuto comunale tra i "Principi Fondamentali" per la cura delle esigenze di natura sociale, con particolare attenzione a invalidi e inabili ed inoltre ha previsto il "riconoscimento e la valorizzazione del ruolo di tutte le istituzioni e le organizzazioni operanti nel territorio, quali soggetti rappresentativi di interessi collettivi e interlocutori attivi e propositivi nella ricerca delle migliori soluzioni dei problemi socio-economici della vita collettiva. Infatti il Comune di Bisceglie concorre a svolgere i compiti di erogazione e coordinamento dei servizi sociali nei confronti delle persone diversamente abili, tra cui i ciechi e gli ipovedenti.

Il sodalizio permetterà alla Sezione richiedente di partecipare ai bandi del Servizio Civile, con progetti inquadrabili nell'ambito delle attività e dei servizi da attuare in favore dei disabili sensoriali visivi, poiché l'UICI, posta sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno, esercita la funzione di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali dei ciechi e degli ipovedenti ad essa riconosciute. Su un altro versante il Comune di Bisceglie, in conformità dei principi istituzionali, promuove iniziative che contribuiscono ad un'arricchimento culturale, sostenendo il diritto allo studio e supportandolo anche attraverso percorsi di formazione professionale che possano consentire e offrire ai giovani una più ampia possibilità di inserimento nel mercato del lavoro. A tal fine ha siglato un accordo con l'Irsea Società Cooperativa Sociale, di partenariato gratuito per partecipare all'avviso pubblico della Regione Puglia, OI/2020, relativo all'offerta formativa d'Istruzione e Formazione Professionale con il

percorso di "Operatore della ristorazione - Allestimento sala e somministrazione" concretamente spendibile nel mercato del lavoro.

L'IRSEA, nell'espletamento delle attività descritte sosterrà l'onere finanziario legato all'impiego di mezzi e risorse umane destinate alle attività nello svolgimento delle azioni proposte. Invece con l'En.A.P. Puglia con sede a Corato, come Ente di formazione professionale, presente e operante sul territorio di Bisceglie, dal 1994, in risposta all'avviso pubblicato dalla Regione Puglia e relativo ai percorsi di istruzione e formazione professionale, intende presentare il corso triennale per "Operatore del Benessere".

SAN FERDINANDO PER GLI STUDENTI

Nasce una web tv al «Giovanni XXIII»

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Si chiama "WebTv G23" la nuova coraggiosa iniziativa intrapresa dall'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" di San Ferdinando di Puglia, da sempre attento alle innovazioni nel campo della didattica e alla promozione delle competenze dei propri studenti. Si tratta di un servizio di televisione fruibile attraverso al Rete con la quale si intende raccontare notizie, presentare interviste e centrare il focus sulla vita cittadina e sui legami tra scuola e territorio. Ad essere indiscussi protagonisti saranno gli studenti che realizzeranno una serie di servizi. In particolare, nella puntata pilota per il lancio della "WebTvG23", in programma mercoledì 20 gennaio, alle ore 18, si parlerà in chiave didattica di "Come cambia il documento di valutazione nella scuola primaria" e "Cos'è la tecnica del Kamishibai"; ci sarà, poi, lo spazio per raccontare il talento della giovane pianista sanferdinandese Letizia Palmieri,

per ricordare l'importanza del "Giorno della Memoria" e per fare un piccolo viaggio nella "cucina locale". Al programma parteciperà in qualità di ospite, il dirigente in quiescenza Carmine Gissi che verrà intervistato da uno dei giovani cronisti della redazione. A presentare saranno Michele Filannino, studente della scuola secondaria di 1° grado, e Chiara Ricciardi, alunna della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo.

"E' un'iniziativa ambiziosa e di ampio respiro - dichiara il dirigente Pasquale Napolitano - che mira al coinvolgimento attivo degli alunni attraverso tecnologie e metodologie che caratterizzano la comunicazione nell'era della globalizzazione".

L'appuntamento per il lancio della WebTv G23 è fissato per mercoledì 20 gennaio alle ore 18, g sulla pagina facebook al seguente indirizzo: <https://www.facebook.com/istitutocomprensivogiovanniXXIII>.

GML

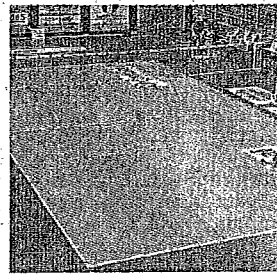
TRINITAPOLI DALLA REGIONE E DAL COMUNE

Stanziato mezzo milione per ristrutturare lo stadio Sorgerà anche un campo per la pallavolo

● **TRINITAPOLI.** «Presto Trinitapoli avrà la possibilità di avere presso lo stadio comunale di via Mare, una struttura sportiva multidisciplinare al servizio di tutti i cittadini e in particolare dei giovani e coloro i quali intendono praticare attività sportiva». Parole del vice sindaco Giustino Tedesco con delega ai lavori pubblici, che ha annunciato l'approvazione della Regione Puglia di

un finanziamento di 360mila euro di fondi Cipe, a cui si aggiungono i 130mila euro di cofinanziamento da parte del Comune, per un intervento complessivo di mezzo milione.

La somma servirà per la ristrutturazione dello stadio comunale, a cominciare dalla sistemazione della illuminazione del campo di calcio. Saranno costruiti, inoltre, campo di pallavolo e di basket. Il progetto comprende anche la sistemazione della pista di atletica e il



IMPIANTI Un campo di volley

parcheggio, peraltro utilizzato da numerosi cittadini che quotidianamente, lasciano la propria auto in sosta per svolgere attività sportiva lungo la pista ciclabile adiacente allo stadio; e utilizzare le attrezzature annesse al parcheggio per lo stretching, attività utile da utilizzare, prima e dopo lo sforzo fisico, per aumentare la flessibilità e l'elasticità dei muscoli dei tendini.

G.S.

IL CASO

DOPO I RAID RIPETUTI

L'AVVIO DELLE OPERAZIONI

Ieri mattina sono intervenuti gli operatori di Amiu con i mezzi per la rimozione di tutti i rifiuti ingombranti all'interno ed all'esterno del plesso

GLI EFFETTI DELLA DEVASTAZIONE

L'Amministrazione comunale si vedrà recapitare una pesante fattura per l'utenza idrica finita fuori controllo

Scuola devastata, l'ora dei lavori

Trani, ieri mattina l'avvio degli interventi per mettere in sicurezza l'edificio

NICO AURORA

● **TRANI.** È iniziata ieri la messa in sicurezza della scuola Papa Giovanni XXIII, dopo la diffusione delle foto che ne hanno documentato la recente devastazione.

Nella mattinata di ieri un primo sopralluogo è stato effettuato da funzionari dell'Ufficio tecnico, agenti del Commissariato di pubblica sicurezza e Polizia locale.

Più avanti sono entrati in scena operatori e mezzi di Amiu per la rimozione di tutti i rifiuti ingombranti all'interno ed all'esterno del plesso, oltre quelli dell'impresa esecutrice cui è stato affidato il compito di murare tutti gli accessi e sigillare i cancelli di ingresso.

Sul posto c'erano anche tec-

IL PROVVEDIMENTO

Il 9 marzo 2019 fu emessa l'ordinanza di sgombero a causa del rischio di crollo

nici di Acquedotto pugliese, poiché la devastazione aveva riguardato anche parti idriche dalla cui sottrazione aveva preso a zampillare acqua potabile senza soluzione di

continuità. La conseguenza sarà che, a breve, il Comune di Trani si vedrà recapitare una pesante fattura per quella utenza idrica finita fuori controllo.

Ad anticipare tale intervento era stato, domenica scorsa, l'assessore all'attuazione del programma, Carlo Laurora, comunicando che nella giornata di ieri sarebbero partiti, «senza indugio», i lavori di messa in sicurezza, bonifica relativo sbarramento degli accessi. «Il tutto aveva anche aggiunto - dopo

avete trovato dignitosa sistemazione alla famiglia che ne occupava abusivamente gli spazi».

Come già sottolineato, domenica scorsa, si tratterebbe di un nucleo familiare diverso da quello che inizialmente aveva occupato la casa del custode della scuola Papa Giovanni, il cui capofamiglia però avrebbe continuato ad occupare l'area del plesso per utilizzare gli spazi esterni come luogo di stoccaggio di materiale elettrico e ferroso.

Curiosità alquanto inque-

stante, la presenza di un pitbull lasciato a circolare libero nell'area della scuola, per evitare l'ingresso da parte di altre di altri soggetti.

Una circostanza, quest'ultima che suona quasi beffarda in considerazione del fatto che la maggiore misura di messa in sicurezza l'abbia attuata proprio chi la scuola l'ha devastata, semplicemente ponendoci al suo interno un animale aggressivo.

Al contrario il Comune di Trani, proprietario del plesso, soltanto qualche giorno

prima aveva iniziato a murare alcuni accessi ma l'attività stava procedendo a rilento poiché prima si rendeva necessario l'intervento di Amiu per una bonifica che non sarebbe potuta avvenire ad accessi murati.

Di certo, ci si fidati anche troppo dell'ordinanza di sgombero per pericolo di crollo del 9 marzo 2019, ritenendo che bastasse quella per tenere lontani i soggetti che hanno depredata e devastato la scuola. Quanto si è fatto ieri, purtroppo, appare a

questo punto tardivo rispetto a quello che si sarebbe dovuto fare quando lo stabile era ancora integro.

Peraltro il capogruppo di Forza Italia, Pasquale De Toma, nel consiglio comunale dello scorso 30 novembre aveva pubblicamente denunciato che la scuola era stata devastata: «Invito a verificare lo stato attuale della Papa Giovanni XXIII - aveva dichiarato - perché è stata non depredata, ma devastata da qualcuno che ci si è infilato dentro. E non lo dico

per sentito dire, ma perché mi sono recato lì per una diversa problematica a seguito di un sopralluogo fatto da Vigili del fuoco e Polizia municipale, e ho visto cose davvero inaudite». Era il 30 novembre e, evidentemente, l'allarme lanciato cadde quasi del tutto nel vuoto e qualcuno dovrebbe almeno assumersi la responsabilità di non averlo raccolto. Senza contare il fatto che per quasi due anni quell'area è stata occupata e ci si è voltati dall'altra parte.

LE REAZIONI L'ASSESSORE COMUNALE AI LAVORI PUBBLICI FABRIZIO FERRANTE SUGLI INTERVENTI IN PROGRAMMA NELLA STRUTTURA

«Ma intanto era già partito l'iter per il recupero dell'immobile»

● **TRANI.** «Quelle immagini hanno fatto male a tutti noi, ma è bene che si sappia che già stavamo intervenendo per la messa in sicurezza della scuola Papa Giovanni XXIII e, soprattutto, è pienamente avviato l'iter per la sua rifunzionalizzazione».

A dirlo è l'assessore comunale ai lavori pubblici, Fabrizio Ferrante, a margine dell'intervento di bonifica e chiusura degli accessi della scuola dopo la diffusione delle foto che ne hanno documentato la sua devastazione.

Come è noto, la Papa Giovanni XXIII è chiusa dal 9 marzo 2019 per pericolo di crollo e nel frattempo, come più volte ed anche recentemente riferito dalla Gazzetta del Mezzogiorno, sono in atto le procedure tecniche finalizzate all'individuazione dell'intervento più opportuno da eseguire.

Il dirigente comunale dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzifferri, nei giorni

scorsi aveva affidato il servizio di ingegneria e architettura relativo allo studio di fattibilità tecnico economica di adeguamento delle strutture portanti in cemento armato.

Ad aggiudicarselo, lo studio Ppv consulting, di Palmisano Ferilli, per un importo di 30.000 euro oltre Iva.

Subito dopo è stato il turno della redazione del piano delle indagini integrative rispetto a quelle già eseguite e necessarie allo svolgimento dell'incarico: includeranno saggi ed eventuali prove sia sulle opere strutturali, sia su quelle di completamento edile.

Tali indagini sono affidate sulla scorta del Piano delle indagini che nel frattempo lo studio Palmisano ha rilasciato.

La stima di tale intervento è stata quantificata in poco meno di 36.000 euro e, sulla base di tale disponibilità è stata effettuata una nuova procedura ad evi-

denza pubblica aggiudicata alla Geotest, di Modugno, che ha offerto un ribasso dell'8 per cento aggiudicandosi il servizio ad un prezzo netto di poco meno di 33.000 euro.

La precedente indagine che portò il sindaco, Amedeo Bottaro, ad emanare l'ordinanza di chiusura del plesso, fu a cura dell'ingegner Domenico Vaccano.

«Si configura un "particolare elemento di rischio", che implica l'urgenza di interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico», scriveva il professionista nelle conclusioni della sua relazione di oltre 500 pagine.

Dalle nuove attività, infine, si conoscerà che tipo di lavori realizzare e se questi dovranno essere di consolidamento dell'edificio esistente, ovvero demolizione e ricostruzione per realizzare una "nuova" scuola Papa Giovanni XXIII.

[n.aur.]

IL CASO

CONTROLLI E SANZIONI

CIANCI (BARSA)

«Vengono commesse violazioni amministrative, spesso tali atti integrano anche reati. Adesso basta»

Rifiuto selvaggio a Barletta imperversa la mala pianta della inciviltà diffusa



BARLETTA Anche motoristi tra i rifiuti più «gottonati» per l'abbandono

● **BARLETTA.** «Lasciare rifiuti per strada è un atto illegale, indice di degrado, inciviltà in spregio a tutti i cittadini virtuosi. Qui, non si tratta di avere una coscienza ambientalista, bensì di capire, una volta per tutte, che si stanno commettendo oltre a violazioni amministrative anche dei reati».

Conferma con forza l'amministratore unico di Barletta servizi ambientali, avv. Michele Cianci l'attività conclusiva di una serie di interventi di verifica sul territorio. Una vera e propria «caccia all'incivile» che ha mostrato quello che non vorremmo mai vedere: una serie di immagini inequivocabili e disgustose.

«Uno scempio vergognoso. Soprattutto perché non vedo una raffinata intenzione di delinquere, censurabile in ogni caso, ma una sorta di «normalità». Si sporca perché si può sporcare, perché «ci pensano gli altri», perché della nostra bella città di Barletta ce ne dobbiamo fregare. Un cerchio di cattiva civiltà che abbiamo inteso spezzare con forza».

Pubblicate sul sito istituzionale di Barsa, nella voce «Educazione ambientale», una selezione di immagini, una selezione di «orrori» ambientali, spregevoli nell'intento e nella coscienza.

«Le mostriamo in pubblico come questi ominidi meritano, con le dovute limitazioni imposte dalla privacy che, tuttavia, non indeboliscono l'effetto con la certezza che i contraventori si possano riconoscere tra di loro. Detterrente, educazione, suggerimento, chiamiamolo come vogliamo ma il fatto non cambia. Ora basta con questa inciviltà, i responsabili saranno tutti puniti. Barletta merita l'affetto di cittadini virtuosi che si stringano idealmente attorno a questa grande città e non questi «bullismi» di cui bisogna vergognarsi».

«E non ci fermeremo - conclude Cianci - abbiamo inteso potenziare il nostro apparato informativo di concerto con l'Amministrazione comunale. Più telecamere sul territorio per mostrare alla cittadinanza che esiste una via migliore, una Barletta migliore. Non solo per i rifiuti generici, ma correggendo anche l'odiosa abitudine di non raccogliere le deiezioni canine dei nostri piccoli amici. Non ci devono «pensare gli altri». Dobbiamo pensarci noi, è il nostro territorio».

Tutte le informazioni sono al vaglio della polizia municipale di Barletta, che sta identificando i responsabili dell'illecito abbandono di rifiuti in città.

BARLETTA. IERI LA CERIMONIA ORGANIZZATA DAL REGGIMENTO «TORINO»

Omaggio ai caduti in Russia

● **BARLETTA.** L'82° Reggimento Fanteria «Torino», unità alle dipendenze della Brigata meccanizzata «Pinerolo», ha commemorato il 78° anniversario dei Fatti d'Arme di Tscherkowo, avvenuti sul fronte russo il 16 gennaio del 1943. In Russia, l'Unità dell'Esercito Italiano, diede prova delle straordinarie capacità e del valore dei propri uomini che scrissero le pagine di storia, per le quali venne concessa la Medaglia d'oro al Valor Militare. La commemorazione, avvenuta nel pieno rispetto delle norme per il contenimento della diffusione del Covid-19, ha avuto inizio con la deposizione da parte del Comandante del Reggimento, colonnello Sandro Iervolino, della corona d'alloro al «Monumento ai Caduti», offerta dall'«Associazione dei Fanti del Torino».

Dopo la santa messa, celebrata dal cappellano militare, don Elio Di Nunno, a ricordo di tutti i Caduti, la cerimonia è proseguita con la resa degli onori alla Bandiera di Guerra, con una rappresentanza del Reparto schierato in armi sul piazzale dell'alzabandiera e la lettura della motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Il comandante, durante la sua allocuzione ha ricordato gli eroici avvenimenti prima con il Corpo di Spedizione e poi con l'Armata Italiana in Russia (estate 1941-inverno 1943).

L'82° lasciò sul campo di battaglia la quasi totalità dei suoi uomini, compresi coloro che perirono di fame e di stenti nei campi di prigionia ben oltre la fine delle ostilità. «A distanza di quasi 80 anni da quei tragici eventi, pur con le dovute proporzioni, come cittadini e ancor di più come soldati, ci ritroviamo ad affrontare una situazione di grave crisi dovuta all'emergenza pandemica in corso; tuttavia, è proprio nei momenti di maggiore smarrimento, che ognuno di noi deve ritrovare nell'esempio dei Fanti dell'82° che si sacrificarono sul Don la forza e la determinazione per assolvere il proprio dovere. Sin dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria in corso, l'Esercito è stato in prima linea per supportare le strutture sanitarie nazionali, operando con lo stesso spirito di sacrificio e uguale abnegazione dei nostri predecessori a testimonianza del fatto che si potrà sempre contare sulla nostra Forza Armata».



Onori ai Caduti

Queste le parole del col. Sandro Iervolino, al termine del suo intervento. I fanti dell'82° Reggimento «Torino» auspicano che il sacrificio dei fratelli in armi possa rappresentare per tutti esempio di coraggio, passione e dedizione; oggi, come ieri, sono pronti ad affrontare e vincere tutte le sfide all'insegna del motto reggimentale «Credo e Vinco».

IL FATTO

IERI MATTINA IL CEDIMENTO

MORRA

«L'altra notte è stata avvertita una scossa di terremoto, gli uffici tecnici stanno cercando di comprendere le cause del crollo»

Giù solaio in via Vespucci
paura ma nessun ferito

Canosa, sgomberati nove residenti. Il sopralluogo del sindaco

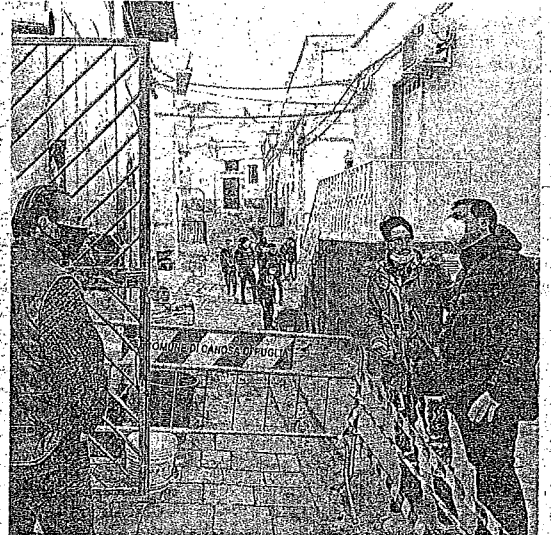
● **CANOSA.** Ieri mattina ha ceduto la volta di un immobile di proprietà privata in via Amerigo Vespucci, nel centro storico di Canosa. Fortunatamente illese le due persone che in quel momento erano all'interno dell'immobile.



CANOSA Il sopralluogo del sindaco Morra

«Gli uffici comunali - sottolinea il sindaco Roberto Morra - stanno seguendo costantemente l'evoluzione di quanto successo. La priorità è consentire ai nove occupanti le due abitazioni interessate dal crollo di avere un ricovero per questa giornata e per i prossimi giorni finché non sarà trovata una sistemazione quanto più duratura possibile».

«Il Comune - aggiunge il primo cittadino - ha una convenzione con una casa famiglia di Andria ma stiamo cercando una sistemazione in città in quanto siamo in presenza anche di minori che frequentano la scuola dell'obbligo. Questa notte (l'altra notte per chi legge, ndr) è stata avvertita una scossa di terremoto e gli uffici tecnici stanno lavorando per capire le cause di questo crollo che è alquanto inaspettato in quanto non ci sono



VIA VESPUCCI Il luogo del crollo

stati segnalati che facessero presagire quanto è successo e comunque anche esteriormente non si notano criticità tali da far immaginare un crollo imminente. Nei prossimi giorni avremo un quadro più chiaro di quanto è successo. Fortunatamente non si sono registrati feriti, sono tutti illesi, e nei prossimi giorni queste persone potranno avere una sistemazione adeguata alle loro esigenze».

SPINAZZOLA

Madonna del Bosco
la chiesa ora è santuario

Decreto emanato da mons. Ricchiuti

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** La Chiesa dedicata alla Madonna del Bosco di Spinazzola è ora anche Santuario. Il prestigioso riconoscimento è arrivato dopo l'emanazione del decreto dell'arcivescovo monsignor Giovanni Ricchiuti, vescovo della diocesi, che ha appunto conferito il titolo di "Santuario" al luogo di culto che si trova a poca distanza dalla cittadina murgiana. Il decreto riguarda anche le chiese della Diocesi di Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti: Maria SS. del Buon cammino di Altamura e la parrocchia Madonna delle Grazie di Gravina in Puglia, che hanno ricevuto lo stesso riconoscimento. «Ai questi luoghi sacri, dove i fedeli per un peculiare motivo di pietà si recano numerosi in pellegrinaggio con l'approvazione dell'ordinario del luogo (can. 1230), vengono dunque applicati - si legge nel documento approvato a luglio - tutti i diritti, gli obblighi e i privilegi stabiliti dal diritto. Nonostante qualsiasi disposizione contraria».

Il Santuario che si trova nelle campagne poco distanti dal centro abitato è un importante luogo di culto e di devozione alla Madonna, luogo anche di pellegrinaggio e in onore della Santa patrona di Spinazzola, si tiene, come da tradizione, il 14, 15 e 16 agosto una festa patronale, con celebrazioni liturgiche, processioni, una festa dal sapore religioso e popolare insieme. Gli spinazzolesi hanno un culto molto sentito nei confronti della patrona e di grande partecipazione della festa popolare, che, purtroppo, l'anno scorso, non è stata celebrata a causa della pandemia. L'effigie della Madonna del Bosco conservata nella Chiesa è un antico dipinto che raffigura la Madonna con il Bambino. Molte le leggende a riguardo. Si racconta che il dipinto sia stato ritrovato nel Vallone "Gadone - Turcitano" all'interno di una quercia, da un tagliaboschi intento a raccogliere il legname. Diverse pure le ipotesi sul luogo del ritrovamento del dipinto. Secondo la leggenda fu nascosto in quella quercia per sottrarlo alla distruzione delle icone religiose ordinata con l'editto di Leone nel 730, altre fonti raccontano una storia diversa, in quanto famoralisire il dipinto a sette secoli dopo nel periodo della diffusione dell'iconoclastia durante l'impero bizantino.

BARLETTA IL CONSIGLIERE BUFO

● **BARLETTA.** Il consiglio comunale ha deliberato alla unanimità il sostegno al progetto di legge di iniziativa popolare con oggetto «Norme contro la propaganda e la diffusione di messaggi inneggianti a fascismo e nazismo e la vendita e produzione di oggetti con simboli fascisti e nazisti».

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato un intervento dell'avv. Carmine Di Paola, molto critico nei confronti dell'iniziativa. «Ciò che mi lascia perplesso sottolinea l'avv. Giuseppe Bufo, consigliere comunale promotore del documento approvato dall'assemblea comunale, come cittadino e come consigliere comunale, non è tanto l'opinione giuridica sulla proposta di legge, quanto inappropriate citazioni a proposito del fascismo. Parto da Renzo Defelice e dal suo non originalissimo discrimine tra movimento e regime. Indubbio lo studio del tema soprattutto nelle circa 7 mila pagine del suo "Mussolini", rimane per vero

controverso e perplesso il suo iter ideologico dal comunismo e socialismo al revisionismo. Il prof. Luciano Canfora ha già sottolineato, meglio di quanto io possa, la matrice togliattiana del distinguo. Condivido anch'io l'obiettiva lettura del contesto di stampo socialista nel quale l'embrionale esperienza del movimentismo postbellico ebbe a collocarsi».

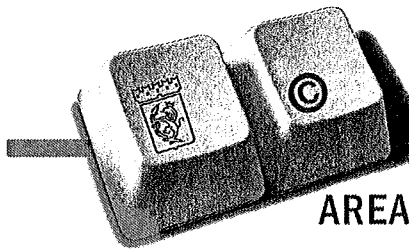
E poi: «Ciò che non si può accettare è l'anelito, (ancor oggi) ad un secolo di distanza, ad un "incompiuto" od "impossibile", o l'assimilazione del fascismo/i col comunismo/i od il richiamo a stili "mitici" (celtici, in particolare). Sono gli argomenti tipici del "revisionismo", quegli stessi che vorrebbero porre sullo stesso piano la "resistenza" al nazifascismo con altri fenomeni della storia, come le morti dovute alla dittatura di Tito. Le libertà di pensiero e di associazione e i diritti inviolabili a mio avviso impropriamente richiamati, esprimono plasticamente un'idea di società civile fondata sul rispetto dell'altro. La XII disposizione transitoria e finale della Costituzione voluta dai nostri padri costituenti, padri fondatori del nostro sistema democratico repubblicano vincitore sulle dittature nazista e fascista, vieta la "riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista". Tale principio costituzio-

«No a messaggi e simboli fascisti, ecco perché il consiglio comunale sostiene il progetto di legge»

nale precettivo è stato attuato dapprima con la legge Scelba 645/52, voluta da De Gasperi e dall'intero Governo per motivi di sicurezza a pochi anni dall'esperienza tragica. Essa vieta "riorganizzazione", "apologia", "manifestazioni".

E poi: «Con la legge 654/75 si è poi ratificata la Convenzione di New York del '66 contro ogni discriminazione razziale. Infine con la legge Mancino 205/93 si è voluto punire più gravemente chi propaga idee di superiorità od odio razziale, assunto ad elemento sintomatico. Sui dubbi sollevati riguardo alla tenuta costituzionale delle norme citate è intervenuta a più riprese la Corte costituzionale (sentenze 1/57, 74/59, 15/73) riaffermando la piena legittimità della legge Scelba. Passando alla grossolana taccia di "ignoranza" con cui si addita la Relazione accompagnatoria al progetto di legge d'iniziativa popolare, si ricorda che tale progetto di legge (primo firmatario l'on. Fiano del Pd) è stato approvato dalla Camera nella scorsa legislatura, il cui termine ha impedito che avvenisse anche al Senato. L'esigenza d'introdurre l'articolo 293 bis del codice penale e le altre integrazioni nasce proprio dalle perplessità interpretative in sede giudiziale».

Conclusione: «E' stato difficile in oltre 70 anni di vita della Repubblica definire col diritto vivente della aule di Giustizia ciò che non è specificamente normato. E allora quando una pubblica manifestazione è tale? Con 60 partecipanti o meno? Quando la chiamata "al presente" ha rilievo penale? E il "manganello" in che contesto prova il reato? Sono o meno elementi? Ed il "sieg ehil" (saluto alla vittoria), slogan nazista? La norma tende allora a rendere specifica la fattispecie, normandola espressamente e sottraendola all'incerta interpretazione del giudice penale, nella perfetta costituzionalità. Pertanto, non sarebbe da distinguere affatto tra movimento e regime, in quanto dal movimento è sorto il regime ed ambedue sono stati condannati dalla storia. Invito a firmare, a Barletta (ed ovunque), a piano terra del Comune, al Grow Lab corso Vittorio Emanuele, all'Ambulatorio popolare piazza Plebiscito. Invito Cgil, Cisl, Uil, Associazioni, istituzioni e cittadini a mobilitarsi».



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

GOVERNO IN BILICO

LE STRATEGIE DELLA POLITICA

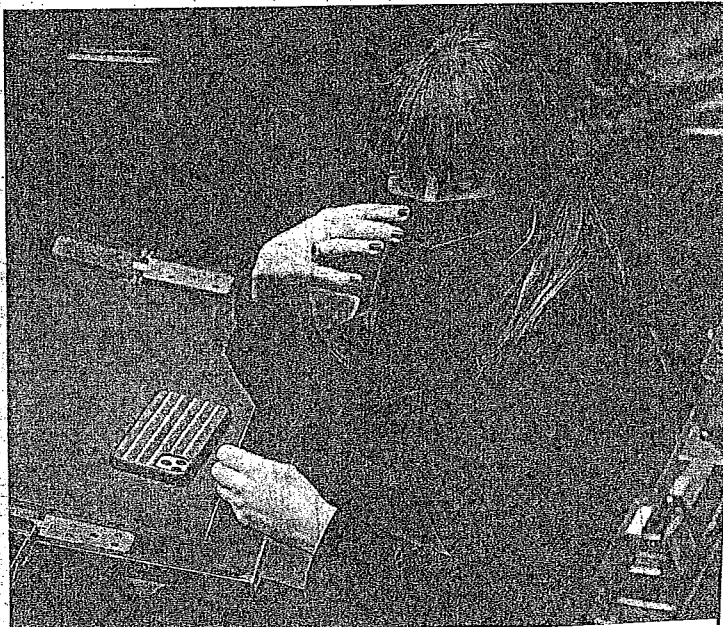
COSÌ A MONTECITORIO

321 sì, 259 contrari e 27 astenuti (la maggioranza assoluta era a quota 315). Italia Viva conferma la scelta di astenersi

Conte incassa il primo round oggi tocca a Palazzo Madama

Apertura a socialisti, cattolici, liberali e Iv. Non a Renzi. La Polverini vota a favore

GLI «SFIDANTI»
Maria Elena Boschi, tra gli esponenti di spicco di Italia Viva, ieri in aula alla Camera durante l'intervento di Giuseppe Conte



● ROMA. Trecentoventuno voti a favore, Conte incassa una fiducia piena, con sei voti oltre la maggioranza assoluta pari a 315, nella prima prova per la sopravvivenza del governo alla Camera. Votano sì cinque deputati ex M5S, il dissidente sempre 5S Andrea Colletti e l'azzurra Renata Polverini. Ventisette gli astenuti, 259 i voti contrari. Lo sguardo è ora spostato sul Senato dove la partita è più difficile: raggiungere quota 161 è al momento considerato un miraggio. Italia Viva conferma la scelta di astenersi ma alla maggioranza basterà un voto in più delle opposizioni per vincere questo round, poi si volgerà pagina e sarà tutta da scrivere.

«Aiutateci a ripartire», dice il premier Giuseppe Conte in Aula a Montecitorio lanciando un appello ai quei «volenterosi» che potrebbero salvare il governo dandogli la stabilità necessaria ad andare avanti, promettendo l'impegno per una nuova legge elettorale in senso proporzionale. L'ora «è grave» e per proseguire nel cammino della lotta al Covid e delle riforme ora occorre «voltare pagina». Che è anche quanto gli chiede a chiare lettere il Pd.

Cartellina sottobraccio, Conte inizia la lunga giornata a Palazzo Chigi consapevole di trovarsi in «una situazione non semplice» ma anche assicurando di confidare nei «parlamentari e nel Pae-

se». Il presidente del Consiglio svela «chiaramente» il proprio progetto. Li chiama «volenterosi» e non responsabili quei parlamentari a cui si rivolge invitandoli a condividere il pezzo di strada che resta e che vede sul tavolo la gestione di oltre 200 miliardi con il Recovery plan, e su cui le Camere avranno diritto di parola. «Aiutateci», scandisce per ben tre volte chiedendo un «appoggio limpido» a liberali, popolari e socialisti.

Il presidente del Consiglio non cita mai Renzi ma è lui che ha in mente quando parla di «attacchi scomposti». La crisi aperta da Iv gli appare senza alcuni «fondamenti» e riavvolgere il nastro ora è impossibile, avverte. Nel Paese, dice, «c'è un profondo sgomento». Il partito guidato da Renzi, pure attraversato dalla tentazione di votare no, alla fine tiene la posizione: in Parlamento sarà astensione, emerge dalla riunione alla Camera nel primo pomeriggio. A Palazzo Madama prenderanno la parola Teresa Bellanova e lo stesso Matteo Renzi: «Non c'è stata volontà di costruire una agenda condivisa», è l'invettiva di Ettore Rosato nei confronti del premier. Il pallottoliere di Palazzo Madama continua a essere mobile: le stime oscillano tra i 154 voti a favore del governo fino a quelle più ottimistiche che prefigurano quota 158.

Ma la partita aperta con le dimissioni delle ministre Iv non fi-

nerà con il voto nelle aule parlamentari. La sedia rimasta vacante del ministero dell'Agricoltura verrà riassegnata e anche la delega ai servizi segreti verrà attribuita, annuncia sempre Conte incassando qualche applauso. Apprezzamenti che però rischiano di non essere sufficienti ad archiviare l'ipotesi di un rimpasto con-

sistente. Il governo e Conte in particolare, è la tesi dei Dem, non può accontentarsi di sopravvivere: Zingaretti, che riunisce i senatori Pd, vede davanti «una strada molto più stretta di quanto si immagini, perché non possiamo in prospettiva accettare di tutto». Ed ecco che torna la necessità di un patto di legislatura, pure evocato

dallo stesso premier: si deve aprire una stagione di rilancio quindi, anche se nella consapevolezza di «numeri angusti» e di «una compagine complessa». E il vice Andrea Orlando guarda già al dopo crisi, convinto che occorra valutare con attenzione la risposta del M5S alla «richiesta di Conte di essere riferimento di una coal-

zione europeista e antisovranista».

Che è in effetti quanto esplicitato dal premier, che ha anche evidenziato la convergenza di agenda con l'amministrazione Biden. A parole, almeno, anche i pentastellati concordano. Lo dice Vito Crimi: «serve un rinnovato patto di governo».



LA GIORNATA CENTRODESTRA SULLE BARRICATE DOPO IL DISCORSO DEL PREMIER. I 5 STELLE «SALUTANO» IL SENATORE DI RIGHANO

Alta tensione alla Camera

ORE 9.24 - Andrea Orlando nega la possibilità che il Pd voglia sostituire Conte: «Per il Pd o c'è questa coalizione o non ce n'è un'altra, e Conte è il punto di equilibrio di questa coalizione», dice il vicesegretario dem.

ORE 10.34 - L'ex presidente del Consiglio, Enrico Letta, ha espresso tutta la sua preoccupazione per la crisi di Governo in atto, che «mette in pericolo le decisioni straordinarie che l'Unione europea ha preso nel 2020. Ora Paesi come Spagna e Italia, i maggiori beneficiari di Next Generation Eu non devono sbagliarsi».

ORE 12.29 - Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, interviene alla Camera per le comunicazioni sull'attuale crisi di governo, sostenendo che il governo abbia dimostrato grande responsabilità, affrontando sfide «epocali» come quella del Coronavirus. «Questa maggioranza ha dimostrato grande responsabilità, raggiungendo anche con fatica risolutezza di azione anche nei passaggi più critici. Abbiamo coltivato un costante e serrato dialogo con tutti i livelli istituzionali, a partire da Regioni e comuni. L'esperienza della pandemia ha rafforzato nelle forze politiche che con lealtà hanno sostenuto il governo la consapevolezza del valore del dialogo, presupposto per compiere le scelte fondamentali, a cui non potevamo di certo sottrarci. Abbiamo operato sempre le scelte migliori? Ciascuno esprimerà le proprie valutazioni, per parte mia posso dire che il governo ha operato i delicati bilanciamenti con il massimo scrupolo, con la massima attenzione, nella consapevolezza delle conseguenze di immane portata nella vita dei singoli per il futuro

della nostra comunità. Se io oggi, a voi che siete in quest'Aula e ai cittadini, posso parlare a nome di tutto il governo a testa alta non è per l'arroganza di chi ritiene di non aver commesso errori, ma per la consapevolezza di chi ha impiegato tutte le energie per offrire la migliore protezione possibile alla comunità nazionale».

ORE 13 - Il centrodestra chiede le dimissioni di Conte e del Governo. La richiesta arriva dal capigruppo a Montecitorio.

ORE 13.28 - Salvini dopo il discorso di Conte: «Vive su Marte, pensa alla legge elettorale. Conte ha detto che deve rimanere al governo per fare le cose che chiedono gli italiani, a partire da una legge elettorale proporzionale. La legge elettorale...».

ORE 13.37 - Forza Italia annuncia: «Nessuno di noi voterà la fiducia al governo Conte alla Camera» assicura il deputato azzurro Roberto Occhiuto. Aggiungendo, però, che Forza Italia potrebbe votare provvedimenti necessari e considerati giusti, come per lo scostamento di bilancio.

ORE 13.59 - Il Movimento 5 Stelle dice «Ciao» a Italia Viva: «Andiamo avanti con Conte», le parole del vicecapogruppo alla Camera, Riccardo Ricciardi.

ORE 14.29 - L'ex sottosegretario ed esponente di Italia Viva, Ivan Scalfarotto, interviene nell'Aula della Camera dopo le comunicazioni del presidente del Consiglio e apre nuovamente all'ipotesi di un rientro nella maggioranza. Ma solo ad alcune condizioni.

ORE 15.40 - Giorgia Meloni attacca duramente il presidente del Consiglio Conte dopo il discorso alla Camera dei deputati: «Ma Conte che oggi in Aula si appella alle forze responsabili contro le logiche sovraniste è lo stesso che tre anni fa difendeva pubblicamente il sovranismo all'Onu?».

ORE 15.51 - «Verrà il momento della verità». Matteo Renzi annuncia il suo intervento oggi al Senato, quando risponderà al discorso di Giuseppe Conte, che chiederà la fiducia: «Verrà quel momento e sarà bellissimo. Verrà anche il momento in cui qualcuno tornerà a riflettere sul riformismo in questo Paese».

ORE 16.20 - Il gruppo di Italia Viva alla Camera conferma la sua astensione sul voto di fiducia al governo Conte, dopo le comunicazioni dello stesso presidente del Consiglio. La decisione è stata confermata dopo la riunione dei deputati del gruppo: Iv si asterrà a Montecitorio sulla fiducia a Conte.

ORE 18.33 - «Lei presidente Conte ha una maggioranza politica e numerica per andare avanti. Ma davvero i problemi si chiamano Matteo Renzi? La mano tesa la porgiamo perché siamo costruttori», ha detto Ettore Rosato annunciando l'astensione di Iv sulla fiducia.

ORE 19.42 - Sono terminati alle 19.40 gli interventi dei deputati per le dichiarazioni di voto.

Subito dopo è iniziata la prima «chiamata» per procedere al voto di fiducia che arriverà poco prima delle 21.

[rob. calp.]



LA RESA DEI CONTI Il leader di Italia viva, Matteo Renzi

LA LINEA

«La mia è stata sempre una critica costruttiva. La rottura voluta da Italia viva è fuori luogo»

OCCASIONE STORICA

«Necessario rimpinguare la quota Recovery destinata al Mezzogiorno per recuperare il ritardo infrastrutturale»

«Errori sulla pandemia ma io non distruggo»

Il senatore lucano De Bonis (ex M5S, ora Maie): «Occorre serietà in vista dell'enorme flusso di fondi Ue per il Sud»

di MASSIMO BRANCATI

● Non ha mai fatto sconti a Conte, rimproverandogli alcuni errori nella gestione dell'emergenza sanitaria, a cominciare dal piano pandemico, ormai datato, e da diverse misure restrittive contenute nei vari Dpcm. Ma il senatore lucano Saverio De Bonis (Maie), eletto nelle liste del Movimento 5 Stelle, va in soccorso del premier annunciando il suo «sì» alla fiducia. «La mia è stata sempre una critica costruttiva. La rottura voluta da Renzi - dice - è fuori luogo. Se la casa è in fiamme devo spegnere il fuoco, non posso scappare e lasciare che l'incendio la distrugga».

La spallata di Renzi, in fondo, nasce proprio da quelle che sono le sue critiche alla gestione della pandemia...

«Ma con visioni opposte. Io cerco di costruire, lui abbatte. Ripeto, ci sono stati errori e lo ha ammesso lo stesso Conte, ma in piena emergenza è da irresponsabili creare una crisi di governo».

Secondo lei perché il leader di Italia Viva è arrivato a questo punto?

«Ce lo chiediamo in tanti. Le motivazioni apparenti che sciorina in tv non mi convincono. Il Recovery plan è stato rimodulato sulla scia delle sue osservazioni, quindi non si capisce proprio cosa voglia. Evidentemente ci sono altre ragioni che non riusciamo a cogliere. Non sappiamo se ci sono problemi di relazioni, motivi di natura personale, ambizioni di carriera. Renzi non ce lo dirà mai. È un incantatore con le parole, ma ora non è il momento di fare il paroliere, bisogna essere seri, costruttivi per il bene del Paese e del Sud in particolare in vista dell'enorme flusso di fondi che arriverà dall'Europa».

A proposito di Recovery Fund. Può essere davvero l'ultimo freno per il Mezzogiorno?

«Non dobbiamo perdere questa grande occasione. L'Europa ci ha assegnato più risorse proprio in relazione a due indicatori che riguardano il nostro Sud, bassa occupazione e basso reddito. Ecco perché occorre che venga rimpinguata la quota destinata al Mezzogiorno grazie alla quale cercare di recuperare un ritardo infrastrutturale ormai storico. Il Paese deve restare unito e, lo ribadisco, non può permettersi ora una crisi di governo».

Crede che al Senato Conte possa avere i voti necessari per restare in sella?

«Il suo discorso alla Camera è stato apprezzato, penso che abbia convinto qualche scettico in più. Il governo potrebbe superare lo scoglio con una maggioranza semplice, diciamo 155 voti, per poi pensare di consolidarla in un secondo momento».

Senatore, l'accusano di trasformismo. Lei eletto con il M5S, ha lasciato da tempo il movimento e ora torna ad appoggiarlo...

«Guardi, con il Maie sono rimasto nel perimetro della maggioranza, non ho attraversato altri lidi. Nel mio agire non vedo incoerenza politica, anzi. Ho sempre espresso il mio pensiero in libertà e secondo coscienza. Ho criticato Conte, sì, ma continuo a riconoscergli capacità e credibilità».

I dubbi in Forza Italia

Il centrodestra prova a compattarsi. Caccia ai «volenterosi»

© ROMA. Centrodestra unito contro il governo, ma resta qualche apprensione sulla «tenuta» del gruppo di Forza Italia e degli alleati centristi. Silvio Berlusconi, in continuo collegamento con Roma, assicura che «il centrodestra sta dando e continuerà a dare una prova di grande compattezza». Anche Maurizio Gasparri è certo che dal gruppo azzurro non verrà nessun voto a favore di Conte. «Al Senato Conte - assicura l'ex ministro - non avrà la maggioranza assoluta, potrebbe arrivare a quota 153 voti a favore e nessun voto da Forza Italia: ne sono sicuro». Tuttavia qualche mal di pancia isolato potrebbe anche emergere. Lo stesso vale per l'Udc: «Stiamo nel centrodestra e, all'unanimità in Senato, voteremo no alla fiducia del Governo», recita la nota diffusa dall'Ufficio stampa. Ma poche ore prima, la senatrice dell'Udc Paola Binetti, era stata più possibilista, quanto meno sul futuro.

Occhi della Lega puntati anche sui movimenti del voto a Montecitorio, in modo da regolarsi di conseguenza al Senato. Il segretario Matteo Salvini da giorni ripete che alcuni Cinque Stelle «euro-critici», molto stanchi di un Conte a loro giudizio troppo «integrato» nei confronti di Bruxelles, bussano alla porta della Lega, anche al Senato. Se i referenti di questa area politica dovessero lanciare qualche segnale a Montecitorio, ragionano i leghisti, allora l'interlocuzione al Senato avrebbe ovviamente molto più peso.

Insomma, a poche ore dallo show down di Palazzo Madama, il centrodestra organizza la propria



IN CAMPO il leader del Carroccio, Matteo Salvini

strategia pur di sbarrare la strada a Giuseppe Conte.

Ieri addirittura ben due i vertici tra i leader per ribadire che il premier deve dimettersi. «Un governo con una maggioranza risicata o inesistente - si legge nel comunicato congiunto - non è ciò di cui ha bisogno l'Italia per affrontare le difficili sfide dei prossimi mesi».

Ma la giornata è stata segnata anche da un passaggio «dell'avvocato degli italiani», quello a favore di una legge elettorale. Proposta che fa inalberare Matteo Salvini, ma scuote il resto del centrodestra. «Conte ha detto che deve rimanere al governo per fare le cose che chiedono gli italiani, a partire da una legge elettorale pro-

porzionale. La legge elettorale... Vabbè, è ufficiale, ormai costui vive su Marte», protesta il segretario leghista, da sempre strenuo sostenitore del maggioritario. Positiva, invece, l'accoglienza da parte dell'area centrista da sempre favorevole a una soluzione di questo tipo. Nel mezzo, l'alleato sovranista, della Lega, Fratelli d'Italia, che tutto sommato potrebbe non fare le barricate contro una riforma proporzionale. Con i sondaggi in crescita, il partito di Giorgia Meloni è unica forza ad avere il vento in poppa: una conta interna, in un contesto di «competition is competition» con la Lega, non sarebbe vista come un problema, tutt'altro.

La polemica Legittimo impedimento no dei giudici a Salvini

La crisi di governo non basta per rinviare il processo: il premier Conte ha parlato alla Camera, e Matteo Salvini è un componente del Senato. E quanto ha sancito un giudice del tribunale di Torino, Roberto Ruscello, nel respingere un'istanza di legittimo impedimento sollevata dai difensori del leader della Lega.

La causa è quella che vede Salvini imputato di vilipendio alla magistratura per delle frasi pronunciate nel 2016. L'udienza è proseguita regolarmente con l'audizione di un testimone, Alessandro Canelli, sindaco di Novara. Un altro giudice del capoluogo piemontese, Franco Giardino Roch, poche ore prima aveva accolto la medesima richiesta proveniente da Laura Castelli: in quel caso, però, si trattava di un deputato e viceministro. «È un'ordinanza che priva una persona dei suoi diritti civili», ha commentato il legale di Salvini, l'avvocato Claudia Eccher. In tribunale ha spiegato che «il capo della Lega», come lo ha definito lei stessa «prendendo atto dei sondaggi», è stato trattenuto da Roma dagli impegni politico-istituzionali: le comunicazioni del presidente del Consiglio, le riunioni, i tavoli di concertazione. Inutile. Il giudice Ruscello ha sottolineato che per i parlamentari il legittimo impedimento scatta quando sono impossibilitati a partecipare alle discussioni e ad esercitare il diritto di voto nella Camera di appartenenza. E ieri la seduta si è svolta a Montecitorio, non al Senato. Che è chiuso. «Salvini - ha ribadito l'avvocato Eccher - ha già fatto più volte presente che vuole esserci alle udienze e anche farsi interrogare. Ma quella di oggi (ieri, ndr) era una giornata molto delicata: il suo diritto costituzionale di partecipare al processo deve essere riconosciuto, così come deve essergli riconosciuta la necessità di espletare l'attività politica. Non è stato fatto. Ed è una cosa abbastanza grave».

IL CENTENARIO

LA NASCITA DEL PARTITO COMUNISTA

RICORRENZA SINGOLARE

«Non c'è una continuità che copra un intero secolo. È una storia che finisce nel 1991 per volontà del suo gruppo dirigente»

FARE CHIAREZZA

«Non è il comunismo a spiegare il Novecento ma il Novecento a spiegare la storia del comunismo»

«L'europesismo è l'eredità del Pci»

Vacca: la svolta della Bolognina un atto necessario, ma solo in parte adeguato

LEONARDO PETROCELLI

● Professor Giuseppe Vacca, storico e filosofo, deputato del Pci per due legislature (1983-1992) e già presidente della Fondazione istituto Gramsci, da dove iniziamo per raccontare i 100 anni del Partito comunista italiano?

Dalla constatazione che si tratta di una ricorrenza singolare. Personalmente non credo ai 100 anni del Pci, non c'è una continuità che copra un intero secolo. Quella del partito è una storia che finisce nel 1991 per volontà del suo gruppo dirigente, me compreso. Certo, sono 100 anni dalla nascita, ma sono trenta da quando decise di sciogliersi. È questo a rendere la ricorrenza singolare.

Va operata quindi una distinzione? Storia del Partito comunista e storia del comunismo italiano?

Direi di sì, non è una storia che si possa leggere solo attraverso il filo cronologico del Pci, che fu veicolo di quella esperienza, anche perché è tutt'altro che un filo unitario. Il Pci di Bordiga non è quello di Gramsci che, a sua volta, non è quello di Togliatti né di Berlinguer e via dicendo. Quella del comunismo italiano è una esperienza nazionale ed internazionale ed è quella di un secolo, non breve, che coincide con la parabola dello sviluppo della società industriale

L'ECOLE BARISIENNE

Si trattò di una piccola rete di intellettuali. Decisivo il ruolo di Reichlin

moderna. Questo è bene precisarlo perché nel Novecento, per la prima volta, la storia diventa mondiale e il comunismo, in particolare, fu il primo network politico globale. Ciò non esclude che, per comprenderla, si possa ritagliare spazio per le storie nazionali e regionali ma è rilevante rintracciarne i nessi con la storia internazionale e mondiale.

Qui il nesso qual è?

Quello italiano si può considerare il più lungo e vitale comunismo riformatore, almeno a partire dal 1944 quando è elaborato, in maniera originale da parte di Togliatti, il rapporto fra storia italiana e storia mondiale. E la cultura politica del partito nuovo diviene parte integrante della vicenda culturale e politica del nostro Paese ma non solo.

Oggi si considera naturale la diffusione degli scritti e del pensiero di Antonio Gramsci. Ma è sempre stato così?

La verità è che Gramsci è una «invenzione» di Togliatti. Quando quest'ultimo torna in Italia, Gramsci, già era scomparso nel 1937 ed era uno sconosciuto. Parte da lì un recupero e un'opera di riscoperta i cui effetti sono oggi insospettabili per molti. Negli Stati Uniti, fra i ministri della nuova presidenza Biden, c'è Pete Buttigieg, figlio di quel Joe, scomparso due anni fa, che è l'apripista delle edizioni dei Quaderni del Carcere in corso di pubblicazione per la Columbia University press.

Ma figura anche John Kerry lettore attento e molto influenzato da Gramsci che avrebbe dovuto partecipare a una tavola rotonda organizzata dalla Fondazione Gramsci nel 1997 a conclusione del convegno internazionale su Gramsci e il Novecento.

Torniamo al centenario: spesso si è tentato di spiegare la storia del Novecento attraverso la storia del comunismo. Un'operazione discutibile.

Lo hanno fatto sia oppositori accaniti che apologeti ma è un approccio sbagliato. Non è il comunismo a spiegare il Novecento ma il Novecento a spiegare la storia del comunismo. Quest'ultimo nasce perché c'è il primo conflitto mondiale e finisce perché finisce l'Urss, nonché per l'esaurimento endogeno delle proprie risorse culturali. E questo senza nulla togliere allo straordinario tentativo riformatore di Gorbaciov che, promuovendo l'unificazione tedesca, ha impresso un nuovo corso all'integrazione europea.

Impossibile ripercorrere pedissequamente quella storia, sia essa italiana o internazionale. Fra ombre, luci, terrori, evoluzioni virtuose, sbagli, riforme, si può individuare un momento particolare di svolta, fra le tante, nell'epopea del Pci?

L'ultima fu l'europesismo di Berlinguer grazie

a cui il Pci ottenne la massima visibilità e fortuna internazionale, perfezionando il proprio europeismo e diventandone una delle forze vitali. In realtà già dopo il 1968 e dopo la repressione della primavera di Praga il movimento comunista mondiale non esisteva più. Dopo la rottura con Mosca, il Pci proseguirà la sua storia in Italia dovendo fare i conti, negli anni '70 e '80, con una feroce offensiva neoconservatrice, tendente a far passare perfino l'egemonia gramsciana come travestimento della dittatura del proletariato di Lenin.

È in questa temperie, larga anche come periodizzazione, che si inserisce l'esperienza dell'Ecole Barisienne?

Si trattò di una piccola rete di intellettuali, poi chiamata Scuola di Bari, che fu il principale tramite fra il Pci barese, a cui io mi ero iscritto dal 1961, e significativi pezzi di intellettualità di sinistra. Nel gruppo figuravano fra gli altri Franco De Felice, Biagio De Giovanni, Mario Santostasi, Vito Amoroso, Arcangelo Leone De Castris e poi via via Franco Cassano, Pino Cofurri e Pietro Barcellona. Ma decisivo era stato il ruolo di Alfredo Reichlin, segretario regionale del Pci dal 1962 al 1968. Naturalmente quella esperienza si allargò assumendo presto una dimensione meridionale.

Qual era il punto?

Per noi la storia del Pci era falmente originale che,

dopo il '68, immaginavamo una forma di socialismo realizzabile in Italia come modello diverso e alternativo a quelli vigenti nei Paesi socialisti. Era la nostra «utopia». L'idea ricalcava la formula berlingueriana della democrazia come mezzo e come fine? Sì e no, ma al di là del formulario la risposta alla domanda sul modello di società auspicato era una: la Costituzione repubblicana. Dunque, un modello di socialismo non fondato sulla rottura paradigmatica fra socialdemocrazia e comunismo né fra comunismo riformatore e cattolicesimo democratico.

Ogni storia ha una fine. In questo caso la svolta della Bolognina nel novembre del 1989 da cui lo scioglimento del Pci nel 1991.

Un tradimento o un atto necessario?

Fu un atto necessario, salutare tardivo e solo in parte adeguato. Due gli elementi importanti: con Gorbaciov era già in atto da tempo la liquidazione del socialismo reale nell'Europa orientale e in Italia il Pci era in una situazione di isolamento e declino elettorale. La strategia di Bettino Craxi, egemonica sulla sinistra, funzionava. D'altra parte la formula del pentapartito, poi quadripartito, definiva il perimetro del governo e dell'opposizione eliminando dall'agenda politica il tema dell'alternanza. Era necessario far implodere la degenerazione della democrazia dei partiti ormai del tutto inadeguata alla situazione italiana e internazionale.

Lei lo definisce un atto «solo in parte adeguato». Cosa non andò in quella svolta?

I materiali culturali con cui la svolta venne effettuata e condotta nei primi anni producevano più destabilizzazione che stabilizzazione e non erano adeguati a definire il partito che nasceva.

Oggi, nell'opinione pubblica, è radicata l'idea che la sinistra post-comunista abbia dissipato quell'eredità di cui non resterebbe più nulla a cominciare dal respiro culturale. È finito tutto, ingloriosamente, nella mediocrità dei tempi contemporanei?

In realtà quella storia continua a riverberarsi sull'oggi. Non a caso il Partito democratico, nato nel 2007 dalla convergenza tra gli eredi della tradizione cattolico-democratica e gli eredi della tradizione centrista del Pci, si è trovato a sorgere sul terreno di una nuova grande discriminante: il processo di implementazione comunitaria dopo Maastricht. Anche negli ultimi e convulsi mesi il Pd è stato il partito garante dell'asse europeo negli equilibri italiani. Quando, per capirci, è impleso il governo gialloverde è stato giusto sperimentare una nuova compagine favorendo il processo di europeizzazione del Movimento 5 Stelle.

Quindi, professore, alla fine della giostra, è l'europesismo l'eredità del comunismo italiano?

È sicuramente l'europesismo, compreso quello del Pci, frutto della progressiva maturazione della sua responsabilità nazionale. Il Pci ha avuto un'attenzione e una vocazione, non sempre maggioritaria, da partito della nazione che oggi si declina e articola lungo l'asse Italia-Europa.

CORONAVIRUS
I NODI DELL'EMERGENZA

NE SERVONO 95MILA TOTALI
Già consegnate 11 mila dosi in meno rispetto alle previsioni: quelle che ci sono serviranno a soddisfare Rsa e ospedali privati

IN COMMISSIONE SÌ ALL'OBBLIGO
Approvata la proposta di legge per il vaccino agli operatori sanitari: favorevole Lopalco
L'ultima parola spetta al Consiglio regionale

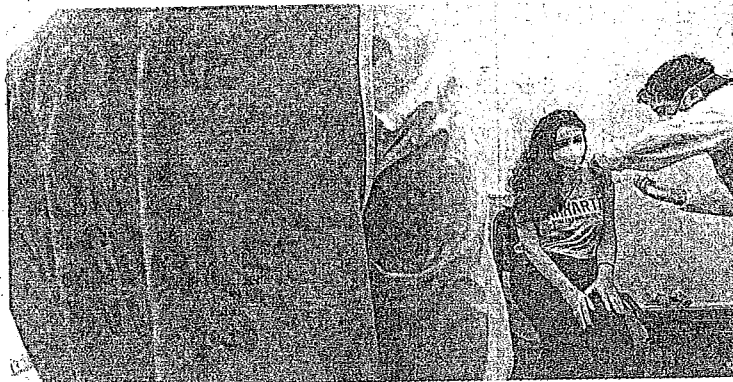
Puglia, ai «furbetti» niente richiamo

Dopo il taglio delle dosi slitta il vaccino a farmacisti e odontoiatri. A febbraio gli over 80

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

◉ **BARI.** Il completamento della prima fase del Piano vaccinale è legato alla speranza che Pfizer riprenda le consegne programmate inizialmente. Neanche l'arrivo delle fiale di Moderna, previsto per la prossima settimana, riuscirebbe infatti a compensare il taglio che si è materializzato ieri con la consegna di 11.770 dosi in meno rispetto alle 30.420 programmate. E così la Puglia corre ai ripari: la priorità a questo punto è garantire i richiami, sperando che ci sia solo un ritardo nelle consegne e non una riduzione definitiva rispetto al lotto delle 95mila dosi previste.

Già domenica il capo del dipartimento Salute, Vito Montanaro, ha convocato la cabina di regia per fare il punto anche sulla base delle indicazioni arrivate dal ministero. Gli ospedali pugliesi sono in dirittura d'arrivo per la somministrazione del vaccino al personale sanitario: ad oggi resta fuori chi ha saltato l'appuntamento per i motivi più vari, ma si andrà avanti con sedute già programmate per tutta la settimana in parallelo con i primi richiami. Più lenta, invece, la campagna all'interno delle Rsa, che insieme agli ospedali privati assorbiranno buona parte delle riserve ancora disponibili. La priorità è, come ormai noto, garantire la seconda dose a chi ha già avuto la prima, e soprattutto la ha avuta rispettando i criteri delle linee guida: significa che chi ha ottenuto più o meno surrettiziamente l'iniezione intramuscolo (a vario titolo: parenti di, amici di, sindacalisti amanti del selfie, sindaci grillini, politici assortiti) dovrà rinunciare al richiamo. Le somministrazioni irregolari di cui c'è traccia non dovrebbero essere molte (si parla di 100-200 casi), ma ogni singola dose disponibile - è la linea che la Regione ha formalizzato ieri sera in una circolare - dovrà essere utilizzata con il massimo scrupolo. Le due scuse più in voga delle scorse settimane («Sarebbe fini-



QUOTA 60.000
Le somministrazioni di vaccino effettuato fino a ieri in Puglia. La campagna subirà un rallentamento a seguito del taglio delle parti della Pfizer

to sprecato» e «Non l'ho tolta a nessuno») non verranno insomma più accettate.

Ieri sera la Puglia ha superato quota 60mila vaccinazioni di prima fase a fronte di 74mila dosi consegnate. Le 18.720 arrivate ieri sono esattamente il 30% di quelle già somministrate, e dunque costituiscono la scorta che in base alle linee guida della Protezione civile - deve essere tenuta da parte per i richiami. Questo significa che la disponibilità residua è pari a circa 14mila dosi, ritenute più o meno sufficienti per completare la campagna all'interno delle Rsa (3mila le persone già vaccinate) e negli ospedali privati: per questo nella circolare c'è scritto che le

dosi «avanzate» negli 11 hub non devono più essere utilizzate, ma devono essere tenute a disposizione del territorio (i Dipartimenti di prevenzione) per Rsa e strutture private.

L'altra conseguenza è che le categorie prenotate (cioè farmacisti, ostetriche, odontoiatri, ma anche gli informatori scientifici che pure rientrano essendo a contatto con il personal ospedaliero) dovranno attendere tempi migliori. Pochi giorni o poche settimane: al momento nessuno può dirlo. Per completare i richiami servono al momento 42mila dosi di vaccino Pfizer: la prossima settimana ne sono previste in consegna circa 30mila (le 12mila che mancano

sono appunto quelle saltate ieri). La prossima settimana, inoltre, dovrebbe arrivare anche la prima consegna del vaccino Moderna: previste circa 6mila dosi.

Nel frattempo si lavora già sulla seconda fase della campagna vaccinale. L'assessore Pier Luigi Lopalco ha già espresso la sua idea in base a cui dovrebbero essere privilegiati i dipendenti della scuola, così da poter eliminare le attuali restrizioni alla attività in presenza. La linea dell'epidemiologo salentino è presa in buona considerazione anche a Roma, dove verrà presa la decisione sui criteri dopo aver sentito le Regioni: oltre agli insegnanti sono in ballo le forze dell'ordine (e in particolare gli agenti della polizia penitenziaria). Ma al primo posto ci sono i cittadini «over 80» (in Puglia sono circa 250mila) e poi gli «over 60» che presentano profili di rischio (su cui non c'è ancora una stima numerica): e queste due categorie, da sole, dovrebbero assorbire più o meno tutta la disponibilità di vaccini prevista per il mese di febbraio.

E intanto ieri la commissione Salute del Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (astenuendo il presidente, parere favorevole di Lopalco) la proposta di legge di Fabiano Amati (Pd): prevede di estendere agli operatori sanitari anche l'obbligo di vaccino anti-covid. L'ultima parola spetterà all'Aula.

Il bollettino

I nuovi casi «festivi» sono 403
Le terapie intensive sotto il 30%

Il consueto calo del weekend porta a 403 (su 3.065 tamponi) i positivi registrati ieri, a fronte però di 26 decessi (13 a Bari, 8 a Foggia, 2 a Taranto e nella Bat e uno a Brindisi). Va bene anche sul fronte dei ricoveri, soprattutto per via dell'aumento dei posti disponibili: 1.143 casi in Terapia intensiva sono infatti sotto la soglia del 30% dei letti che da sabato, grazie all'attivazione di un nuovo reparto a Barletta, è salito a quota 458 e salirà ulteriormente da martedì con i 16 nuovi posti previsti nel Dea di Lecce. Stabili invece i casi di contagio su base settimanale. Sono 1.116 quelli registrati la scorsa settimana, contro i 1.137 della settimana precedente.

POSITIVI 8 PAZIENTI E 5 OPERATORI

Allarme per un focolaio nell'ospedale di Gallipoli

Operatori turistici in ginocchio: «Il 40% di bar e ristoranti chiuderà per sempre»

● **LECCE.** Meno contagi fra la popolazione, ma nuovi casi di infezione all'interno degli ospedali, in particolare in quello di Gallipoli. E mentre sul fronte sanitario prosegue la battaglia per arginare la diffusione dell'epidemia, l'economia legata alla movida accusa i primi colpi: il 40% dei locali è a rischio chiusura, fa sapere Confesercenti, ed almeno un 15% di questi ha già sospeso a Lecce le proprie attività, con saracinesche abbassate, ambienti svuotati e fogli bianchi a coprire le vetrate degli ingressi.

L'ultimo bollettino diffuso dalla Regione per la provincia di Lecce segnala 62 casi. Ma a Gallipoli, dopo un caso sospetto e i tamponi somministrati ai dipendenti, sono risultati positivi otto degenti nel reparto di Medicina, quattro infermieri ed un medico. Oltre ai pazienti, trasportati in sicurezza a Lecce e, a quanto si è appreso, ricoverati al Dea, l'altro personale affetto sarebbe riconducibile ad un turno di servizio. I dipendenti interessati si trovano nel proprio domicilio e la Asl disporrà test di controllo e isolamento volontario per loro e i familiari.

Ma a preoccupare non è soltanto l'altalena dei contagi, c'è in «terapia intensiva» anche una grande fetta di economia legata ai servizi e al turismo. L'allarme è lanciato da Confesercenti Lecce. «C'è un quaranta per cento delle attività di ristorazione, tra locali e pub, che è in una situazione di prossima chiusura», riferisce Roberto Petrelli, responsabile della sede leccese della confederazione. Nel capoluogo sono già numerosi i bar ed i locali che scontano gli effetti del prolungato coprifuoco ed hanno deciso di fermarsi per tamponare l'emorragia di costi ormai insostenibili a fronte del crollo dei fatturati. «La situazione rischia di divenire irreversibile - sostiene Petrelli - ed in questa fase è quantomai necessario intervenire con uno snellimento dell'iter dei ristoratori che ancora non tutti hanno percepito». (p.b.)

LA RICERCA ALCUNI COMPOSTI GIÀ NOTI POTREBBERO ESSERE ADATTATI: COLLABORAZIONE CON IL CAMPUS BIOMEDICO DI ROMA

E a Bari si studia un farmaco anti-covid

Una molecola già nota potrebbe riuscire a fermare il virus: andrà testata sul campo

● **BARI.** Nuovi farmaci e una campagna di vaccinazione che continua a spronare battuto. La battaglia al Covid-19 si fa sempre più serrata, con la ricerca in prima fila per fornire le armi più adeguate. E mentre oltre l'83% degli operatori sanitari del Policlinico di Bari è già stato sottoposto a vaccinazione (e alcuni anche al richiamo), l'Università di



Il Policlinico di Bari

Bari in collaborazione con l'Università Campus Bio-Medico di Roma riesce ad identificare alcuni composti attivi in grado di fermare la replicazione virale di Sars-CoV-2. Si tratta di alcune molecole già approvate per alcune indicazioni terapeutiche e che risultano efficaci anche nella battaglia contro il Covid-19. «Viene utilizzata la strategia del "drug repurposing" - spiega il gruppo di ricerca del quale fanno parte anche Luigi

Leonardo Palese, Anna Maria Sardanelli e Camilla Isgrò del Dipartimento di Scienze mediche di base, Neuroscienze ed Organi di senso - in pratica il "riposizionamento terapeutico di farmaci". Quando ha successo, permette di identificare molecole immediatamente utilizzabili per il trattamento di una patologia, con un notevole risparmio sui tempi e costi di ricerca e sviluppo».

I ricercatori si sono focalizzati su un particolare enzima di Sars-CoV-2, ovvero la cosiddetta proteasi principale. Tecnicamente è una cisteina proteasi, dal tipo di amminoacido che è funzionalmente importante nel meccanismo di taglio operato dall'enzima sulle proteine bersaglio. Questa proteasi opera tagli specifici su alcune proteine virali, tagli che sono necessari alla maturazione funzionale di queste. Il blocco di questa proteasi rende impossibile al virus di completare il suo normale ciclo vitale, interrompendo quindi la sua replicazione.

Tramite analisi in silico sono state con-

siderati 2.111 farmaci per la loro capacità di inibire l'attività di questo enzima. I più promettenti sono stati analizzati sperimentalmente presso i laboratori dell'Università Campus Bio-Medico di Roma per valutare la loro attività inibitoria sull'enzima virale purificato. Queste analisi hanno portato ad identificare l'acido etacrinico come un promettente inibitore della proteasi di Sars-CoV-2. Si tratta di un potente diuretico approvato per uso clinico nel trattamento dell'ipertensione e degli edemi da insufficienza cardiaca, epatica e renale. Il passo successivo sarà quello di valutare clinicamente la sua efficacia e sicurezza nel trattamento del covid.

Al Policlinico intanto prosegue la campagna vaccinale. Sono prenotati 5.544 operatori sanitari: 4.634 hanno ricevuto almeno la prima dose. Ai Riuniti di Foggia invece è stato superato il 90% del personale, con 2.521 vaccinazioni effettuate tra cui 700 medici (il 73% del totale).

CORONAVIRUS

I NODI DELL'EMERGENZA

CONFERMATO IL CALO DEI CONTAGI

Ieri registrati 56 nuovi positivi e 3 nuovi decessi. Vaccinato anche l'assessore alla Salute, Leone: è un pediatra di base

Basilicata, più vaccini agli anziani

La proposta: partire dagli over 75

Verso l'intesa con i medici di base: somministreranno il «Moderna»

ANTONELLA INCISO

Da un lato i «richiami» per il personale sanitario che aveva partecipato al V-Day. Dall'altro l'idea di abbassare agli over 75 l'età per le vaccinazioni anti Covid.

È la duplice strategia della Basilicata sul fronte della lotta al coronavirus. In una settimana che si apre con la certezza che la regione non subirà le conseguenze del rallentamento della consegna delle dosi del vaccino della Pfizer Biontech, il Dipartimento Sanità prova ad accelerare sulle vaccinazioni, forte di un rallentamento sul fronte dei contagi. Nel week end, infatti, sono stati 701 i tamponi processati con 56 nuovi positivi. Un dato a cui vanno aggiunti tre nuovi decessi, che hanno portato a 286 il numero totale delle vittime, a fronte di 5159 nuovi guariti totali e di 6688 lucani attualmente positivi (con 90 persone ricoverate, di cui 6 in intensiva, presso il «San Carlo» di Potenza ed il «Madonna delle Grazie» di Matera). Contagi in calo, dunque, che spingono il Dipartimento Sanità della Regione a concentrarsi sulla strategia vaccinale. Par-



COVID La vaccinazione dell'assessore regionale pediatra Rocco Leone

tendo con il secondo giro di somministrazioni per i medici, gli infermieri e gli operatori socio-sanitari dell'ospedale «San Carlo» del capoluogo. Un «giro» consumato non senza emozioni e con parole di speranza per i mesi che verranno. Centocinque gli adetti che ieri hanno ricevuto il richiamo, a fronte di un 77 per cento di operatori che, nei 5 presidi ospedalieri lucani, ha avuto la

prima dose. Nei prossimi giorni, si andrà avanti con quel 30 per cento di scorte che il Dipartimento Sanità ha deciso di tenere da parte proprio per effettuare i richiami secondo la tempistica indicata dall'azienda europea. E tra il personale medico che è stato vaccinato c'è anche l'assessore regionale alla Sanità, Rocco Leone, che pediatra di base, nonostante gli impegni istituzionali, non

ha mai interrotto la professione.

Nel frattempo, mentre i richiami vanno avanti, ad essere messa in campo è la nuova strategia di vaccinazioni che, dopo aver puntato alle mille dosi al di risalendo nella classifica delle vaccinazioni fatte dalle Regioni, mira ad abbassare l'età dei lucani a cui le fiale possono essere somministrate. L'obiettivo è portare l'età dei pazienti da immunizzare a 75 anni. Dai 75 in su per la precisione. Un fetta piuttosto ampia della popolazione, sulla cui individuazione saranno coinvolti anche i medici di base. È allo studio, infatti, una intesa con i medici di famiglia non solo perché indichino i pazienti da vaccinare ma anche perché vengano coinvolti nella somministrazione delle vaccinazioni, in particolare modo quelle che saranno effettuate con le prime 800 dosi del «Moderna» che arriveranno in Basilicata a partire dal prossimo 25 gennaio. Non necessitando di temperature polari le fiale del «Moderna» potrebbero essere somministrate dai medici e dai pediatri di base con maggiore facilità.

ITALIA

Cala la curva dei contagi

Vaccini, Lombardia-choc

«Alle regioni con più Pil»

Pagano (Pd): Moratti è la vera destra becera

ROMA. Cominciano finalmente a farsi sentire gli effetti del Dpcm di Natale, con una riduzione dei nuovi casi pari al 24% nell'ultima settimana e con numeri che non si vedevano da ottobre in Italia. L'andamento dei dati è positivo e incoraggiante anche secondo il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo, per il quale la curva dell'epidemia di Covid-19 in Italia «al momento sembra una curva sotto controllo».

L'aggiornamento quotidiano del ministero della Salute indica un incremento di 8.824 casi positivi in 24 ore, identificati grazie a 158.674 test, tra antigenici, rapidi e molecolari. Di conseguenza il tasso di positività scende al 5,6%, con una riduzione dello 0,3% rispetto al 5,9% del giorno precedente. Il numero dei decessi rimane stabile a 377 in 24 ore, mentre aumentano di 41 unità i ricoveri nelle unità di terapia intensiva, che portano il numero

complessivo dei ricoverati a 2.544; i nuovi ingressi sono stati 142. Sono aumentati di 127 unità anche i ricoveri nei reparti Covid,

che portano il totale a 22.884. «Abbiamo passato un periodo di vacanze invernali inusuale, ma i risultati ci sono, sono evidenti», ha detto Miozzo. Venivamo infatti da due settimane consecutive di aumento dei contagi, dopo ben sei settimane di riduzione.

Ma a sollevare polemiche, ora, è la distribuzione a singhiozzo dei vaccini da parte della Pfizer. Dal neo-assessore alla Salute della Lombardia, Letizia Moratti, arriva la proposta-choc di seguire alcuni criteri fra le regioni: il contributo che le Regioni danno al Pil, la mobilità, la densità abitativa e le zone più colpite dal virus. Sono questi i quattro parametri che il vice presidente della Lombardia ha messo nero su bianco in una lettera al commissario Arcuri. «Indicibile la proposta: più vaccini ai più ricchi. In questo concetto si sostanzia tutta la politica della Lega, che non ha mai smesso di essere Lega-Nord, e di certa destra connivente: prima il Nord, prima il Pil - attacca il deputato Pd Ubaldo Pagano - anche a scapito della salute, dell'uguaglianza, dell'unità nazionale. Mai così palesemente era stato trasmesso il messaggio politico che è la vera cifra di questa destra. La proposta della Moratti lascia sgomenti. È questa la classe politica che si propone di governare il nostro Paese? Sono loro a dover ricucire i divari tra territori di Serie A e territori di Serie B? Sono loro i patrioti, i protettori della nazione?».



PD Ubaldo Pagano

CULTURA 2022

LA SCELTA DELLA CAPITALE

«Vince Procida ma Bari è viva»

Decaro: avanti coi progetti. Fitto (Fdl): solo fumo

MINIMI PERCHIAZZI

● **BARÌ.** Bari, Taranto e la Grecia salentina non si fregiano del titolo di capitale italiana della cultura 2022. La speciale giuria del Mibact, tra le dieci finaliste, ha premiato l'isola di Procida.

San-Nicola non ha fatto il miracolo. La *vision* della candidatura del capoluogo pugliese affidata alla forza e alle suggestioni del mare e del santo patrono, non si è rivelata vincente, ma il sindaco del capoluogo pugliese Antonio Decaro incassa la sconfitta con stile. «Ho fatto gli auguri al sindaco e alla città di Procida, un piccolo comune del nostro Paese, una piccola isola. Viva Procida e viva tutti i Comuni che hanno partecipato», afferma il presidente dell'Anci subito dopo la proclamazione da parte del Mibact.

«Per noi va bene lo stesso, ho detto fin dall'inizio di questa avventura che il solo fatto di partecipare per noi era una vittoria, il completamento di un percorso avviato 20 anni fa, un processo culturale nuovo per la nostra città», aggiunge non senza rivelare un piccolo imbarazzo. «Rappresento i sindaci italiani e mi ritrovavo in concorrenza con loro. Per fortuna è stata una sana competizione e credo abbia vinto il progetto più bello di una piccola città».

Incassata la sconfitta, il primo cittadino barese prova a cogliere gli aspetti positivi. «È stato importante perché c'è stato un moto popolare; il coinvolgimento di 300 tra associazioni e operatori culturali che hanno orientato la programmazione culturale della nostra città ben oltre il 2022. Sicuramente Bari è pronta e ci riproverà. Ho sempre detto che per noi comunque non sarebbe stato un traguardo ma una tappa di un per-

corso, che continua in sinergia con Taranto e la Regione. Nel 2022 una buona parte di quelle iniziative che erano state previste per Bari e Taranto si svolgerà ugualmente. Il mare, come diceva anche il nostro slogan, tiene unite le identità delle due città», dice ancora annunciando l'intenzione di chiamare il sindaco ionico Melucci, l'assessore Bray e il presidente Emiliano.

«Vincere sarebbe stato bellissimo, ma da oggi saremo ancora più uniti e consapevoli», commenta la presidentessa del Consiglio regionale, Loredana Capone. «Taranto, la Grecia e Bari da oggi hanno nuovi e bellissimi progetti che, sono certa, porteranno lo stesso a compimento. Capitale della cultura si può essere comunque, basta continuare a volerlo e a lavorarlo».

POLEMICA. È sintonizzato su un'altra frequenza, Raffaele Fitto, europarlamentare Ecr-Fdl. «Per la Puglia un'occasione per-

sa», esordisce, definendo «stramenterata la bocciatura». «Una sinistra che ha la presunzione e la puzza al naso di ritenersi moralmente superiore quando si parla di cultura, che non si confronta e non chiede aiuto o collaborazione a nessuno, che non fa rete sul territorio fra pubblico e privato», sostiene. «Ma chi ha venduto fumo ai propri cittadini illudendoli che la scelta sarebbe caduta su Taranto o Bari, ha davvero creduto che bastasse solo una bella presentazione ad effetto per convincere la Commissione? Che bastasse puntare tutto sul contenitore e non sul contenuto per vincere?», accusa. «Il dossier di Bari e Taranto oltre che le emozionanti riprese, con spesso i soliti testimonial, quali piani finanziari, economici e di monitoraggio, ma soprattutto reali, avevano per convincere il Ministero? Procida è stata scelta per aver messo al centro la propria identità, sostenuta da una rete pubblica e privata ben strutturata», chiosa Fitto.

IL SINDACO E PRESIDENTE ANCI

«Mi sono trovato in concorrenza con altri primi cittadini, ma è stato importante partecipare e fare rete con 300 associazioni»

IL MIRACOLO DI SAN NICOLA

Non si è compiuto, ma restano le idee. Capone: peccato anche per la Grecia salentina, ma i progetti pugliesi andranno avanti

VERSO IL 2022 IL PRIMO CITTADINO AMMETTE IL RAMMARICO MA RASSICURA: FAREMO GRANDI EVENTI

Taranto, sarà anno di svolta Melucci: l'orgoglio ci aiuta

LA SFIDA

«Così città avrà strumenti per emanciparsi dalla monocultura industriale»

FABIO VENERE

● **TARANTO.** «Il rammarico c'è, ma siamo già al lavoro. L'anno prossimo sarà comunque importantissimo. Segnerà uno spartiacque per la nostra comunità». Firmato Rinaldo Melucci. È questo il commento del primo cittadino subito dopo l'annuncio del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, con la designazione di Procida a capitale italiana della cultura 2022. Il capo dell'Amministrazione comunale era collegato in videoconferenza dalla sede della biblioteca comunale «Acclavio», che già lo scorso 15 gennaio aveva ospitato a presentazione alla commissione ministeriale del dossier di 60 pagine con cui il capoluogo ionico aveva lanciato la sua sfida alleandosi con la Grecia salentina (rappresentata dal presidente dell'Unione dei comuni, Roberto Casaluci).

«Taranto», osserva il primo cittadino - non era abituata a questi palcoscenici così luccicanti, quindi già essere arrivati qui per

noi è un motivo di orgoglio». Il capoluogo ionico, per la cronaca, fu già tra le dieci finaliste per la Capitale della Cultura 2016; ma quell'anno il titolo fu assegnato a Mantova.

«In bocca al lupo a Procida. Tutti i dossier erano importanti. Noi abbiamo detto che tutta l'Italia è bella. Devo dire che, al netto di Taranto, credo ci fossero proposte di maggiore prospettiva. Però, non sono io che giudico. Posso solo ringraziare il ministro, il Mibact e la commissione per il lavoro che abbiamo fatto insieme, per come hanno dato visibilità a Taranto. Questo era un obiettivo importante. Noi pensiamo al nostro 2022 che sarà bellissimo». Melucci assicura che questo per Taranto era un esame, un test in cui misurare la sua resilienza. Che è stato superato proprio in considerazione del fatto che è stato avviato un grande processo partecipativo e che ha coinvolto un gran numero di giovani.

Melucci, in una nota diffusa in serata, non sembra avere dubbi: «Dobbiamo trasformare questa occasione in un propulsore per la trasformazione di Taranto, che è già in atto e che ha bisogno dell'entusiasmo di tutti. Non è una sconfitta, questa, se abbiamo alimentato una partecipazione che, senza pandemia, avrebbe riempito le piazze; lo abbiamo riscontrato dai numeri registrati sui social, lo abbiamo percepito dai commenti delle persone». E per il sindaco di Taranto, su questo entusiasmo verrà costruito il progetto per il 2022, «perché per noi sarà comunque un grande anno della cultura, un anno spartiacque durante il quale realizzeremo pezzi importanti del nostro dossier, con Regione Puglia, dando vita e corpo al protocollo d'intesa che abbiamo firmato nei giorni scorsi. Lo dimostra il lavoro che abbiamo già avviato per la Biennale del Mediterraneo». Il sindaco di Taranto getta lo sguardo oltre e assicura: «Il mio compito è dare alla città tutte le opportunità affinché possa emanciparsi dalla monocultura industriale». È questo il test di resilienza a cui si riferisce Melucci quando invoca la necessità di un futuro diverso per Taranto che passa comunque, esito negativo a parte, dalla cultura come leva da azionare per cambiare il destino della città.

REGIONE IN AGENDA ANCHE I VERTICI DI INNOVAPUGLIA. CGIL, CISL E UIL: TROPPE LE EMERGENZE

Sindacati: cabina di regia su sanità, scuola e fondi Ue

● **BARI.** Si è svolta ieri, alla presenza del presidente della Regione Michele Emiliano, del capo di Gabinetto Claudio Stefanazzi e del vice capo di Gabinetto Domenico De Santis la riunione propedeutica alla costituzione della «Cabina di regia per il lavoro e lo sviluppo della Puglia», composta dalla Presidenza della Regione e Cgil Cisl Uil regionali, a lungo richiesta dalle organizzazioni confederali. In una nota congiunta i sindacati precisano che si sta approntando un calendario dei lavori, «che inizieranno venerdì 22 gennaio, con cadenza settimanale, per affrontare le emergenze e le vertenze del territorio, coinvolgendo gli assessori competenti e le categorie dei lavoratori». «Tanti i temi all'ordine del giorno: sanità e welfare, vaccinazioni, medicina territoriale, organico medico e infermieristico, scuola, sicurezza nei posti di lavoro, smart working, politica industriale, spesa delle risorse europee. Tra le priorità anche la gestione di Innovapuglia, realtà ancora priva di una guida e particolarmente strategica e il nuovo modello organizzativo della macchina am-

ministrativa della Regione per mettere in campo nel migliore dei modi la progettualità derivante dal «Recovery Plan».

I tre segretari generali Gesmundo, Castellucci e Busto hanno chiesto al presidente Emiliano «il necessario pragmatismo richiesto dal drammatico momento che stiamo vivendo». «Siamo consapevoli della complicata gestione, da parte della Regione Puglia, di una fase emergenziale come questa - hanno detto - ma rivendichiamo con forza confronti strutturati mirati a dare risposte chiare ai cittadini, ai pensionati, alle lavoratrici e ai lavoratori della Puglia. La cabina di regia deve, dunque, organizzarsi con degli incontri serrati ai quali risulta indispensabile la presenza del presidente Emiliano, dell'assessore al ramo e dei dirigenti dei singoli dipartimenti. L'impegno condiviso è quello di avviare azioni concrete volte non solo ad affrontare l'emergenza, bensì a costruire un futuro diverso per il territorio, un futuro in crescita, sviluppo e occupazione siano le priorità assolute».

DOVEVANO AIUTARE I SENZA LAVORO, AD APRILE SCADONO I CONTRATTI PRESSO I CENTRI PER L'IMPIEGO

Il Governo scorda i navigator in Puglia rischiano in 248

● **BARI.** Ricordate i navigator, ovvero le figure inventate dall'ex governo giallo-verde per reclutare disoccupati da inserire nel mondo del lavoro e coordinare le attività del Reddito di cittadinanza? Ebbene, sono 248 i navigator pugliesi che, il prossimo aprile, rischiano di non vedersi rinnovati i contratti e, dunque, di perderlo il lavoro.

Ieri c'è stato un incontro in videoconferenza tra l'assessore regionale al Lavoro, Sebastiano Leo e i sindacati di comparto Nidil-Cgil, Felsa-Cisl e Uil-Temp. I sindacati «hanno espresso - riferisce Leo - tutta la loro preoccupazione per la sorte professionale dei 248 lavoratori pugliesi, cosiddetti navigator, i cui servizi sono in scadenza a fine aprile prossimo. Da tempo i navigator stanno operando presso i Centri per l'Impiego presenti sul territorio pugliese, a supporto dei beneficiari del Reddito di cittadinanza. Un compito reso ancor più gravoso nel corso dello scorso anno a causa del propagarsi dell'emergenza sanitaria». Ma

«ad oggi - sottolinea l'assessore - non risulta alcuna traccia nella legge di Bilancio nazionale, né in alcun altro atto di programmazione economica del Governo, del rinnovo del contratto di questi lavoratori alle dipendenze di Anpal Servizi. Già in fase di discussione, circa un paio di anni fa, del potenziamento dei Cpi tramite il ricorso ai Navigator, avevo personalmente segnalato la necessità al Governo nazionale di prevedere coperture economiche tali da consentire a questi professionisti la continuità del servizio. Pur essendo la Regione Puglia estranea alla vicenda contrattuale - conclude Leo - non può restare inscaltata la preoccupazione di 248 famiglie pugliesi, così come non si può dimenticare l'ottimo servizio che questo personale profonde nei Centri per l'Impiego della nostra regione. Chiediamo quindi al Governo di provvedere alla continuità del rapporto offerto da questi professionisti e del relativo servizio offerto a supporto delle regioni».

BARI

DOPO IL SEQUESTRO DEI REPARTI

QUATTRO DECESSI IN DUE ANNI

La sospensione di 3 mesi imposta dal gip scade a marzo. La Regione deve decidere se reintegrare il dg Migliore oppure sostituirlo

Policlinico, la Procura fa appello «Nei tubi c'è ancora legionella»

L'accusa: al manager almeno 6 mesi di interdizione. Le difese: fatto tutto il possibile

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** A due mesi dal sequestro dei padiglioni Asclepios e Chini il problema della legionella nel Policlinico non è ancora stato risolto. È per questo che, secondo la Procura di Bari, non bastano i tre mesi di interdizione a carico dei manager dell'ospedale decisi a dicembre dal gip Giuseppe De Benedictis: ne servono 12, o comunque almeno sei così come prevedono nella parte di motivazione le ordinanze del 7 dicembre. Forse un refuso, che nel loro appello al Tribunale del Riesame la pm Grazia Errede e il procuratore aggiunto Alessio Coccioni chiedono di correggere.

Mà nell'udienza fissata a giovedì 28 si discuteranno anche gli appelli del direttore generale Giovanni Migliore, del direttore sanitario Matilde Carlucci e del responsabile tecnico Claudio Forte. Una battaglia di carte per stabilire se, come ritiene l'accusa, i vertici del Policlinico di Bari si siano scientemente rifiutati di mettere in atto le misure necessarie a bonificare i reparti dalla legionella, causando così il decesso di quattro pazienti. O viceversa



CINQUE INDAGATI
Uno dei padiglioni del Policlinico finiti sotto sequestro. Secondo l'accusa i vertici dell'ospedale avrebbero rifiutato di eseguire la bonifica da legionella

se, come sostengono i difensori, sia stato fatto tutto il possibile.

Carlucci (con l'avvocato Michele Laforgia) ritiene infatti totalmente sbagliata l'impostazione dell'accusa, basata sulle indagini dei Nas: né le linee guida nazionali né quelle della Regione «prescrivono la chiusura dei reparti ospedalieri, tantomeno in presenza di un solo caso nosocomiale e di una fonte d'ispezione sospetta». L'utilizzo della monochlorammina, suggerita dal consulente tecnico della Procura, non può essere ritenuto una soluzione al problema perché si tratta di

una sostanza «considerata sperimentale in Italia per la possibilità di generare nitrosammine cancerogene». E, sempre secondo la difesa, non è nemmeno certo il nesso di causalità tra la legionella e i quattro decessi: in un caso, ad esempio, il batterio rilevato nel paziente è di tipo diverso da quello trovato nelle analisi sulle acque del reparto.

L'accusa (e il gip) sono ovviamente di opinione diversa. E, riprendendo l'argomentazione in base a cui in due anni dal primo decesso ci sarebbero state solo «missive su missive» e nessun at-

to concreto per risolvere il problema della legionella, ritengono che i vertici del Policlinico non possano essere rimessi al loro posto. Esisterebbe dunque il rischio - scrive l'accusa - di reiterare il rifiuto di atti d'ufficio: «una volta che riprenderanno le funzioni a loro interdette», i manager potrebbero semplicemente continuare a non fare nulla.

L'interdizione dei vertici dell'ospedale (lunedì il gip interrogherà il medico della direzione sanitaria Giuseppe Calabrese, che però nel frattempo ha rinunciato alle responsabilità connesse

Corte dei conti Consulenze pazze terza condanna per l'ex dg Arif

■ Altri 130mila euro di risarcimento per le consulenze affidate a un ingegnere e a un commercialista. Condanna-ter davanti alla Corte dei conti per l'ex direttore generale dell'Arif, Giuseppe Taurino, che nel 2017 era stato condannato in primo grado per le consulenze a due avvocati. La Procura erariale aveva impugnato, e in appello era stata riconosciuta la condanna (per 57.752 euro) anche per le consulenze affidate nel 2011-2012 al commercialista Salvatore Sisinni e all'ingegnere Antonio Perrone, due liberi professionisti cui l'ex esponente Pd salentino aveva affidato il supporto contabile e fiscale e il coordinamento della struttura tecnica.

Negli scorsi giorni la sezione giurisdizionale della Puglia (presidente Romanelli, relatore Daddabbo) ha accolto due nuove richieste presentate dal vice-procuratore Daniele Giannini. Riguardano sempre Sisinni e Perrone, i cui incarichi di consulenza sono poi stati prorogati nel 2015 in assenza dei presupposti previsti dalla legge. Taurino si è difeso sostenendo che l'affidamento delle stesse mansioni a un funzionario interno sarebbe costata di più. Tesi che non ha convinto i giudici: l'ex direttore generale dovrà risarcire 90.911 euro per la consulenza di Sisinni e 31.218 euro per quella di Perrone. La vicenda nasce da una relazione degli ispettori della Funzione pubblica, secondo cui l'Arif avrebbe potuto utilizzare il personale in distacco della Regione. [m.s.]

con la legionella così da far venire meno i presupposti di una possibile sospensione) dovrebbe scade il 6 marzo. La decisione dell'appello avrà risvolti anche sulle decisioni della Regione, perché il Policlinico di Bari al momento è retto da un commissario, Vitangelo Dattoli. Il contratto di Migliore scade a settembre. Se il Tribunale dovesse accogliere la sua richiesta, la Regione dovrà valutare la possibilità di reintegrarlo: trattandosi di contratti dirigenziali di diritto privato, quelli dei direttori generali possono essere rescissi in qualunque momento. In caso di accoglimento dell'appello della Procura, ovviamente le cose si complicherebbero.

Negli scorsi giorni, intanto, il Policlinico ha provveduto al trasferimento dei reparti di degenza dal padiglione «Chini», così da poter effettuare la bonifica dalla legionella. Si tratta di attività molto complesse e molto costose che potrebbero richiedere alcuni mesi. Ma intanto le indagini della Procura vanno avanti per stabilire le eventuali responsabilità di chi aveva l'appalto di manutenzione della rete idrica.

RIGENERAZIONE AGRICOLA SI PUNTA ALLA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA

Cinquanta milioni al Salento per risorgere dopo la Xylella

DANIELA PASTORE

«Un «tesoretto» da 50 milioni di euro per la rigenerazione del Salento agricolo funestato da Xylella fastidiosa. È stato ammesso a finanziamento nei giorni scorsi il programma di «Rigenerazione sostenibile», presentato dal Distretto di qualità jonico salentino (Dajs) per il recupero dei territori colpiti da Xylella fastidiosa.

Il progetto ha guadagnato il primo posto nella graduatoria del ministero della Politiche agricole (Mipaaf). Si tratta dunque di 50 milioni di investimento che coinvolgono 76 aziende beneficiarie, tutte dell'area flagellata dalla fitopatia.

In realtà questo è solo il primo step. Il Dajs nel giugno 2020 ha presentato infatti al Mipaaf un ambizioso «Pro-

gramma di Rigenerazione dell'agricoltura» nei territori colpiti da Xylella, a valere sul bando «Contratti di Distretto Xylella». Un percorso articolato in tre progetti: «Rigenerazione sostenibile», «Radici virtuose» e «Innovazione e benessere», tutti incentrati sulla diversificazione produttiva rispetto all'olivicoltura e con un'adesione di 193 aziende beneficiarie nel Tacco d'Italia.

Importanti le risorse economiche attivate (135 milioni di euro complessivi) grazie ad un'azione di rete che il Dajs ha effettuato sul territorio, in stretta collaborazione con le organizzazioni professionali agricole.

Dalla viticoltura agli ortaggi, dalla zootecnia ai cereali, dalla frutticoltura tradizionale a quella innovativa, i progetti mirano a rigenerare un tessuto produttivo che vuole ser-



XYLELLA Un ulivo rinsecchito

bare la vocazione olivicola, ma che manifesta al contempo il desiderio di incrementare la biodiversità delle colture, con le imprese agroalimentari di trasformazione pronte a strutturarsi in filiera con le aziende rurali.

La commissione del Mipaaf, incaricata di effettuare l'istruttoria di fattibilità tecnico-economica dei programmi presentati, ha dato il nulla osta a tutte e tre le proposte targate Dajs ed ha ammesso a finanziamento il primo. Il Salento rurale può ora scaldare i motori.

UNIONCAMERE

«In Puglia nel 2020
3.000 imprese in più
Tasso di crescita +0,8%
media Italia è +0,3%»

«BARI. Lecce, Brindisi e Taranto sono le province pugliesi che hanno fatto registrare le migliori performance nel 2020, secondo i dati di Movimprese diffusi da Unioncamere Puglia. Sono state oltre 19mila le iscrizioni e più di 16mila le cessazioni al Registro delle imprese pugliesi nel 2020, con un tasso di crescita a +0,80% (la media nazionale è 0,32%). Ma, nonostante il saldo positivo di più di 3mila imprese, l'andamento dello scorso anno si è confermato caratterizzato da una diffusa incertezza per la pandemia.

A fine dicembre 2020 erano 382.535 le imprese esistenti in

Puglia, con le iscrizioni diminuite del 17,5%, in linea con il dato nazionale, e le cessazioni in calo del 20,4%, visto il forzato rallentamento delle attività in molti settori. In calo il numero delle ditte individuali (-152) e le società di persone (-568), a mantenere il segno più in Puglia sono solo le società di capitale (+3.647) e altre forme societarie (+64). «Gli effetti pandemici sulla tenuta delle imprese sono mitigati e certamente rimandati all'uscita dei vari decreti Ristori - commenta Luigi Triggiani, segretario generale di Unioncamere Puglia -. Le imprese un po' più strutturate rischiano meno. Chi soffre è soprattutto la microimpresa, alla quale dovremmo pensare di indirizzare gli sforzi maggiori in questo momento, perché sono comunque imprese che danno lavoro e quindi contribuiscono alla tenuta delle famiglie e dunque del Paese».

In Italia le imprese nate nel 2020 sono state 292.308. A fronte di queste, nello stesso periodo hanno definitivamente chiuso i battenti 272.992 attività.

MERCATO

IL 3 FEBBRAIO LA CUN NAZIONALE

INTERVISTA AL SOTTOSEGRETARIO

«Sarà uno strumento di confronto per operatori e cerealicoltori che si lamentano per le quotazioni troppo basse. Avrà 10 commissari»

UN RUOLO AL GRANAIO D'ITALIA

Le altre Cuna nate nei territori: a Verona quella sui conigli, a Parma i suini. «Decideranno i commissari, troveremo un punto d'incontro»

«Il prezzo del grano più trasparente»

L'Abbate: «La commissione contro le speculazioni. Sede a Foggia? Valutazione aperta»

MASSIMO LEVANTACI

La Cuna Grano duro è pronta a vedere la luce, il prossimo 3 febbraio la commissione unica nazionale per la rilevazione dei prezzi del grano duro a livello nazionale vedrà finalmente la luce dopo quasi tre anni di attesa. Foggia, "Granaio d'Italia" per eccellenza, è particolarmente interessata all'istituzione di un organismo regolatore. Finora le altre Cuna sono state istituite in territori vocati a quella specifica produzione: Verona ospita la Cuna per i conigli, Parma quella dei suini. La designazione di Foggia sembra all'ordine del giorno, ma le prospettive appaiono ancora nebulose come conferma nella nostra intervista il sottosegretario alle Politiche agricole, il pugliese Giuseppe L'Abbate. «Dopo l'ampia fase di

40% DEL FABBISOGNO

La Capitanata produce il 40% del grano per il fabbisogno nazionale

consultazione delle organizzazioni di categoria, con la raccolta delle deleghe - recita la nota del ministero - si è concluso il lungo e attento lavoro portato avanti dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dalla Borsa Merci Telematica sulla Commissione Unica Nazionale del grano duro. Il primo incontro della CUN Sperimentale si terrà il prossimo 3 febbraio alle ore 10 in videoconferenza e vedrà confrontarsi le associazioni agricole più rappresentative nel settore produttivo cerealicolo con la parte agroindustriale di Italmopa. All'ordine del giorno ci sarà l'analisi della bozza di Regolamento di funzionamento della CUN sul grano duro».

Sottosegretario L'Abbate, il mercato reclama la Cuna

Il listino Gli operatori: «Sotto i 30 euro siamo in perdita»

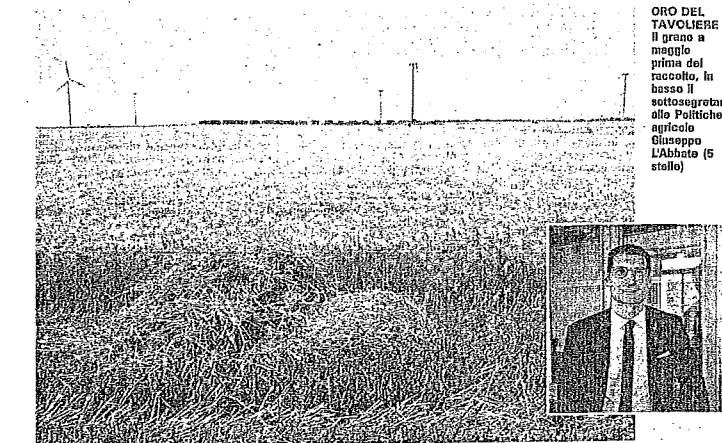
Il prezzo del grano duro quotato alla borsa merci di Foggia sfiora l'agognata soglia dei 30 euro il quintale. L'ultima rilevazione segna infatti i 29,9 euro la tonnellata (29,9 il quintale) nella seduta del 13 gennaio. I 30 euro al quintale (o 300 a tonnellata) rappresentano infatti la soglia di sostenibilità tra costi e ricavi, i produttori sostengono che il prodotto venduto sotto i 30 euro finisce per essere commercializzato in perdita. C'è attesa adesso per come reagirà il mercato in vista della prossima pubblicazione del listino, domani nella consueta seduta del mercoledì, anche alla luce dell'impatto che avrà sul mercato l'ufficializzazione della Cuna.

perché il prezzo grano nazionale sembra essere fortemente condizionato dalle forti importazioni estere. Ma la Cuna non può decidere il prezzo.

«Il prezzo del grano non può essere deciso da alcun organismo, questa nuova Cuna che avrà carattere sperimentale farà quello che fanno le Cuna di altri gli altri settori: rileverà il prezzo».

Ma se poi il mercato decidesse di fare di testa sua?

«Gli operatori lamentano proprio l'andamento dei prezzi, questo è uno strumento che consentirà di avere la massima trasparenza sul mercato, quello che manca oggi. E' uno strumento nelle mani della filiera, il mi-



ORO DEL TAVOLIERE
Il grano a meglio prima del raccolto, in basso il sottosegretario alle Politiche agricole Giuseppe L'Abbate (5 stelle)

nistero ha dato seguito a questa richiesta».

Chi saranno i componenti della nuova Cuna?

«I commissari saranno scelti dalle associazioni agricole e dalle organizzazioni cerealicole con delega di rappresentanza sopra il 3%. Saranno dieci in tutto, i loro nomi non sono stati ancora decisi ma è in corso un dibattito in vista della prima convocazione del 3 febbraio».

La Cuna grano avrà una sede, chi lo decide?

«Il tema sarà oggetto di discussione della commissione stessa. Tutte le commissioni di filiera discuteranno sul regolamento. Adesso si partirà con l'istituzione della Cuna sperimentale e con il regolamento di funzionamen-

to. Sulla sede si deciderà successivamente. Ma questo a mio avviso non è argomento dirimente».

Lo è stato però per Verona e Parma. Secondo lei Foggia con il 40% di grano nazionale prodotto è sede designabile?

«Questo lo decideranno i commissari».

E la politica secondo lei può incidere su queste scelte?

«Spero che si arrivi a una soluzione condivisa, se ci saranno difficoltà bisognerà trovare un punto d'incontro. Ma non credo che si bloccherà tutto il lavoro fin qui fatto sulla scelta della sede».

Sarà la prima Cuna sperimentale mentre tutte le al-

tre sono operative.

«E' il percorso naturale di una Cuna di nuova istituzione. Ora bisognerà darsi un regolamento e partire».

Che fine farà la borsa merci della Camera di commercio di Foggia che oggi indica il prezzo anche sulle piazze di Bologna e Catania?

«Le borse merci non avranno più competenze sulla determinazione del prezzo del grano duro, non faranno più quotazione di quel prodotto».

Il grano è una commodity, un prodotto primario, siete davvero convinti che metterete d'accordo tutti gli operatori?

«Finora sul prezzo sono stati proprio gli operatori di mercato

a lamentarsi, anche con ricorsi al Tar. Chiedono trasparenza, la Cuna la potrà fornire».

Cosa cambierà secondo lei per la cerealicoltura nazionale?

«Non è la panacea della cerealicoltura italiana che sconta problemi storici: dalle difficoltà di aggregazione del mercato allo stoccaggio, basti ricordare che i nostri produttori non riescono ancora a stoccare le varie classi di grano come chiede il mercato. La Cuna consentirà però di accendere un faro sui prezzi e consentirà massima trasparenza sui prezzi evitando movimenti speculativi. Con le altre Cuna questo risultato è stato raggiunto, mi sembra già una buona base di partenza».

PALAZZO DI CITTÀ LA RICHIESTA DEI CAPIGRUPPO DI OPPOSIZIONE: «SI PERDE ANCORA TEMPO»

Convocare il Consiglio per la sfiducia a Iaccarino

L'UDC

«Nessun ripensamento,
Capotosto voterà la
mozione»

«Il Consiglio comunale di Foggia è ancora bloccato, si è rivelata inutile la sollecitazione a convocarlo per discutere la sfiducia al presidente dell'assemblea Leonardo Iaccarino» di Forza Italia. Protestano così i tre capigruppo di minoranza del Comune di Foggia - Pasquale Dell'Aquila (Pd), Giuseppe Fatigato (M5s) e il civico Pippo Cavaliere - che hanno formalmente chiesto la convocazione urgente della Conferenza dei capigruppo e di fissare una data per riunire il Consiglio comunale. Iaccarino è protagonista di un video diventato virale nei social media che lo mostra mentre, col braccio teso, spara diversi colpi dal balcone di casa a Capodanno con una pistola scaccia-cani, dopo il quale tutti i consiglieri comunali hanno firmato una mozione di sfiducia nei suoi confronti. Ma se il 3 gennaio Iaccarino aveva annunciato le dimissioni, seppure dal solo incarico di presidente del Consiglio comunale, una settimana dopo ha fatto marcia indietro confermando l'11 gennaio che non intende dimettersi, restando in attesa - da consigliere di maggioranza - del voto sulla mozione di sfiducia. Voto che ora non arriva anche perché il Consiglio comunale non si riunisce. Secondo Lia Azzarone, segretaria provinciale del Pd di Foggia e consigliera comunale, «ci sono a sospetti di manovre in corso a Palazzo di Città, con l'attivismo di 3-4 consiglieri di maggioranza che avrebbero cambiato idea e sono

all'opera per convincerne altri e disinnescare la mozione di sfiducia».

Tra i partiti di maggioranza, però, l'Udc conferma l'adesione alla presentazione della mozione di sfiducia presentata nei confronti del Presidente del Consiglio Comunale Leonardo Iaccarino e di aver demandato, al consigliere di riferimento Antonio Capotosto, la sottoscrizione della stessa in data 9 gennaio 2021. Una posizione in contrapposizione con l'operato di alcuni "conciliatori" in azione per salvare il presidente del Consiglio Comunale.

«L'Udc resta in attesa di convocazione del Consiglio Comunale, sede deputata a ricevere e discutere la predetta mozione e verso la quale il Partito conferma il proprio orientamento ed auspica che lo stesso consigliere Capotosto resti fedele all'indirizzo ricevuto oltre che, ovviamente, all'impegno assunto», dichiarano in una nota congiunta il commissario cittadino Simona Roselli e il Coordinatore provinciale Francesco D'Innocenzio che aggiungono: «Precisiamo che l'Udc non parteciperà ad alcuna conferenza di capigruppo di maggioranza se non per affrontare il tema della designazione, all'interno della maggioranza stessa, del nuovo Presidente. All'esito della discussione consigliare il Partito si renderà immediatamente disponibile ad illustrare alla cittadinanza le ragioni delle proprie posizioni politiche ed i propri obiettivi futuri».

LE PRIME SALE RESTITUITE AL PUBBLICO SITI VISITABILI DA POMPEI A METAPONTO, DA TRICARICO A VENOSA

Riaprono i musei «gialli» In Basilicata ingressi gratis

La mostra sul Caravaggio al Mart, che tante polemiche ha suscitato per il prestito, del «Seppellimento di Santa Lucia», opera identitaria di Siracusa, che il presidente del museo di Trento e Rovereto Vittorio Sgarbi ha voluto a tutti i costi per farla dialogare con Burri e Pasolini. Ma anche le stanze che il Madre, a Napoli, ha dedicato alle opere di Alessandro Mendini, figura di spicco del design novecentesco. Senza dimenticare l'archeologia, che tra l'altro ha il pregio di offrire percorsi all'aperto con la riapertura di Pompei e di Ercolano. E poi i giardini, in primis quello di Boboli a Firenze.

In ordine sparso, alcuni già da ieri, altri da domani o nei prossimi giorni, musei e monumenti italiani tornano ad accogliere pubblico in carne ossa. E le occasioni da non perdere sono tante, alcune gratuite come in Campania e in Basilicata dove in alcuni luoghi della cultura (in pratica tutti tranne i grandi musei e parchi dotati di autonomia) per due settimane non si pagherà il biglietto.

Un «piccolo passo» e comunque un «segnale» commentano il ministro della cultura Francesco Schimmi e il direttore generale dei musei di Stato, Massimo Osanna. Sebbene tanti nel settore non abbiano capito la decisione del governo di limitare le aperture alle zone gialle e ai giorni

feriali, come James M. Bradburne, il direttore della Pinacoteca di Brera (quindi nella rossa Lombardia) che sottolinea come musei e biblioteche siano stati classificati come servizi essenziali e quindi dovrebbero essere aperti - dice come lo sono le farmacie o i supermercati».

Tant'è, nelle regioni gialle, ovvero in Sardegna, Basilicata, Molise, Campania, Toscana e nella provincia di Trento, il pubblico locale avrà l'occasione di scoprire luoghi straordinari e meno battuti dalle rotte del turismo, come ad esempio la necropoli di Pontecagnano in Campania con le sue straordinarie tombe principesche, o come il museo del Bargello a Firenze, che apre prima degli Uffizi. Nel capoluogo toscano si può visitare anche il Museo dell'Opificio delle pietre dure, ma allargandosi alla regione ci sono altre occasioni come Casa Vasari ad Arezzo, Casa Carducci a Val di Castello, il Museo dei Bozzetti a Pietrasanta (Lucca) il centro di arte contemporanea Pecci di Prato, che ha prorogato le sue tre mostre in corso (Jacopo Benassi, Vuoto; Protextil e Litosfera). In Sardegna sono aperti tra gli altri i musei civici di Cagliari, le pinacoteche nazionali di Cagliari e di Sassari, la Stazione dell'Arte di Ulassai, persino il Compendio garibaldino di Caprera alla Maddalena. In Campania nemmeno a dirlo c'è l'imbarazzo della scelta, tra la Reggia di Caserta o il museo di